ISTITUTO COMPRENSIVO BARANO
ANNA BALDINO
Via Vittorio Emanuele III n° 69 – 80070 Barano (Na)
NAIC839007☎ 081 990 010 @mail: naic839007@istruzione.it - naic839007@pec.istruzione.it

DVR

DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Articoli 18, 28, 29 D. Lgs. 9 aprile 2008 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09)

Redatto il 07 Dicembre 2022

Anno 2022/2023

PLESSO CENTRALE – ANNA BALDINO

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Via Vittorio Emanuele III n° 69 – 80070 Barano (Na)

Dirigente Scolastico - DS Prof. Valeria Scotto Di Fasano	
Rappresentante dei Lavoratori – RLS Prof. arch. Giuseppe Cantile	
Medico Competente Dott. Raffaele Sasso	Dott. Raffaele Sasso Medico Competente Elenco Nazionale Medici Competenti 13274
Responsabile del S.P.P. – RSPP Prof. ing. Ciro Di Meglio	Di Meglio Ciro Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli Ingegnere 07.12.2022 19:58:23 GMT+01:00

SOMMARIO

IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA 4
PREMESSA 5
DEFINIZIONI RICORRENTI 7
OBBLIGHI 13
ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA 16
STRUTTURA ORGANIZZATIVA 22
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA 23
INQUADRAMENTO TERRITORIALE 24
CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO 25
INDAGINE COGNITIVA 31
ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI IN POSSESSO DELL'ISTITUTO 31
RILIEVO DEGLI INFORTUNI 31
RILIEVO DEI DPI IN DOTAZIONE 32
RILIEVO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO IN DOTAZIONE 33
RILIEVO DELLE SOSTANTE UTILIZZATE 35
RILIEVO DELLE AREE OMOGENEE DI LAVORO 35
INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI SOGGETTI ESPOSTI AI RISCHI 35
CRITERI VALUTAZIONE DEI RISCHI 40
VALUTAZIONE DEI RISCHI 48
LUOGHI DI LAVORO 48
ELETTRICITÀ 53
ATTREZZATURE DA LAVORO 55
INCENDIO ED ESPLOSIONE 56
AGENTI CHIMICI 63
AGENTI BIOLOGICI 67
ADDENDUM COVID 19 69
PREMESSA 69
METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA 69
STRATEGIA DI PREVENZIONE 71
MISURE ORGANIZZATIVE 71
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 72
MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI 73
PIANO DI APPROVVIGIONAMENTO PRESIDI IGIENICI E D.P.I. 77
AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 80
MICROCLIMA 81
ILLUMINAZIONE 85
AGENTI FISICI (RUMORE, VIBRAZIONI, CAMPI ELETTROMAGNETICI, RADIAZIONI, RADON) 86
VIDEOTERMINALI 88
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI 92
RISCHI PSICO-SOCIALI (STRESS LAVORO-CORRELATO) 97
LAVORATRICI GESTANTI 100
ALTRI RISCHI 106
ANALISI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI 109
VALUTAZIONE DEL RISCHIO, COMPLESSIVO, PER LA SICUREZZA 109
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE 113
FASI DI ATTIVITÀ: FATTORI DI RISCHIO – PREVENZIONI E PROTEZIONI 114
FASE 1: ATTIVITÀ DIDATTICA 114
FASE 2: ATTIVITA' ARTISTICHE COLLATERALI 117
FASE 3: ATTIVITA' GINNICO SPORTIVA 119

FASE 4: ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO 121
FASE 5: LAVORO D'UFFICIO – ATTIVITÀ DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA 124
FASE 6: ATTIVITÀ DI PICCOLA MANUTENZIONE 128
FASE 7: ATTIVITÀ DI COLLABORATORE SCOLASTICO 130
FASE 8: ATTIVITÀ STRAORDINARIE PERIODICHE (CONFERENZE ecc) 132
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE e SORVEGLIANZA SANITARIA 134
FORMAZIONE – INFORMAZIONE 135
INTEGRAZIONI E CONTROLLI 137
RIESAME PERIODICO DEL DOCUMENTO 137
PIANO DI MIGLIORAMENTO E MONITORAGGIO 138
CONCLUSIONI FINALI 143

IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

Scuola/Istituto	Istituto Comprensivo "Anna Baldino" – Barano
Plesso	Centrale
Indirizzo	Via Vittorio Emanuele III, n 69 - Barano
Ente proprietario dell'edificio	Comune di Barano
N. studenti	Secondaria Primo Grado e Primaria classi V 379 (di cui 21 disabili)
N. docenti	48 (Primaria e secondaria)
N. non docenti	14 (collaboratori scolastici, ass. segreteria e DS, DSGA)
Preside/Datore di lavoro	Prof. Valeria Scotto Di Fasano
Vicario	Proff. Rosa Ambrosino, Rosario Tortora
R.S.P.P.	Ing. Ciro Di Meglio
R.L.S.	Prof. Giuseppe Cantile
Medico Competente	Dott. Raffaele Sasso
Preposto	Prof. Valeria Scotto Di Fasano
Addetti alla Gestione delle Emergenza	Sig. Mauro Angelini Prof. Vincenzo Veneziano Prof. Marianna Principe Sig. ra Anna Assunta Morgera Prof. Michele Salvia
Addetti alla Gestione del Primo Soccorso	Prof. Anna Di Meglio Prof. Maria Di Meglio Sig. ra Michela Barone Prof. Tiziana Scollo Sig. ra Anna Di Costanzo Prof. Elena Greco

PREMESSA

Il "Testo Unico per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro" ha abrogato buona parte della precedente normativa antinfortunistica.
Le attuali norme insistono molto sull'importanza della valutazione dei rischi, sull'informazione e formazione, applicando sanzioni severe per coloro che non vi ottemperano.
Le sanzioni possono anche servire come deterrente, ma non sono sufficienti; tutti coloro che sono coinvolti nel processo produttivo devono essere consapevoli che conoscere i rischi è di fondamentale importanza per ridurre gli infortuni.
Le valutazioni che il testo propone non devono rimanere un documento da conservare in archivio, ma rappresentano un valido contributo per ottemperare ai disposti legislativi e per sensibilizzare sia le imprese sia i lavoratori. Importante a tal fine le procedure di formazione, informazione e l'efficacia della comunicazione che l'azienda andrà ad attuare.
Questo documento deve essere utilizzato come base della formazione ed organizzazione aziendale avendo accortezza di apportare le necessarie modifiche determinate dall'evoluzione dell'azienda, in modo da rendere il risultato finale aderente alle reali situazioni di fatto.
Ai fini della necessaria chiarezza che la complessità della materia richiede si tenga presente quanto segue:

- ***Valutazione dei rischi generali d'impresa e programma delle misure atte a migliorare nel tempo i livelli di sicurezza****:* è il documento che riguarda tutte le attività che l'impresa normalmente esegue o che potrebbe eseguire.
- ***Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)****:* è lo strumento previsto dal Testo Unico per la Sicurezza, D. Lgs. 81/08, per valutare i rischi da interferenza dovuti dalla presenza, all'interno di un'attività lavorativa, di una o più società (o uno o più artigiani) fornitrici di prodotti o servizi e legate all'attività lavorativa principale da un contratto d'appalto, d'opera o somministrazione.

In sintesi:
- il datore di lavoro deve redigere la valutazione generale dei rischi d'impresa che comprende, non solo le consuete attività, ma anche quelle che potenzialmente l'impresa è in grado di eseguire;
- il committente deve redigere il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).
Questi documenti devono essere consegnati all'atto della stipulazione di ogni contratto d'appalto.
La **valutazione del rischio**, così come prevista dal D.Lgs 81/2008, va intesa quindi come insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive e operative, che devono essere attuate per arrivare ad una stima del rischio d'esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, riguardo allo svolgimento delle e lavorazioni.
Considerando quanto fin qui esposto risulta che la **valutazione del rischio** è pertanto un'operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato una serie d'operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- L'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- L'individuazione dei conseguenti potenziali rischi d'esposizione riguardo allo svolgimento delle lavorazioni e agli ambienti di lavoro;
- La stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- Assenza di rischio d'esposizione;
- Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;

- Presenza di un rischio d'esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo una opportuna scala di priorità. Per quanto detto, appare necessario che l'espletamento dell'intervento finalizzato alla valutazione del rischio sia condotto secondo linee guida che devono prevedere precisi criteri procedurali, tali da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative che costituiscono il processo di valutazione dei rischi.
Al riguardo, questa relazione prevede:
• Una preliminare e, per quanto possibile, approfondita classificazione e definizione dei rischi lavorativi;
• Le indicazioni per lo svolgimento uniforme delle fasi operative;
• Ricognizione dei rischi aziendali in tutti i suoi aspetti.
In particolare:

- una scheda riepilogativa dei dati d'identificazione dell'azienda e dei criteri seguiti nella valutazione dei rischi;
- una scheda relativa ai rischi e al conseguente programma d'intervento prevenzionistico.

Su queste basi, il Dirigente Scolastico con la collaborazione con il RSPP, del servizio di prevenzione e protezione e il coinvolgimento dei lavoratori tramite il loro rappresentante per la sicurezza, procede allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi di compilazione delle schede dedicate e personalizzate all'azienda.

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi dei **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D. Lgs. 81/08.
In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07/08/95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori come definiti all'art. 2, comma 1 lettera a del D. Lgs. 81/08. Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.
- Individuare la metodologia operativa ed i criteri di valutazione dei rischi.
- Individuare ed analizzare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui sono addetti.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- Identificare gli eventuali DPI necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs 81/08, ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs n° 81/2008, facente parte del servizio di prevenzione e protezione aziendale.

Agente: elemento chimico, fisico o biologico presente durante l'attività lavorativa o potenzialmente dannoso per la salute (ex art. 222 del D. Lgs n°81/2008).

Attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

BUONE PRASSI: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D. Lgs n° 81/2008, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del richiamato decreto, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

Cartello: segnale che, mediante combinazione di una forma geometrica, di colori e di un simbolo o pittogramma, fornisce una indicazione determinata, la cui visibilità è garantita da una illuminazione di intensità sufficiente.

Colore di sicurezza: colore al quale è assegnato un significato determinato.

Collegio di Sicurezza: Il Collegio di Sicurezza è l'organismo consultivo dal Dirigente Scolastico; esso è costituito da:

- Dirigente scolastico, in qualità di Datore di Lavoro;
- Direttore s.g.a.;
- Vicario, in qualità di Dirigente per la sicurezza;
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;
- Medico Competente, allorquando nominato;
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il Collegio di sicurezza ha il compito di individuare, esaminare e risolvere le problematiche di sicurezza nell'ambito delle leggi vigenti, individuando gli interventi da intraprendere, le misure da adottare e le priorità da stabilire, con riferimento ai limiti imposti dalle disponibilità finanziarie; in particolare il Collegio è incaricato di:

- Acquisire analisi sulle cause di infortunio;
- Formulare indirizzi per le iniziative di informazione e formazione dei lavoratori;
- Collaborare alla stesura del piano di emergenza;
- Proporre all'ente proprietario degli immobili di pertinenza gli interventi per il miglioramento in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;
- Formulare proposte in merito alla priorità ed esecuzione degli interventi previsti in materia di sicurezza;
- Collaborare all'aggiornamento e alla revisione del Documento di valutazione dei rischi.

Il Collegio si riunisce secondo necessità, sulla base di un O.d.G. formulato dal Preside, ma può anche riunirsi su richiesta di uno dei soggetti su individuati, al fine di discutere problemi specifici di sicurezza legati alla struttura scolastica. Il Dirigente Scolastico può richiedere la partecipazione alle riunioni di altri soggetti per l'esame di problematiche a carattere specialistico.
Il Collegio di Sicurezza, dopo l'esame delle problematiche, esprime un parere a titolo consultivo. Pur tuttavia, il Dirigente Scolastico, nella qualità di Datore di Lavoro, ha potere decisionale sulle risultanze del Collegio, esprimendo la priorità di esecuzione degli interventi necessari e provvedendo alla loro esecuzione. La riunione del Collegio di sicurezza, costituisce adempimento formale, per quanto previsto dall'art. 35 del D. Lgs n° 81/2008 (riunione periodica di prevenzione e protezione).

Datore di lavoro (d.l.): soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n° 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale. Nel caso che ci occupa (scuola) il datore di lavoro viene individuato nel Capo d'Istituto, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera c, del D.M.P.I. 26 giugno 1996, n° 292.

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

Dispositivo di protezione individuale (d.p.i.): qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne

la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

Incidente: evento non pianificato che ha la potenzialità di produrre un infortunio. (Un incidente in cui non accadono malattie professionali, lesioni, danni o altre perdite è anche chiamato "QUASI INCIDENTE").

Individuazione del pericolo: processo di riconoscimento e di definizione dell'esistenza e delle caratteristiche di un pericolo.

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

Infortunio: evento non desiderato che può portare al decesso, alla malattia, a lesioni, danni o altre perdite.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n° 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n° 468, e successive modificazioni.

Lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.

Lavoratrice gestante: ogni lavoratrice che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali.

Lavoratrice in periodo di allattamento: ogni lavoratrice in periodo di allattamento ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi.

Lavoratore videoterminalista: lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175 del D. Lgs n° 81/2008.

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Luoghi di lavoro: i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n° 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D. Lgs n° 81/2008, che collabora con il datore di lavoro, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, del citato decreto, ai fini della valutazione dei rischi; nominato dallo stesso datore di lavoro per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al D. Lgs n° 81/2008.

Non conformità: ogni deviazione da standard di lavoro, pratiche, procedure, regolamenti, prestazioni del sistema di gestione, ecc., che potrebbe portare, direttamente o indirettamente, a lesioni, malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro o ad una loro combinazione.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

Operatore: lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

Posto di lavoro: l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Pittogramma: immagine che rappresenta una situazione o che prescrive un determinato comportamento, impiegata su un cartello o su una superficie luminosa.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Prevenzione: complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.): persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante

il lavoro. Nel caso di specie la designazione è regolata dal punto b del paragrafo "procedure …" CCNQ del 07 maggio 1997.

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (r.s.p.p.): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D. Lgs n° 81/2008, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione. Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno;

Rischio tollerabile: il rischio ridotto ad un livello tale da essere sopportato dall'organizzazione, tenuto conto degli obblighi legislativi e della propria politica di gestione.

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Segnale di avvertimento: segnale che avverte di un rischio o pericolo.

Segnale di divieto: segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.

Segnale di informazione: segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle restituite con i segnali di divieto e di salvataggio.

Segnale di prescrizione: segnale che prescrive un determinato comportamento.

SEGNALE DI SALVATAGGIO O DI SOCCORSO: segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.

Segnaletica di sicurezza: una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Servizio di prevenzione e protezione (s.p.p.): insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Sicurezza: assenza di rischio non tollerabile.

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

Uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività,

finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Videoterminale: uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.

Zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

OBBLIGHI

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' articolo 28 del D. Lgs. 81/08 e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, deve provvedere a:

- Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- Affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- Richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del d. Lgs. 81/08.;
- Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' articolo 43 del d.lgs.81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e al numero delle persone presenti;
- Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- Comunicare annualmente all'inail i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
  - La natura dei rischi;
  - L'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
  - La descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
  - I dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
  - I provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza;

- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- Astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- Consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- Elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del d. Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- Comunicare all'inail, o all'ipsema, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- Nell'ambito dell'eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- Nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del d.lgs.81/08.

Obblighi dei preposti

In riferimento alle attività indicate all' articolo 3 del D. Lgs. 81/08, i preposti dovranno:

a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D. Lgs. 81/08.

Obblighi dei lavoratori

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

a) Contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
b) Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
c) Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
d) Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
e) Segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
f) Non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
g) Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
h) Partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
i) Sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. In particolare i lavoratori:
   a) Osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
   b) Utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
   c) Utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
   d) Segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) ed e), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

e) Non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
f) Non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
g) Si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
h) Contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza,
La designazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi dell'art. 47 e successivi del D. Lgs. 81/08, è da considerarsi prioritaria, in quanto esso collabora con il datore per l'ottimizzazione dei criteri di intervento preventivo e protettivo.
Le nomine degli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, al pronto soccorso, alla lotta antincendio e alla evacuazione dei lavoratori richiedono inoltre la preventiva consultazione dello stesso.
Ai sensi dell'art. 50 comma 4 del D. Lgs. 81/08, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su sua richiesta e per l'espletamento della sua funzione, riceve copia del presente Documento di Valutazione dei Rischi.
Il RLS è il Prof. Arch. Giuseppe Cantile.

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
Il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 31 comma 3 del D. Lgs. 81/08, si è avvalso della consulenza di un consulente esterno, l'Ing. Ciro Di Meglio, in possesso delle conoscenze professionali necessarie per ricoprire l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Addetti al Pronto Soccorso
Il Capo d'Istituto, sentito il RSPP ed il RLS, designa gli addetti al Servizio di Pronto Soccorso, che riceveranno una specifica formazione, facendo in modo che almeno uno sia presente in ogni plesso scolastico.
I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.
In caso di emergenza, gli addetti al Primo Soccorso dovranno prestare aiuto alle persone che necessitano di soccorso mettendo in pratica le tecniche di primo soccorso e dovranno chiamare i soccorsi esterni.
In ogni scuola, e in ogni plesso, deve essere disponibile l'attrezzatura minima col materiale occorrente per il primo soccorso.

- **Cassetta di medicazione (pronto soccorso aziendale)**: Il decreto 15/07/2003 n. 388 "*Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art. 45 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i*" ha individuato le caratteristiche minime delle attrezzature di pronto soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, sia in riferimento alla natura dell'attività lavorativa, sia al numero dei lavoratori e sia ai fattori di rischio individuati in sede di valutazione del rischio.
  Il contenuto minimo della cassetta di pronto soccorso previsto dal precedentemente citato Decreto agli Allegati I (cassetta) e II (pacchetto), per aziende con più di 5 dipendenti

classificabili nel gruppo B al quale si può assimilare la struttura oggetto della presente valutazione, deve essere costituito come di seguito specificato:

1. Guanti sterili monouso (5 paia).
2. Visiera paraschizzi.
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro.
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (n 3).
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (n 10).
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (n 2).
7. Teli sterili monouso (n 2).
8. Pinzette da medicazione sterili monouso.
9. Confezione di rete elastica di misura media.
10. Confezione di cotone idrofilo.
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (n 2).
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (n 2).
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (n 3).
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni) (n 2).
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (n 2).
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

- **Un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.**
- **n. 1 pacchetto di medicazione, da installarsi nella palestra coperta, contenente almeno:**

n. 2 paia di guanti sterili monouso;
n. 1 flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml;
n. 1 flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml;
n. 2 buste singole di compresse di garza sterile 18 x 40;
n. 10 compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole;
n. 2 pinzette da medicazione sterili monouso;
n. 1 confezione di cotone idrofilo;
n. 1 confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso;
n. 1 rotolo di cerotto alto cm 2,5;
n. 1 rotolo di benda orlata alta cm 10;
n. 1 paio di forbici;
n. 1 laccio emostatico;
n. 1 confezione di ghiaccio pronto uso;
n. 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.
E' evidente che i presidi elencati sono da considerarsi di minima dotazione. Il medico competente potrà decidere di integrare le attrezzature con altri presidi ritenuti utili.
Il monitoraggio periodico del contenuto della cassetta di P.S. e la sostituzione dei prodotti scaduti è in capo al datore di lavoro. La struttura è dotata di defibrillatore

Addetti alla Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio

Per ogni scuola, e per ogni singola sede o plesso, il Capo d'istituto, sentito il RSPP ed il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali debbono a tal fine ricevere una specifica formazione.
I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.
Il compito degli addetti è quello di collaborare col Capo d'Istituto soprattutto per:
• Vigilare perché siano costantemente rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
• Sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
• Vigilare perché siano mantenute sgombre le vie di fuga predisposte nel piano d'Evacuazione Rapida in caso d'emergenza;
• Controllare l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, e la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, segnalando eventuali manomissioni;
• Segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
• Attuare le procedure per la segnalazione rapida dell'incendio, l'attivazione del sistema d'allarme e l'intervento dei VV.FF.;
• Mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi di lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori portatili per il primo intervento contro i principi d'incendio.

Medico Competente

Il Medico Competente nominato dal Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 81/08, è il dott. Raffaele Sasso. Tale figura viene nominata in tutti i casi in cui è prevista la sorveglianza sanitaria.
La sorveglianza sanitaria è l'insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, come definito all'art. 2, lettera m del D. Lgs. 81/08.
Obiettivo primario della sorveglianza sanitaria e la tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori attraverso la valutazione della compatibilità tra condizioni di salute e compiti lavorativi, l'individuazione degli stati di ipersuscettibilità individuale ai rischi lavorativi e la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione dei rischi attuate in azienda.
Il datore di lavoro, tramite il SPP, verifica la necessità di sottoporre a sorveglianza sanitaria i lavoratori in funzione dell'attività lavorativa da loro esercitata.
Tale necessità ricorre:

- In ogni caso per tutti i lavoratori prima del loro inizio attività, per determinare la loro idoneità al lavoro;
- Qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi;
- In ogni caso previsto dalle leggi vigenti;
- A seguito disposizioni dell'asl locale; nei casi di dubbia interpretazione il datore di lavoro, tramite il spp consulta l'asl o un medico competente per definire la necessità della sorveglianza.

La **SORVEGLIANZA SANITARIA** in azienda si attua attraverso:

- ✓ **La cartella sanitaria e di rischio** *(art. 25, comma 1 lettera b, lettera m D. Lgs. 81/08)* Per ogni lavoratore viene istituita e periodicamente aggiornata una cartella sanitaria dove sono riportate le sue condizioni psicofisiche, i risultati degli accertamenti strumentali, di laboratorio e specialistici eseguiti, eventuali livelli di esposizione professionale individuali

- ✓ **Accertamenti sanitari specialistici** *(art. 25, comma 1 lettera b, lettera m D. Lgs. 81/08)*
  Gli accertamenti sanitari specialistici previsti per i lavoratori sono riportati all'interno del protocollo sanitario definito dal medico competente in funzione dei rischi specifici presenti in azienda e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati (art. 25, comma 1 lettera b D. Lgs. 81/08). Il protocollo sanitario va considerato parte integrante dello stesso documento di valutazione dei rischi: gli accertamenti sanitari devono essere sempre e comunque mirati al rischio specifico e il meno invasivi possibile.
- ✓ **Giudizio di idoneità**
  Gli accertamenti sanitari effettuati dal medico competente sono finalizzati ad esprimere un "**giudizio di idoneità"** alla mansione specifica. Si ricorda che per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria in materia di lavoro notturno, gravidanza, disabili e minori si continua a far riferimento alle normative specifiche.

Di seguito sono riportati i fattori e **le situazioni di rischio più frequenti** che determinano l'obbligo di sorveglianza sanitaria:
Utilizzo di VDT: E' obbligatorio sottoporre a controllo sanitario i lavoratori che utilizzano attrezzature munite di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di legge (art. 21 L. 422/00).
La periodicità della visita medica è quinquennale, salvo indicazioni individuali da parte del medico competente; per i lavoratori di età superiore ai 50 anni è biennale (D. Lgs. 81/08, art. 176).
Movimentazione manuale di carichi: la sorveglianza sanitaria preventiva e periodica è prevista dalla legge per attività che comportano movimentazione manuale di carichi, ossia sollevamento o abbassamento, sostegno, trasporto o spostamento, spinta o tiro con rischi, tra l'altro, di lesioni dorso-lombari.
Nei seguenti casi:
• attività di sollevamento, spinta, tiro o trasporto con Indici calcolati di Rischio superiori a 1 (nel caso del sollevamento ciò si verifica quando i pesi superano i 15 o 30 Kg. a seconda del sesso e dell'età del lavoratore o anche per pesi inferiori nel caso di operazioni frequenti o in condizioni disagevoli)
• altre attività di movimentazione manuale nelle quali pur non essendo stato calcolato l'Indice di Rischio sia presente una delle seguenti condizioni:

- Sussiste storia o evidenza di rischio (es. Facchinaggio, edilizia, assistenza infermi)
- Un peso di oltre 10 kg. Viene sollevato:
  - Oltre 4 volte al minuto per meno di 1 ora;
  - Oltre 1 volta al minuto per un tempo fino a 2 ore;
  - Oltre 1 volta ogni 5 minuti per oltre 2 ore;
- Un peso di oltre 3 kg. Viene sollevato con elevata frequenza e in modo estremamente disagevole;
- Sono presenti altri elementi di rischio elencati nell'allegato xxxiii d. Lgs. 81/08.

Rumore: La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione ossia il livello di esposizione personale settimanale (40 ore) pari o maggiore di 85 dB(A) in base all'art. 196 Capo II del D. Lgs. 81/08. La sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente. La sorveglianza sanitaria è estesa ai lavoratori esposti a livelli superiori ai valori inferiori di azione (80 dB(A)), su loro richiesta e qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.
Vibrazioni meccaniche: In base all'art. 204, del D. Lgs. 81/08, i lavoratori esposti a livelli di vibrazioni superiori ai valori d'azione sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria, rispettivamente: per il Sistema mano-braccio pari o maggiore a 2,5 m/s2, per il Sistema corpo intero pari o maggiore a 0,5 m/s2. La

sorveglianza viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione. I lavoratori esposti a vibrazioni sono altresì sottoposti alla sorveglianza sanitaria quando, secondo il medico competente, si verificano una o più delle seguenti condizioni: l'esposizione dei lavoratori alle vibrazioni è tale da rendere possibile l'individuazione di un nesso tra l'esposizione in questione e una malattia identificabile o ad effetti nocivi per la salute ed è probabile che la malattia o gli effetti sopraggiungano nelle particolari condizioni di lavoro del lavoratore ed esistono tecniche sperimentate che consentono di individuare la malattia o gli effetti nocivi per la salute.

Esposizione a campi elettromagnetici: in base all'art. 211, del D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09 la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza ed i minori, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. Sono, comunque, tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori di azione di cui all'articolo 208, comma 2 D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09 (I valori di azione sono riportati nell'allegato XXXVI, lettera B, tabella 2).

Esposizione a radiazioni ottiche artificiali: in base all'art. 218, del D. Lgs. 81/08, la sorveglianza sanitaria viene effettuata periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità inferiore decisa dal medico competente con particolare riguardo ai lavoratori particolarmente sensibili al rischio, tenuto conto dei risultati della valutazione dei rischi. La sorveglianza sanitaria è effettuata con l'obiettivo di prevenire e scoprire tempestivamente effetti negativi per la salute, nonché prevenire effetti a lungo termine negativi per la salute e rischi di malattie croniche derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche. Sono tempestivamente sottoposti a controllo medico i lavoratori per i quali è stata rilevata un'esposizione superiore ai valori limite di cui all'articolo 215.

Utilizzo di agenti chimici: Se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che il rischio non è basso per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, sono sottoposti a sorveglianza sanitaria i lavoratori esposti agli agenti chimici pericolosi per la salute che rispondono ai criteri per la classificazione come molto tossici, tossici, nocivi, sensibilizzanti, corrosivi, irritanti, tossici per il ciclo riproduttivo, cancerogeni e mutageni di categoria 3, (art. 229, D. Lgs. 81/08). La sorveglianza sanitaria sarà effettuata prima di adibire il lavoratore alla mansione che comporta l'esposizione; periodicamente, di norma una volta l'anno o con periodicità diversa decisa dal medico competente con adeguata motivazione, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

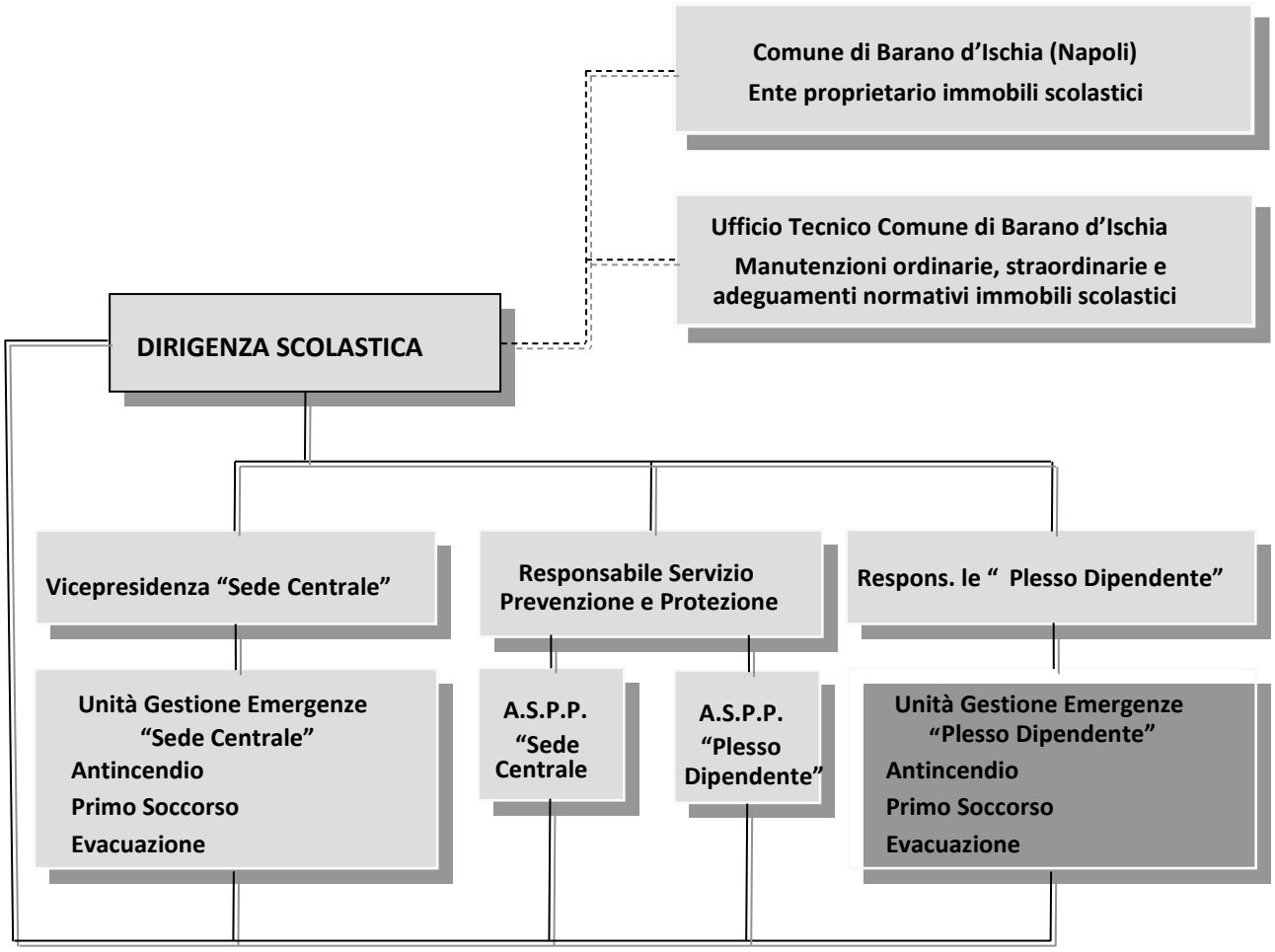
Agenti cancerogeni e mutageni: il medico fornisce agli addetti adeguate informazioni sulla sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti, con particolare riguardo all'opportunità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa; provvede, inoltre, ad istituire e aggiornare una cartella sanitaria e di rischio per ciascun lavoratore (art. 243, comma 2 D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09). In considerazione anche della possibilità di effetti a lungo termine, gli esposti ad agenti cancerogeni e/o mutageni devono essere iscritti in un registro nel quale è riportata l'attività svolta, l'agente cancerogeno o mutageno utilizzato e, ove noto, il valore dell'esposizione a tale agente. Copia del registro va consegnata all'INAIL e all'organo di vigilanza competente per territorio, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro o di cessazione di attività dell'azienda.

Esposizione all'amianto: ai sensi dell'art. 259 D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09, i lavoratori addetti alle opere di manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, prima di essere adibiti allo svolgimento dei suddetti lavori e periodicamente, almeno una volta ogni tre anni, o con periodicità fissata dal medico competente, devono essere sottoposti ad un controllo sanitario volto a verificare

la possibilità di indossare dispositivi di protezione respiratoria durante il lavoro. Inoltre saranno sottoposti ad una visita medica all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.
Agenti biologici: ai sensi dell'art. 279 D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09, il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione, fra le quali la messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente oppure l'allontanamento temporaneo del lavoratore. Il medico competente fornisce ai lavoratori adeguate informazioni sul controllo sanitario cui sono sottoposti e sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta rischio di esposizione a particolari agenti biologici individuati nell'allegato XLVI nonché sui vantaggi ed inconvenienti della vaccinazione e della non vaccinazione.

Sulla scorta della valutazione dei rischi e in riferimento alla tipologia di attività svolte negli istituti scolastici, la sorveglianza sanitaria potrebbe sussistere per tutti i lavoratori che, nello svolgimento delle loro mansioni potrebbero essere esposti a rischi di movimentazione manuale dei carichi, al contatto con sostanze chimiche e all'utilizzo dei VDT per più di 20 ore settimanali. Sono, dunque, sottoposti a visita medica periodica, con scadenza dettata da Medico Competente, gli addetti al lavoro di ufficio e i collaboratori scolastici.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO

Prof. Valeria Scotto Di Fasano

Docenti: 48
Classi 20
Personale non docente: 14
Alunni: 379 (di cui 21 DA)

R.S.P.P.

Prof. ing. Ciro Di Meglio

MEDICO COMPETENTE

Dott. Rosario Sasso

R.L.S.

Prof. Giuseppe Cantile

PREPOSTO

Prof. Valeria Scotto Di Fasano

ADDETTI ANTINCENDIO

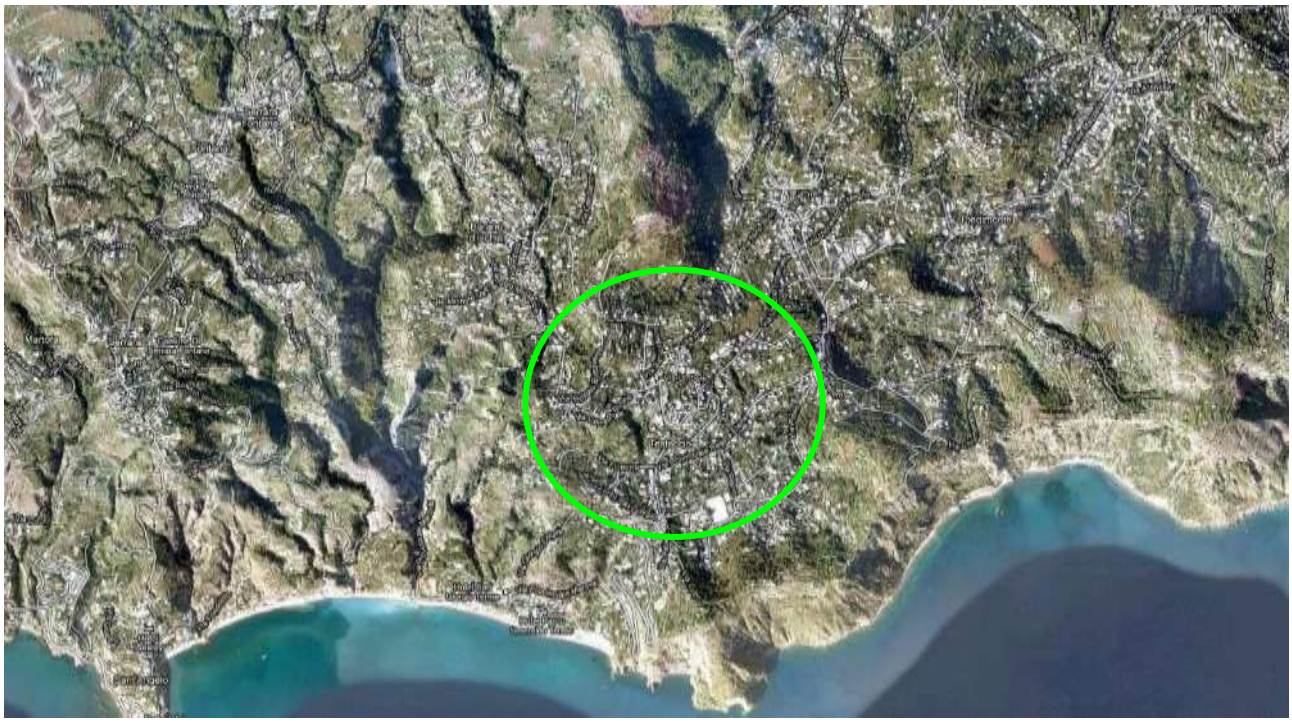
Prof. Vincenzo Veneziano
Sig. Mauro Angelini
Prof. Marianna Principe
Sig.ra Anna Assunta Morgera
Prof. Michele Salvia

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Sig. ra Michela Barone
Sig. ra Anna Di Costanzo
Prof. Maria Di Meglio
Prof. Anna Di Meglio
Prof. Tiziana Scollo
Prof. Elena Greco

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il complesso scolastico in argomento è ubicato nel comune di Barano d'Ischia, che occupa la parte sud-orientale dell'isola d'Ischia e confinante a nord col con i comuni di Casamicciola Terme, Ischia e Serrara Fontana.



L'isola di Ischia fa parte di un territorio vulcanico comprendente l'area dei Campi Flegrei e del Vesuvio. Tra i rilievi tettonici di Ischia spicca il pilastro tettonico del Monte Epomeo, mentre l'area pianeggiante è compresa tra Casamicciola, Barano e Ischia Ponte. Fino al 1800, Ischia è stata caratterizzata da un'attività vulcanica di tipo esplosivo ed effusivo mentre oggi, l'isola presenta numerose fumarole e sorgenti d'acqua calda che sono alla base del suo successo termale.

La geomorfologia del territorio comunale di Barano d'Ischia appartiene al cosiddetto "vecchio", periodo antecedente al flusso di tufo verde alla base del monte Epomeo. L'attività vulcanica effusiva ed esplosiva, da 150.000 a 75.000 anni fa, ha formato l'area di Carrozza e Scarrupata di Barano.

La sede dell'Istituto Comprensivo "Anna Baldino" si trova lungo via Vittorio Emanuele III, una delle arterie principali dell'isola, rispetto alla quale è sopraelevata di circa 20 m. Essa si colloca in **ZONA SISMICA 2** (0,15 ≤ PGA < 0,25g), in base all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274 del 20 marzo 2003, aggiornata al 16 gennaio 2006 con le comunicazioni delle regioni; in **ZONA CLIMATICA C** in base alla Tabella A del D.P.R. 26 agosto 1993, n° 412 e s.m.i..

CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Il lotto scolastico ha una forma irregolare, dettato dalla tortuosità del pendio in cui esso è inserito. Infatti, l'area di pertinenza del cespite scolastico è caratterizzata da forti differenze altimetriche, raccordate dall'interviale che collega il varco di accesso al lotto con l'ingresso principale dell'edificio scolastico, su via Vittorio Emanuele III, e la prospiciente area di sosta delle vetture del personale della Scuola. Invero, il viale prosegue con pendenza pressoché costante fino a raggiungere lo spiazzo posteriore dell'edificio, posto ad una quota di circa 4 m rispetto allo slargo antistante all'ingresso principale.

Le variazioni di quota del lotto rendono impegnativo il costo necessario per una recinzione adeguata dell'aera scolastica, in parte affidata ai muretti a secco che delineano i terrazzamenti tipici del paesaggio ischitano, mentre alcuni tratti sono marcati con rete metallica sostenuta da paletti infissi nel terreno. Come detto, l'accesso al lotto è assicurato da un semplice varco non protetto, individuato da due scatolari, probabili residui dei montanti di un preesistente cancello metallico.

Nel lotto insistono due manufatti, il principale destinato prevalentemente per gli usi della sede dell'Istituto comprensivo "Anna Baldino"; il secondo è adibito a palestra, gestita dall'Amministrazione Comunale di Barano d'Ischia. Quest'ultimo si caratterizza per la tecnologia costruttiva utilizzata: tenso struttura.

In pianta, l'edificio scolastico presenta una forma ad V, con un angolo al centro molto vicino all'angolo piatto, originata anch'essa dall'esigenza di seguire l'andamento plano altimetrico del terreno, confermata dalla presenza di un piano seminterrato, con un lato contro terra.
L'edificio si sviluppa su due livelli fuori terra, oltre rappresentato piano seminterrato, collegati verticalmente mediante n. 2 scale interne.

L'attuale configurazione prevede al piano seminterrato n. 6 aule di normale didattica; n. 1 saletta utilizzata per esigenze didattiche speciali, oltre a n. 2 nuclei w.c. destinati agli allievi e distinti per sesso, per una superficie complessiva di circa 720 mq. Inoltre questo livello destina alcuni locali per gli usi della polizia municipale e per la protezione civile comunale.

La distribuzione del piano rialzato, che occupa un'area di circa 950 mq, propone il nucleo direttivo e amministrativo corredato di nucleo w.c. dedicato, la sala professori, n. 1 sala per attività parascolastiche ed integrative, n. 1 locale adibito ad aula magna ed attività diverse (piccola palestra esclusiva, sala teatro etc); n. 1 laboratorio per le scienze, dotato di ripostiglio dedicato; n. 8 aule di normale didattica; 1 aula dedicata ad attività di sostegno oltre a n. 2 nuclei w.c. destinati agli allievi e distinti per sesso.

Il piano primo accoglie su una superficie di circa 1'030 mq, n. 1 laboratorio per l'insegnamento delle lingue; n. 1 laboratorio di informatica temporaneamente destinato ad aula Covid dato il persistere delle condizioni di pandemia al momento della stesura del presente documento; n. 1 laboratorio linguistico; n. 1 laboratorio artistico allestito momentaneamente come aula per la normale didattica; n. 1 archivio; n. 8 aule di normale didattica; oltre a n. 2 nuclei w.c. destinati agli allievi e distinti per sesso.

Sinteticamente, l'attività esercitata dalla sede dell'Istituto Comprensivo Statale di Barano d'Ischia "Anna Baldino" è classificata di **GRUPPO B** ai fini del pronto soccorso (D.M. 15 luglio 2003, n° 388); di **CATEGORIA MEDIO RISCHIO** ai fini dell'antincendio (D.M. 1, 2, 3 settembre 2021 ex D.M. 10 marzo 1998).

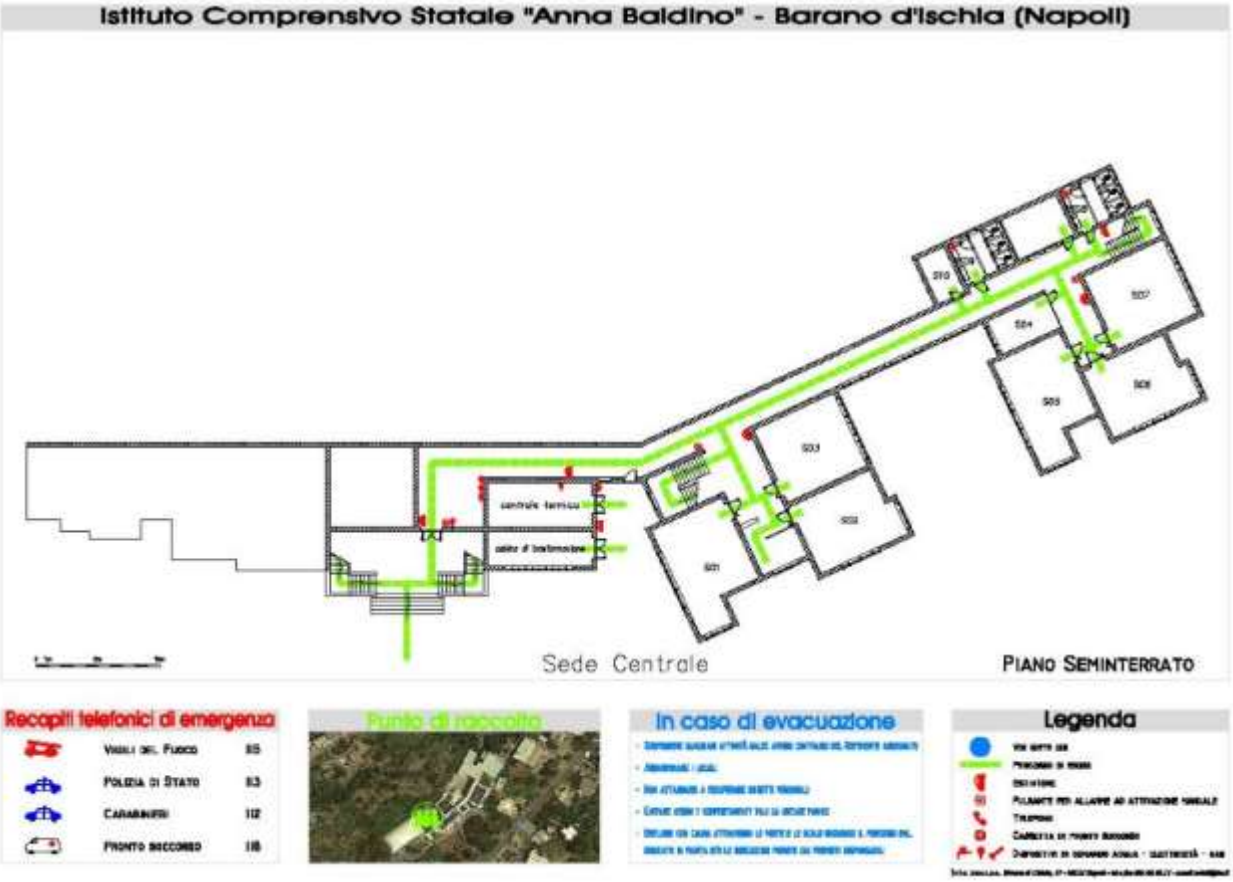
Di seguito viene riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

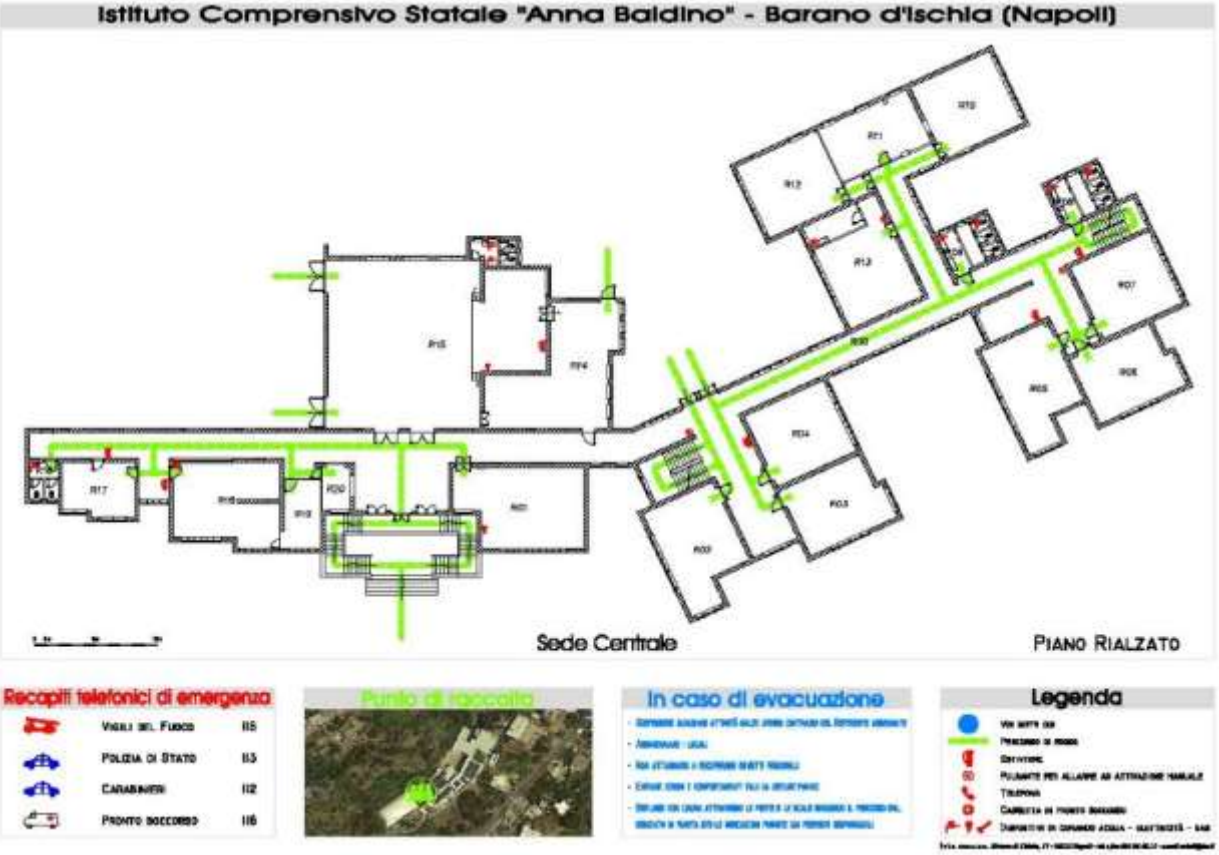
Descrizione dell'edificio scolastico e dati occupazionali:
La descrizione del sito fa espresso riferimento alle planimetrie depositate e in seguito a sopralluoghi effettuati presso i luoghi di lavoro e di interviste effettuate con il Dirigente scolastico in collaborazione con il DSGA ed il Rappresentante dei Lavoratori. L'edificio scolastico in esame ospita la direzione didattica dell'Istituto Comprensivo; esso è ubicato presso via Vittorio Emanuele III, n. 69 del Comune di Barano

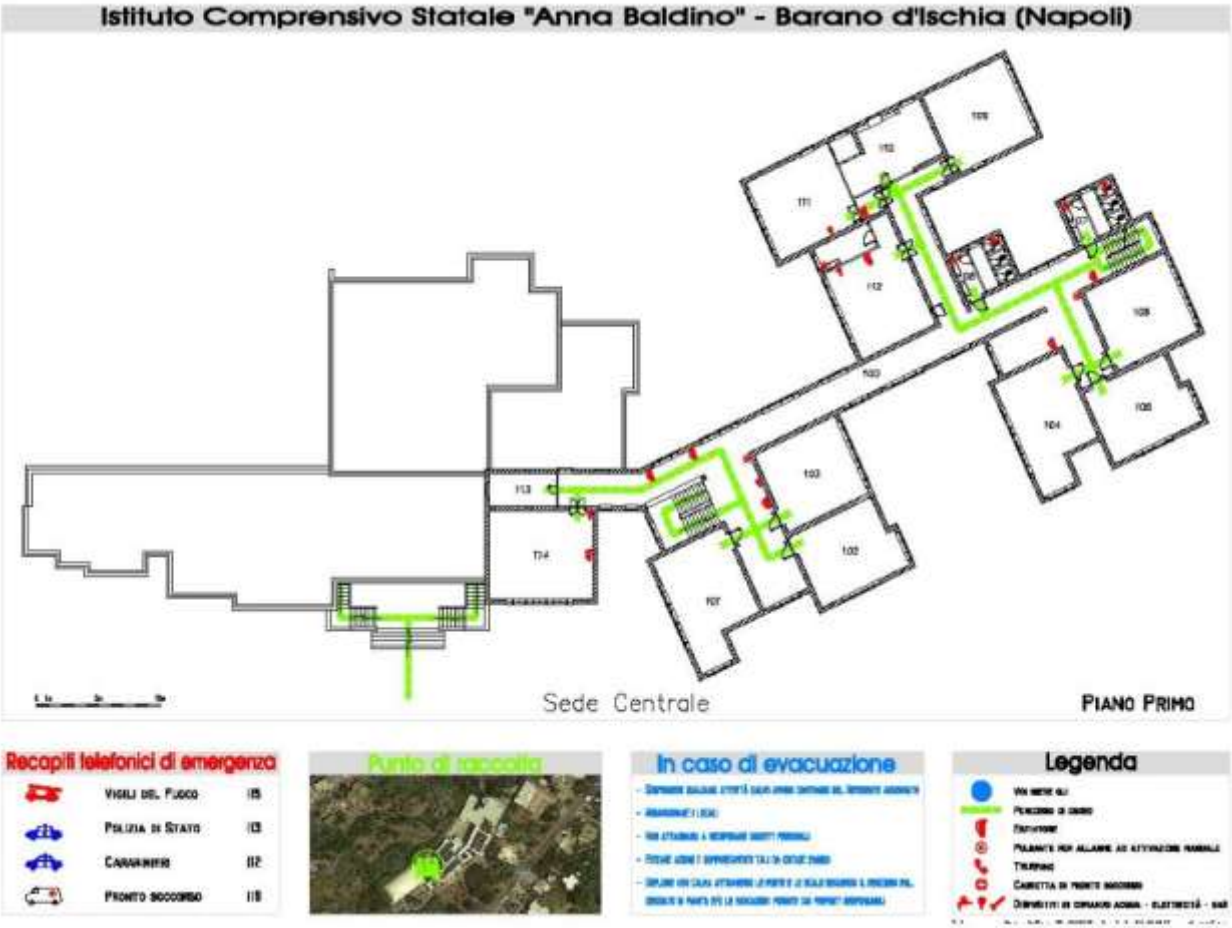
Tutta l'area è delimitata da una recinzione ed è servita da un valico di accesso. L' accesso è sorvegliato da operatori scolastici. In tale edificio lavorano n. 48 docenti, n. 14 tra collaboratori scolastici, ATA e Dirigente Scolastico. La popolazione scolastica è composta da 379 alunni di cui 21 diversamente abili.

Gli ambienti di lavoro risultano essere appropriati al tipo di utilizzo sia per struttura e solidità (pavimenti, travi, pareti) e risultano conformi alle prescrizioni dell'art. 63 comma 1 allegato IV del D. Lgs. 81/2008 s.m.i.
Gli spazi di lavoro hanno una cubatura, altezza e superficie sufficiente a consentire a ciascun lavoratore di disporre di uno spazio utile per muoversi liberamente durante le attività lavorative rispettano la normativa vigente. Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere. Gli ambienti di lavoro sono ben difesi contro gli agenti atmosferici in quanto provvisti di infissi termici ed impianto di climatizzazione; hanno aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria e sono ben asciutti e difesi contro l'umidità.
Le pareti e i soffitti dei locali di lavoro sono tinteggiati con colori chiari ed opachi per permettere una maggiore resa dell'impianto di illuminazione. Le pareti hanno superfici tali da poter essere pulite e deterse con facilità per ottenere condizioni adeguate di igiene.
Il pavimento risulta costituito da materiale resistente, di facile pulizia, e generalmente privo di buche o sporgenze pericolose e piani inclinati pericolosi, il quale consente il movimento e il transito delle persone senza rischi. Il pavimento risulta essere sgombro da materiale che possa ostacolare la circolazione del lavoratore in situazioni normali e di emergenza.
Le porte di accesso sono per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione adatte a consentire una rapida uscita delle persone in caso di emergenza, agevolmente apribili dall'interno e non risultano ostruite da materiali vari; le porte interne delle aule, dei laboratori e degli uffici hanno apertura concorde al verso dell'esodo. Le finestre sono state sostituite di recente, risultano essere di facile pulizia interna ma non esterna e presentano rischi per i lavoratori e per gli alunni in quanto gli spigoli sono vivi e l'apertura è verso l'interno e mancano opportuni elementi di fissaggio delle ante aperte.
Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono robuste, con "alzata" e "pedata" idonee e larghezza adeguata alle esigenze del transito, sono protette dalla presenza di corrimano ed hanno una pedata antisdrucciolevole.
Le vie di transito e di emergenza sono di dimensioni idonee, con pavimentazione uniforme e senza gradini o dislivelli pericolosi.
La superficie complessiva di aerazione naturale (porte e finestre) è superiore ad 1/8 della superficie utile interno.

L'aerazione naturale dei locali di lavoro, conformemente con il tipo di lavoro svolto, è sufficiente a garantire un'adeguata qualità dell'aria nell'ambiente.
L'illuminazione dei locali, naturale ed artificiale, ad un esame visivo, appare sufficiente per le lavorazioni. L'intera superficie è illuminata da un numero sufficiente di lampade e plafoniere schermate mantenute sempre pulite. L'area dei servizi è autonomamente e adeguatamente illuminata. I corpi illuminanti guasti o esauriti sono prontamente sostituiti, inoltre i locali sono dotati di un impianto di illuminazione di emergenza.
Per le dimensioni e l'uso dei locali, delle attrezzature presenti, delle proprietà chimico-fisiche dei prodotti utilizzati all'interno, nonché del numero massimo di lavoratori e ospiti che possono essere presenti, i locali sono dotati di dispositivi adeguati per combattere l'incendio con estintori portatili facilmente individuabili con apposita cartellonistica, accessibili e rapidamente utilizzabili. I locali sono dotati di servizi igienici. Gli stessi sono dotati di w.c. , lavabo con acqua corrente con sistemi di dispensazione di prodotti per la detersione e disinfezione delle mani.
I servizi sono tenuti in buone condizioni igieniche e i lavori di pulizia e disinfezione vengono regolarmente effettuati.


Istituto Comprensivo Statale "Anna Baldino" - Barano d'Ischia (Napoli)
Sede Centrale
PIANO SEMINTERRATO
Recapiti telefonici di emergenza
VIGILI DEL FUOCO 115
POLIZIA DI STATO 113
CARABINIERI 112
PRONTO SOCCORSO 118
Punto di raccolta
In caso di evacuazione
Legenda


Istituto Comprensivo Statale "Anna Baldino" - Barano d'Ischia (Napoli)
Sede Centrale
PIANO RIALZATO
Recapiti telefonici di emergenza
VIGILI DEL FUOCO 115
POLIZIA DI STATO 113
CARABINIERI 112
PRONTO SOCCORSO 118
Punto di raccolta
In caso di evacuazione
Legenda



Impianti generali

Gli impianti generali funzionanti nella sede sono costituiti da impianto elettrico, impianto di condizionamento, impianto idraulico. Gli impianti dovrebbero essere sottoposti a periodiche verifiche e manutenzioni da ditte esterne specializzate, ma alla data della redazione del presente documento non si hanno agli atti i verbali di verifica e i documenti attestanti l'avvenuta manutenzione.

INDAGINE COGNITIVA

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE CERTIFICAZIONI IN POSSESSO DELL'ISTITUTO

N°	Documento	Esistente SI	Esistente NO	NOTE
01	Planimetria con destinazione d'uso dei locali	X		
02	Certificato agibilità (idoneità statica e igienico sanitaria)		X	
03	Certificato conformità impianto elettrico		X	
04	Certificato conformità impianto telefonico		X	
05	Certificato conformità impianto idrico		X	
06	Certificato conformità impianto distribuzione gas		X	Impianto non presente
07	Certificato Prevenzione Incendi		X	In lavorazione
08	Denuncia impianto di terra		X	
09	Verifiche periodiche impianto di terra		X	
10	Denuncia impianto protezione scariche atmosferiche		X	
11	Verifiche periodiche impianto protezione scariche atmosferiche		X	
12	Centrali termiche: libretto di collaudo e verifica annuale		X	
13	Contratto di manutenzione e verifica Estintori	X		Ente Comunale
14	Registro Antincendio	X		
15	Registro Infortuni (regolarità operativa cruscotto INAIL)	X		
16	Schede di Sicurezza dei Prodotti Chimici	X		
17	Schede Individuali consegna Dispositivi di Protezione	X		
18	Piano di Emergenza	X		
19	Dichiarazioni di conformità delle macchine	X		
20	Libretti d'uso manutenzione delle macchine	X		
21	Libretto impianto di riscaldamento centralizzato			
22	Contratti con ditte appaltatrici	X		
23	Prospetto di adeguamento delle Barriere Architettoniche		X	
24	Verbali di riunione periodica	X		
25	Nomina RSPP	X		
26	Nomina Medico Competente	X		
27	Nomina RLS	X		
28	Nomina dei Preposti	X		
29	Nomina degli Addetti alla lotta antincendio	X		
30	Nomina degli Addetti al primo soccorso	X		
31	Attestati di formazione ASPP			Aggiornamento in corso
32	Attestati di formazione Preposti			Aggiornamento in corso
33	Attestati di formazione Lavoratori			Aggiornamento in corso
34	Attestato di formazione RLS			Aggiornamento in corso

RILIEVO DEGLI INFORTUNI

Al fine del riscontro di eventuali correlazioni tra carenze e rischi presenti sui luoghi di lavoro di cui trattasi si è ricorsi all'acquisizione degli infortuni sul lavoro, occorsi negli ultimi 3 anni ricavando i dati dal cruscotto delle comunicazioni INAIL.

Dall'esame si rilevano circa 13 incidenti di cui 9 occorsi agli studenti prevalentemente durante lo svolgimento dell'attività motorie, 1 ad un docente ed 1 ad un collaboratore ATA.

Pur tenendo conto della platea scolastica dell'edificio, che rende particolarmente probabile l'accadimento di un evento incidentale, nonché l'imprevedibilità dei comportamenti degli allievi, che amplifica i rischi infortuni, emerge chiara l'opportunità di migliorare la formazione degli insegnanti nei confronti della sorveglianza e gestione delle classi, in particolare durante le attività di educazione fisica e durante le uscite per visite e viaggi di istruzione, affinché si riducano i rischi infortuni legati alle interazioni tra gli allievi. Tuttavia non si riscontrano particolari criticità od occorrenze da richiedere ulteriori indagini in merito.

RILIEVO DEI DPI IN DOTAZIONE

La fase cognitiva è stata estesa al rilievo dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli operatori. In base a tale indagine è emerso che oltre ai d.p.i. consistenti in guanti monouso in nitrile, forniti al personale, al fine di abbattere i rischi residui connessi con l'attività di pulizia delle aree di pertinenza del complesso scolastico, sono presenti i seguenti DPI resisi necessari per affrontare il persistere del rischio biologico relativo alla pandemia COVID 19:

- Dispenser per disinfettante mani
- Sanificante a base di ipoclorito di sodio
- Detergente igienizzante a base di etanolo al 70%
- Carta monouso antibatterica
- Grembiuli usa e getta in polietilene impermeabile
- Mascherine chirurgiche monouso
- Mascherine FFP2 monouso
- Occhiali a mascherina con ventilazione indiretta
- Visiere anti infortunistiche
- Copriscarpe monouso
- Contenitori per rifiuti speciali
- Separatori anti droplet in plexiglass
- Termoscanner per la rilevazione automatiche della temperatura corporea
- Termometri ad infrarosso per la rilevazione della temperatura corporea

RILIEVO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO IN DOTAZIONE

Macchine ed attrezzature di lavoro utilizzate

Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.
Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle normative di prodotto, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti utilizzate nell'attività considerata.

Macchine e/o attrezzature
Personal computer
Stampate laser
Centralina telefonica
Fotocopiatrice
Telefono/fax
Plastificatrice
Attrezzature di cancelleria da ufficio
Lavagne in ardesia
Lavagne interattive multimediali
Lettore DVD
Defibrillatore
Scrivanie e cassettiere
Armadi e scaffalature
Banchi e sedie
Scale portatili
Attrezzi manuali per la pulizia (scope, palette, ecc.)
Raccoglitori di rifiuti
Macchina elettrica del caffè
Macchina sanificatrice a vapore
Macchina sanificatrice a perossido di idrogeno

E' possibile inoltre riepilogare le principali attrezzature in dotazione ponendole in relazione con le attività esercitate, così come descritto in precedenza. Naturalmente, nella tabella vengono esclusi gli impianti su elencati, in quanto le attività su queste AdL sono operate da soggetti terzi, incaricati dall'Amministrazione comunale di Barano d'Ischia.

RILIEVO ATTREZZATURE DI LAVORO		
ATTIVITÀ	***SOGGETTO***	***ATTREZZATURA IN DOTAZIONE***
Formazione di base	Docente	Scrivania, sedia, lavagna, gesso, pennarelli cancellabili a secco, Lavagna Interattiva Multimediale, personal computer
Formazione di base	Allievo	Banco, sedia, appendiabiti, lavagna, gesso, pennarelli cancellabili a secco, Lavagna Interattiva Multimediale
Formazione di supporto	Docente	Carrello, televisore, videoregistratore, plastici, prototipi, cancelleria, computer multimediale con possibilità di accesso al web, stampante, cuffie, software di ufficio e di grafica, componenti sceniche teatrali, impianto luci e audio
Formazione di supporto	Allievo	Televisore, cancelleria, plastici, prototipi, postazione multimediale, componenti sceniche teatrali, costumi
Educazione fisica	Docente	Scrivania, sedia, attrezzi ginnici fissi e portatili
Educazione fisica	Allievo	Attrezzi ginnici fissi e portatili
Direzione e amministrazione	DS, DSGA, impiegati segreteria	Scrivania, sedia, computer, multimediale con possibilità di accesso al web, stampante, cuffie, software di ufficio e di grafica, telefono, scaffalature, armadi e classificatori per l'archiviazione, timbri e tamponi, forbici, cucitrice, cancelleria
Di vigilanza sui minori	Collaboratori	Tavolo, sedia, citofono interno scolastici
Di pulizia	Collaboratori	Secchio, scopa, panni detergenti, scala a mano
Di supporto alla gestione	Collaboratori	Fotocopiatrice, comando campanella fine lezione scolastici
Di sanificazione	Collaboratori	Dispositivo di sanificazione a perossido di ossigeno

RILIEVO DELLE SOSTANTE UTILIZZATE

Analizzando i processi lavorativi svolti dai lavoratori dell'Istituto Comprensivo Statale di Barano d'Ischia "Anna Baldino" - plesso Centrale è emerso che vengono trasportate, utilizzate e stoccate alcune sostanze definibili "pericolose". Ci si riferisce ai detergenti per la pulizia degli ambienti, ai prodotti igienizzanti e sanificanti, nonché agli inchiostri e toner per le stampanti e fotocopiatrice presenti.

RILIEVO DELLE AREE OMOGENEE DI LAVORO

Con riferimento all'operatività funzionale ed alla logistica della struttura, sono state individuate le seguenti aree di lavoro omogenee, al fine di poter stimare i rischi connessi con le attività svolte dai dipendenti in forza all'istituzione scolastica in esame.

INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO	
AREA DI LAVORO	***CODICE***
Corridoi, disimpegni e scale	01
Presidi di piano	02
Uffici direttivi ed amministrativi	03
Aule di normale didattica	04
Servizi igienici	05
Sala per attività parascolastiche ed integrative	06
Laboratori di informatica - mediateca	07
Laboratori didattici (scientifico ed artistico)	08
Palestrina e palestra comunale	09
Aree esterne	10

INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI SOGGETTI ESPOSTI AI RISCHI

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicate dal personale nella loro attività lavorativa.

Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, pur non essendo dei lavoratori (salvo i casi specifici previsti dall'2, comma 1, lettera a del D. Lgs. n° 81/2008), sono comunque delle persone presenti nell'ambiente di lavoro e, quindi, soggetti da tutelare. Tale accezione recepisce, peraltro, la sentenza n° 11360 del 31 marzo u.s. della IVa Sezione Penale della Corte di Cassazione, che ha stabilito "giusta la procedibilità d'ufficio per il reato di lesioni colpose ascritto al Dirigente Scolastico ed al Sindaco del Comune" in quanto è stato ritenuto "sufficiente che sussista legame causale tra siffatta violazione e l'evento dannoso, legame che non può ritenersi escluso sol perché il soggetto colpito da tale evento non sia dipendente (o equiparato) (nella fattispecie un alunno di scuola primaria n.d.r.) dell'impresa obbligata al rispetto di dette norme, ma ricorre tutte le volte che il fatto sia ricollegabile alla inosservanza delle norme stesse secondo i principi dell'atti dagli artt. 40 e 41 c.p."

INDIVIDUAZIONE GRUPPI DI LAVORATORI	
LAVORATORI OMOGENEI	***CODICE***
Personale amministrativo	01
Collaboratori scolastici	02
Docenti	03
Alunni	04
Soggetti di ridotta o impedita capacità motoria e/o sensoriale	05
Dipendenti ditte di forniture di beni e servizi	06
Visitatori	07

Al fine di semplificare le fasi valutazione dei rischi si adotta il successivo accorpamento delle classi omogenee, come meglio dettagliato nel paragrafo successivo:

INDIVIDUAZIONE GRUPPI DI LAVORATORI	
LAVORATORI OMOGENEI	***Gruppo Omogeneo***
Personale amministrativo	01
Docenti; alunni	02
Collaboratori scolastici	03

GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI
Per quanto riguarda le figure professionali presenti è possibile individuare le seguenti con a fianco indicato il relativo Gruppo Omogeneo (**G.O.**):

Personale direttivo **(G.O. - 01)**:
Raffigurato dal *Dirigente Scolastico* il quale svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda, in quanto ha la rappresentanza della scuola. Egli assolve a tutte le funzioni previste dalle leggi e dai contratti collettivi.
Il dirigente assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica nel perseguimento degli obiettivi della qualità e dell'efficienza del servizio scolastico.
Le attività svolte dal personale direttivo si collocano nell'ambito di quelle individuate per la **FASE 6** e vengono svolte prevalentemente negli uffici.
Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito.

Personale amministrativo **(G.O. - 01)**:
Responsabile amministrativo
Egli svolge attività lavorativa di organizzazione dei servizi amministrativi dell'entità scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi. Sovrintende, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica e coordina il relativo personale.
Si occupa della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc.; sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico.
Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici (**FASE 5**) utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.
Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito.

Assistente amministrativo:
Svolge attività lavorativa di diretta ed immediata collaborazione con il responsabile amministrativo, coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza. Ha competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo. Utilizza strumenti informatici sempre ed eventualmente per non più di quattro ore al giorno.
Attività amministrativa: rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività scolastica tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici (**FASE 5**) utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.
Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni amministrative può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito.

Docente **(G.O. - 02)**:
Svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto; condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare.
La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici.
Si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, intesa nella sua dimensione individuale e collegiale.

Attività didattica:

- Attività didattica in aula
- Attività relazionali in aula e fuori aula
- Attività c/o i laboratori e l'aula polivalente
- Attività di assistenza agli allievi

Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule per quanto riguarda la didattica teorica (**FASE 1**) e alcune attività artistiche collaterali (**FASE 2**), nei laboratori di informatica (**FASE 1**) nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto nel caso di attività ginnico sportiva (**FASE 3**).

Compito specifico è svolto dagli *insegnanti di sostegno* (**FASE 4**) che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale insegnante può essere esposto a rischi legati:

- Rischi specifici della attività,
- Rischi da esposizione ad agenti (chimici e/o fisici),
- Allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito.

Studenti **(G.O. - 02)**:
Secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori, per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

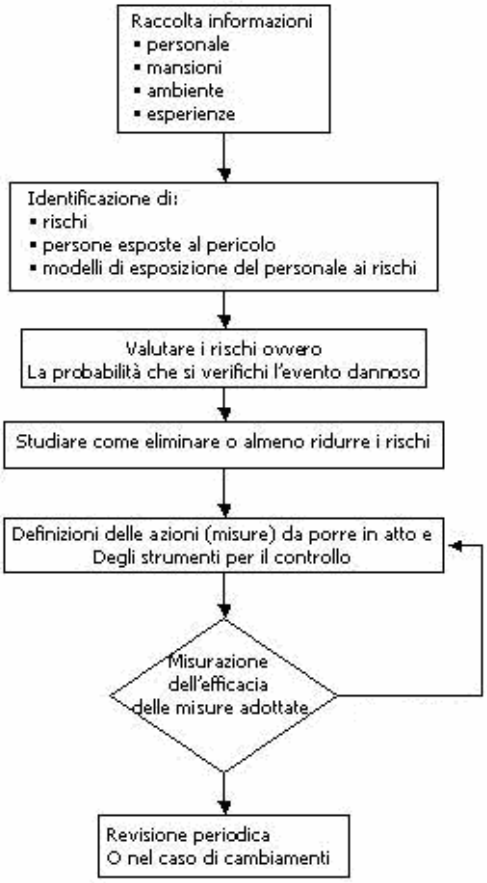
<u>Collaboratore scolastico</u> **(G.O. - 03)**:
Personale collocato nell'area funzionale dei servizi generali (Ex Bidello)
Esegue attività caratterizzate da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specifica.
E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerente l'uso dei locali, degli spazi scolastici, di custodia e di sorveglianza generica dei locali, di collaborazione con i docenti.
Servizi scolastici:

- Accoglienza degli alunni e del pubblico
- Pulizia dei locali, degli spazi scolastici di pertinenza nonché degli arredi
- Vigilanza degli alunni
- Custodia e sorveglianza dei locali scolastici
- Assistenza agli alunni portatori di handicap

Provvede alla piccola manutenzione (**FASE 6**) e ai servizi generali della scuola (**FASE 7**), i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.).
I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali) e alla pulizia dei locali.

CRITERI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi esamina in maniera sistematica tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro, per definire le possibili od eventuali cause di lesioni o danni. La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di identificare i luoghi di lavoro *(reparti, ambienti, postazioni di lavoro)*, identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale, individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari, stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto, definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi, programmare le azioni di prevenzione e protezione. Effettuare la valutazione dei rischi comporta una serie di azioni descritte nel seguente diagramma di flusso:



La metodologia seguita per la valutazione dei rischi ha tenuto conto dei criteri e del contenuto specifico del D. Lgs. 81/2008 s.m.i. ai sensi dell'art. 28.

Il documento di valutazione dei rischi redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

a) Una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
b) L'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
c) Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;

d) L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonchè dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
e) L'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
f) L'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacita professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano tutti i dipendenti, la correlazione con i soggetti potenzialmente esposti e la valutazione quali quantitativa degli effetti di tale interazione.
Si è fatto riferimento alle seguenti definizioni:
Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (attrezzatura, prodotto, modello organizzativo, postazione di lavoro) avente la potenzialità di causare danni;
Rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, ad un determinato fattore.
Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- Esame dell'organizzazione del lavoro nei vari reparti;
- Osservazione dell'ambiente di lavoro *(requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi)*;
- Identificazione dei compiti seguiti sul posto di lavoro *(per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);*
- Osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro *(in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);*
- Esame dei modelli di lavoro *(per valutare l'esposizione ai rischi);*
- Esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possano avere effetti sul posto di lavoro *(illuminazione, aerazione);*
- Rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute sono confrontate con i criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la sanità, in base a:

⇒ Norme legali
⇒ Norme e orientamenti pubblicati
⇒ Principi gerarchici della prevenzione dei rischi

- Evitare i rischi
- Sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno
- Combattere i rischi alla fonte
- Applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- Adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione
- Cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, sono stati ordinati in tre categorie:

Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica) dovuti a:

- ✓ *Strutture;*
- ✓ *Macchine;*
- ✓ *Impianti elettrici;*
- ✓ *Sostanze e preparati pericolosi;*
- ✓ *Incendio ed esplosioni.*

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).
Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.).
2. Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili).
3. Rischi da carenza di sicurezza elettrica.
4. Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
5. Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

Rischi per la salute (di natura igienico - ambientale) dovuti a:

- ✓ *Agenti chimici;*
- ✓ *Agenti fisici;*
- ✓ *Agenti biologici.*

I rischi per la salute, o rischi igienico - ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.
Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
2. Rischi da agenti fisici:
   - Rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro;
   - Vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta;
   - Ultrasuoni;
   - Radiazioni ionizzanti;
   - Radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser);
   - Microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento);
   - Illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).

3. Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

Rischi trasversali (per la salute e la sicurezza) dovuti a:

- *Organizzazione del lavoro;*
- *Fattori ergonomici;*
- *Fattori psicologici;*

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.
Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.);
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.);
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

L'identificazione dei pericoli presenti nei vari posti di lavoro è stata condotta, pertanto, facendo riferimento ad un elenco standardizzato che identifica, nello specifico, 11 fattori di rischio:

a) *luoghi di lavoro*
b) *elettricità*
c) *attrezzature da lavoro*
d) *incendio ed esplosione*
e) *agenti chimici e biologici*
f) *microclima*
g) *illuminazione*
h) *agenti fisici (rumore, vibrazioni ecc)*
j) *videoterminali*
k) *movimentazione manuale dei carichi*
l) *rischi psico-sociali (stress lavoro-correlato)*

Verranno inoltre presi in considerazione i rischi per la salute e sicurezza riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A tale riguardo si ritiene opportuno riportare, per una uniforme comprensione dei termini usati, le definizioni di "pericolo", "rischio" e "valutazione del rischio", così come indicato nel documento pubblicato dalla CEE denominato "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro":
PERICOLO: *proprietà intrinseca di una determinata entità (es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.*
RISCHIO: *probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso.*
VALUTAZIONE DEI RISCHI: *procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro*
Attribuendo al lavoratore un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni che possono essere considerati omogeneamente esposti a tutti i principali fattori di rischio sopra riportati.
In base alle indicazioni ricevute ed alla analisi dei rilievi effettuati è stato possibile identificare e stimare i pericoli potenziali in termini di gravità e probabilità nonché le possibili interazioni con i lavoratori esposti.

Gli indici di probabilità **P**, e gravità del danno **D**, considerati e posti alla base di questa metodologia di valutazione, sono riportati nelle pagine successive.
L'indice di probabilità **P** indica la previsione di accadimento dell'evento temuto, tenuto conto delle condizioni di esercizio di macchine e impianti, della specifica organizzazione del lavoro, degli interventi tecnici, organizzativi e procedurali già messi in atto e la cui efficacia è nota, o almeno soggettivamente nota al compilatore.
L'indice di gravità del danno **D** indica invece l'entità prevedibile del danno conseguente al verificarsi dell'evento temuto.
Definiti il danno e la probabilità, il rischio è automaticamente graduato mediante la formula:

R = P x D

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.
La valutazione numerica del rischio permette di identificare la seguente scala di priorità secondo cui effettuare gli interventi migliorativi:

Indice di rischio	Valutazione	Priorità
$R > 8$	Elevato	Azioni correttive indilazionabili
$4 \leq R \leq 8$	Medio	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
$1 \leq R < 4$	Basso	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve – medio termine e/o in fase di programmazione

Il significato che si intende attribuire alla valutazione è di due ordini:

- Individuare, per ogni gruppo omogeneo, i pericoli di maggior rilievo per probabilità di accadimento o per gravità del danno che ne può conseguire, anche al fine di stabilire un criterio di massima per la definizione della priorità di intervento;
- Disporre di un indice valutativo utilizzabile nel monitoraggio della efficacia delle attività di prevenzione, nella ripetizione periodica della valutazione sarà in tal modo possibile verificare il progressivo miglioramento di tali indici per ogni gruppo omogeneo, nonché di volta in volta approfondire quali elementi di dettaglio ne abbiano determinato la evoluzione.

Dopo aver verificato i rischi afferenti alle mansioni considerate sono compilate delle schede riassuntive con l'indicazione delle misure di sicurezza già attuate e di quelle atte a migliorarle e dalla quale poi si desume il programma operativo per gli ulteriori interventi.

Il rischio è valutato secondo la formula: **R = P x D**
R = rischio
P = probabilità che l'evento dannoso si verifichi
D = gravità del danno
P/D corrispondono ad un valore che va da 1 a 4

TABELLA 1 - Scala delle probabilità P

Probabilità		
Valore	**Livello**	**Definizioni / Criteri**
4	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in Azienda simile o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, dell'ASL, dell'ISPESL, etc.). Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	Probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. E' noto qualche episodio in cui la mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	Poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze fortunose di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

TABELLA 2 - Scala dell'entità del danno (o magnitudo) D

Gravità del Danno		
Valore	**Livello**	**Definizioni / Criteri**
4	Gravissimo (Ingente)	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave (Consistente)	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Medio (Modesto)	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

Criteri di Valutazione dei Rischi
Applicazione della formula **R = P x D** ai fini della valutazione dei rischi

TABELLA 3 – Rischio: valori

Probabilità P					
4	**4**	**8**	**12**	**16**	
3	**3**	**6**	**9**	**12**	
2	**2**	**4**	**6**	**8**	
1	**1**	**2**	**3**	**4**	
	1	2	3	4	**Gravità del Danno D**

Criteri di Priorità
Valutati i rischi R, si è definito l'ordine di priorità (L) considerando la somma degli indici (D + P): più elevato è il valore di (D + P), maggiore è la priorità; a parità di (D + P) la maggiore priorità è assegnata ai rischi R con D > P. Al rischio (R) è stato associato un criterio di priorità in base alla classificazione che può essere desunta dalla matrice di seguito riportata. In essa il livello di priorità è stato individuato da una scala di valori compresi tra 1 e 8:

TABELLA 4 – Livelli di Priorità

		(D + P)			
PROBABILITÀ (P)	*4*	*5*	*6*	*7*	*8*
	3	*4*	*5*	*6*	*7*
	2	*3*	*4*	*5*	*6*
	1	*2*	*3*	*4*	*5*
		1	*2*	*3*	*4*
		Danno (D)			

L'attuazione delle misure e degli interventi correttivi o di adeguamento, se non stabilite dalla vigente legislazione (nel qual caso saranno effettuate entro i termini stabiliti dalle norme stesse), è stata prevista seguendo le priorità desunte dal seguente prospetto:

TABELLA 5 – Riassunto delle Priorità

Priorità degli interventi e programma di attuazione delle misure ed interventi correttivi	
R > 8	Azioni correttive indilazionabili.
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza.
1 ≤ R < 4	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve/ medio termine.

TABELLA 6 – Attuazione misure correttive

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE E DEGLI INTERVENTI CORRETTIVI			
LIVELLO DI RISCHIO	**LIVELLO DI PRIORITÀ**		**TEMPI DI ATTUAZIONE**
ELEVATO	(D+P) ≥ 7	(D+P) = 8	Occorre attuare misure correttive urgenti e indifferibili
		(D +P) = 7	Occorre programmare con urgenza le misure necessarie
MEDIO	4 ≤ (D+P) ≤ 6	(D +P) = 6	Occorre programmare le misure previste nel brevissimo periodo (entro 4 mesi)
		(D +P) = 5	Occorre programmare le misure previste nel breve periodo (entro 6 mesi)
		(D +P) = 4	Occorre programmare le misure previste nel medio periodo (12 mesi)
BASSO	(D+P) ≤ 3	(D +P) = 3	Occorre programmare le misure previste nel lungo periodo (18 mesi)
		(D +P) = 2	Occorre inserire nella programmazione futura le misure stabilite (24 mesi

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Le analisi e le valutazioni oggetto del presente documento sono riferite alle attività svolte dal plesso Centrale, sede dell'Istituto Comprensivo Statale "Anna Baldino" di Barano d'Ischia dai "lavoratori" in organico. Per tutte le altre attività non esplicitamente descritte, il Dirigente Scolastico e il Comune di Barano d'Ischia, proprietario dell'immobile, nonché qualunque altro "datore di lavoro", ciascuno per le proprie competenze, provvederanno ad eseguire le valutazioni dei rischi indotte delle nuove attività intervenute, in accordo con quanto prescritto dall'art. 26 del D. Lgs. n° 81/2008 e s.m.i..

Tanto premesso, limitando le considerazioni alle attività succitate, è lecito supporre che la sicurezza dei lavoratori sia strettamente connessa agli ambienti di lavoro e di conseguenza: alla dimensione e alla disposizione di vani e delle vie di transito e d'esodo; all'efficienza impiantistica; alla scelta di componenti di edilizia, di finitura e di arredo; alla disposizione di mobili, arredi, apparecchiature e macchinari da lavoro.

La valutazione dei rischi ha evidenziato che le caratteristiche strutturali e manutentive dell'ambiente di lavoro non sono sempre rispondenti alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro, con la presenza di rischi connessi a tale stato di cose.

Come noto, l'art. 18, comma 3 del D. Lgs. 09 aprile 2008, n° 81 e s.m.i. stabilisce che, nelle Istituzioni scolastiche, gli interventi strutturali e manutentivi necessari per l'adeguamento alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro sono di competenza dell'Amministrazione tenuta alla fornitura e manutenzione dell'immobile. Per questi interventi è stato e sarà richiesto all'Ente locale di farsi carico degli interventi di riallineamento delle condizioni di sicurezza del cespite scolastico ai vigenti standard normalizzati e, nelle more, si sono adottate le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D. Lgs n° 81/2008, ovvero le buone prassi diffuse dall'ISPESL di cui all'art. 2, comma 1, lettera v) del citato D. Lgs n° 81/2008, ove applicabili. Per tale motivo le situazioni che possono rappresentare un rischio grave ed immediato per i lavoratori e gli allievi, sono comunque oggetto di idonee misure sostitutive e, comunque, adeguatamente segnalate.

LUOGHI DI LAVORO

	Descrizione	***Rischio***	***Misure Prevenzione e Protezione***
Ambienti	Le pareti dei locali risultano a tinta chiara. I locali risultano abbastanza ben difesi contro gli agenti atmosferici, e provvisti di un isolamento termico e acustico sufficiente; sono generalmente asciutti difesi contro l'umidità, tranne in alcuni punti della struttura dove sono evidenti infiltrazioni dagli infissi, i quali devono essere manutenuti e meglio ancorati alle pareti; possiedono superfici di pavimenti, pareti e soffitti tali da poter essere pulite e deterse. Mancano tuttavia in alcuni locali i presidi oscuranti per tutelare l'esposizione diretta ai raggi solari durante le attività. In un elemento di giunzione strutturale all'interno del corridoio del piano rialzato appare un evidente distacco dell'intonaco.	Medio	Effettuare la manutenzione degli ambienti. Verificare lo stato di aderenza dell'intonaco e ripristinare le parti mancanti.

	Palestra comunale: considerata come dalle statistiche luogo di lavoro più rischioso, sia per l'attività ivi esercitata, di per sé evidentemente rischiosa sotto il profilo della caduta a livello. Si riporta inoltre anche l'utilizzo di tale locale come deposito momentaneo per l'arredamento scolastico eccedente a causa del permanere dello stato di emergenza sanitaria Covid 19.	Medio	Effettuare la manutenzione degli ambienti. Effettuare idonea formazione del personale.
Pavimenti	I pavimenti dei percorsi di emergenza non presentano buche o sporgenze pericolose e risultano essere in condizioni tali da rendere sicuro il transito. I pavimenti ed i passaggi sono mantenuti sufficientemente sgombri da materiali; tali condizioni sono mantenute anche durante le fasi di Pulizia. Tuttavia va rilevato che a causa del permanere dello stato di pandemia è stato ridotto al minimo l'arredamento interno delle aule didattiche per favorire le migliori condizioni di distanziamento a svantaggio dell'occupazione di alcune parti di corridoi ai piani. Per la suddetta motivazioni in alcune aule non sono presenti gli opportuni accessori di arredamento che consentono la corretta gestione degli accessori (giacche, zaini) che offrono invitabili occasioni di inciampo ed ostruzione al passaggio tra i banchi.	Medio	Messa in sicurezza /riparazione buche e sconnessioni Effettuare idonea formazione del personale.
Igiene del luogo di lavoro	I locali di lavoro sono soggetti a pulizia periodica fuori l'orario di lavoro, per quanto possibile, in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere. Nelle adiacenze dei locali di lavoro e delle loro dipendenze non vi sono depositi di immondizie o di rifiuti o di altri materiali solidi o liquidi capaci di emanazioni insalubri. A causa del permanere dello stato di emergenza al momento della stesura del presente documento, la struttura utilizza un apparecchio per la sanificazione al perossido di idrogeno per la quale tuttavia il personale è stato opportunamente formato	Basso	Utilizzo DPI Effettuare idonea formazione del personale.
Ostacoli, dislivelli,	Gli ostacoli risultano in generale adeguatamente segnalati	Basso	Controllare periodicamente che le vie di passaggio e i posti di

elementi sospesi	I posti di lavoro e le vie di passaggio risultano difesi contro la caduta o l'investimento di materiale. Le scaffalature alte non sono sempre ancorate alle pareti e si rileva in alcuni ambienti (es. sala professori) un notevole accumulo di libri nella parte superiore degli armadi		lavoro siano difesi contro la caduta di materiale dall'alto. Ridurre od eliminare gli eccessi di materiali sulle scaffalature. Effettuare idonea formazione del personale.

AMBIENTI DI LAVORO ESTERNI O ALL'APERTO

I posti di lavoro e le vie di passaggio risultano difesi contro la caduta o l'investimento di materiali, sebbene siano presenti lungo i percorsi esterni zone coperte da alberi ad alto fusto (pini) che presentano rischio di cadute dall'alto. I posti di lavoro, le vie di circolazione o gli altri luoghi o impianti all'aperto sono concepiti in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli può avvenire in modo sicuro. Tuttavia è necessario regolamentare gli accessi delle auto del personale verso delle aree di parcheggio interno in modo da non interferire con gli orari di ingresso, uscita, ricreazione e di attività motoria degli studenti.
Nei posti di lavoro all'aperto i lavoratori:

- Non sono esposti a livelli sonori nocivi o ad agenti esterni nocivi, quali gas, vapori, polveri;
- Possono abbandonare rapidamente il posto di lavoro in caso di pericolo e possono essere soccorsi rapidamente;
- Non possono scivolare o cadere, sebbene nell'area parcheggio antistante l'ingresso della palestra sia presente un confine a livello senza protezione per il quale è necessario installare un opportuno presidio.

LOCALI ED AMBIENTI DI LAVORO INTERNI

I locali chiusi hanno altezza netta non inferiore a 2,7 m, cubatura lorda non inferiore a 10 mc/lavoratore; superficie lorda di almeno 2 mq/lavoratore. Lo spazio destinato al posto di lavoro consente il normale movimento del lavoratore.

STABILITÀ E SOLIDITÀ

Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro, o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro, sono stabili e possiedono una solidità corrispondente al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali.

PORTE E PORTONI

Le porte dei locali di lavoro, per numero, dimensioni, posizione, materiali e di realizzazione, consentono una rapida uscita delle persone e possono essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro, sebbene necessitino di manutenzione.

FINESTRE ED APERTURE

Le finestre non sono tutte ben funzionanti: ma presentano un rischio per alunni e lavoratori, in quanto hanno spigoli vivi e aprono verso l'interno in alcuni casi in condizioni precarie; inoltre non esistono sistemi di bloccaggio delle ante costituendo così una fonte di imminente pericolo.

AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D. Lgs. 81/2008.

All'interno delle aule non vengono depositate attrezzature che possono creare condizioni di pericolo per studenti e docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica. Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, riscaldamento, illuminazione). Nella struttura è presente un impianto di climatizzazione che però non viene utilizzato.

L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso un'apertura scorrevole all'ingresso dell'ufficio. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni dei Consiglio d'Istituto; tale locale dovrebbe essere sgomberato dal materiale accatastato, in particolar modo al di sopra delle librerie e dovrebbe essere meglio attrezzato con arredi idonei per poter essere frequentato dai docenti. Sono presenti servizi igienici per la presidenza, per gli addetti all'amministrazione e per gli insegnanti.

SCALE

Le scale fisse sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza; i gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito. Sono presenti due rampe di scale interne per ogni piano ed una di accesso esterna da utilizzare anche durante le emergenze. Le rampe delimitate da due pareti risultano munite di almeno un corrimano.

ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)

Esiste uno spazio attrezzato a campo posto esternamente alla scuola per l'attività sportiva, dotata di canestri e segnaletica orizzontale ma su un fondo di asfalto.
Il locale palestra coperta situato nei pressi dell'edificio, lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute.
Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e benchè non fornite di griglie di protezione sono adeguatamente orientate per ridurre al minimo le possibilità di urti. Manca, al momento della sottoscrizione dell'attuale versione del DVR, un impianto di illuminazione di emergenza ed un posto telefonico per la comunicazione con i plessi adiacenti.

SERVIZI IGIENICI

I lavoratori hanno a disposizione acqua in quantità sufficiente. Sono a disposizione dei lavoratori gabinetti e lavabi con acqua corrente anche calda, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi. I gabinetti risultano separati per uomini e donne.

Indici di edilizia scolastica

		Materne -sezioni	Scuole elementari	Scuole Medie	Scuole superiori
Superfici lorde per classi (mq.)		Da 198 a 210	Da 153 a 167	Da 201,50 a 275,50	Da 166 A 307
Superfici lorde totali per alunno (mq.)		Da 6,06 a 7	Da 6,11 a 6,68	Da 8,06 a 11,02	Da 6,65 a 12,28
Altezza netta di aule, biblioteche, uffici, infermeria e mensa (m.)		3	3	3	3
Altezza della palestra (m.)	Minime non	-		-	-
	Regolamentari	-	-	7,50	7,50
Superficie minima del lotto Per la costruzione di edifici scolastici (mq.)		Da 1.500 a 6.750	Da 2.295 a 12.550	Da 4.050 a 12.600	Da 6.620 a 33.900
Superficie netta per alunno (mq. Aula)		1,80	1,80	1,80	1,96
Alunni massimi per classe (n.)		30	25	25	25
Affollamento massimo per classe (norme antincendio)		26	26	26	26
Percentuale di area verde rispetto all'area totale		66,6%	66,6%	66,6%	66,6%
Superficie totale per alunno (mq.)		25	Da 10,33 a 22,71	Da 20,20 a 27,00	Da 22,60 a 26,50
Temperatura interna ed umidità relativa		19°– 22° C (Inverno), 24° - 26° C (Estate) 40% - 50% (Inverno), 50% - 60% (Estate)			

ELETTRICITÀ

	Descrizione	***Rischio***	***Misure Prevenzione e Protezione***
Rischio elettrico	L'impianto elettrico, ad un esame visivo, non risulta obsoleto; tuttavia il Dirigente Scolastico non è in possesso dei documenti attestanti la conformità e le verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra nè della documentazione che attesti la protezione dell'edificio da eventuali scariche atmosferiche, le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato.	Medio	Effettuare le verifiche periodiche. Effettuare idonea formazione del personale.

MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

Ai sensi del D.M. 37/2008 e come previsto dalla "Procedura per l'acquisto, l'uso, la manutenzione di attrezzature, macchine o impianti", gli impianti, i sistemi ed i dispositivi elettrici saranno oggetto di regolare manutenzione periodica. Eventuali difetti che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori verranno eliminati quanto più rapidamente possibile.

La mancanza di alcuni coperchi di protezione delle scatole di derivazione ha rivelato che sussistono collegamenti eseguiti con nastro isolante, senza l'uso dei prescritti cappellotti di protezione; in più punti si notano derivazioni e modificazioni degli impianti; alcuni quadri di manovra e protezione consentono l'accesso alle parti in tensione per la mancanza di segnaposti di protezione; si riscontrano interruttori e prese sganciate dalla cassetta di alloggiamento; non tutte le apparecchiature di manovra poste nei w.c. hanno adeguate prestazioni contro l'umidità; il numero di punti presa è insufficiente per far fronte alle esigenze del nucleo amministrativo, con la necessità di ricorrere a prese multiple; numerosi sono i collegamenti di terra saltati. In generale si nota una scarsa manutenzione e un'assenza di attività di verifica, ancorché obbligatoria, dei dispositivi di protezione e dell'efficienza della rete di terra.

Il massimo valore del rischio è diffuso in tutti i luoghi di lavoro e fonda il proprio giudizio sul fatto che gli impianti elettrici sono stati progettati ed eseguiti riferendosi alla norma CEI 64-8, che definisce uno standard meno protettivo rispetto alla norma CEI 64-52, rubricata "Guida all'esecuzione degli impianti elettrici negli edifici scolastici". Le carenze responsabili dell'innalzamento diffuso della classe di rischio sono essenzialmente due. La prima dipende dalle infiltrazioni d'acqua meteorica e dalle perdite degli impianti idrici e di scarico che talvolta si registrano e che possono provocare pericolosi corti circuiti. La seconda riguarda le modifiche agli impianti elettrici, eseguite per far fronte alle esigenze scolastiche intervenute nel tempo, che hanno ridotto la sicurezza elettrica iniziale degli impianti inoltre, non è stato riscontrato alcun elaborato grafico riportante le modifiche degli impianti elettrici e, pertanto, non si riesce ad individuare le potenze erogabili dalle prese.

L'uso di prese multiple è piuttosto diffuso; ad esempio nei laboratori (LdL 07 e 08) e negli uffici (LdL 03) si notano alcune scarpette e prese multiple (con possibilità di indesiderate temperature dei cavi di alimentazione per effetto Joule), con conseguenti stress termici del rivestimento dei cavi il cui decadimento può indurre pericolosi corti circuiti. Inoltre, si evidenzia la presenza di cavi volanti (facilmente soggetti ad aggressioni meccaniche) che accrescono notevolmente il rischio di elettrocuzione.

Fermo restando che si dovrà provvedere a ripristinare sollecitamente le iniziali condizioni di sicurezza gli impianti elettrici, si ritiene indifferibile un'adeguata formazione/informazione che eviti

tutti quei comportamenti descritti amplificativi del rischio, riducendo, per quanto possibile le prestazioni richieste agli impianti.

I lavoratori sono tenuti a:

- Controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente e interruttori senza protezione prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica;
- Non sovraccaricare le linee elettriche con collegamenti di fortuna;
- Evitare di toccare le apparecchiature elettriche con mani bagnate o con pavimento bagnato;
- Disinserire le spine mediante l'involucro esterno e non con il cavo;
- Non compiere interventi di alcun genere sulle macchine e sugli impianti elettrici;
- Utilizzare una spina elettrica per ogni presa o comunque controllando la potenza prelevata con adattatori;
- Utilizzare cavi elettrici della lunghezza strettamente necessaria all'uso;
- Considerare tutte le linee e le apparecchiature elettriche sotto tensione, fino ad accertamento del contrario;
- Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate;
- Evitare di mettere in tensione meccanica i cavi, né di lasciarli sospesi o a terra lungo vie di passaggio;
- Evitare il collegamento elettrico nel caso in cui la spina fa fatica ad entrare nella presa.

SORVEGLIANZA DEGLI IMPIANTI

Le lampade di emergenza e gli interruttori differenziali saranno provati mensilmente come definito nella procedura INTERNA; all'atto della prova, si provvederà alla compilazione *del REGISTRO ANTINCENDIO* appositamente redatto.

VERIFICHE PERIODICHE

Come imposto dall'art. 4 comma 1 del D.P.R. 462/01, dopo aver richiesto copia della documentazione, non avendo ricevuto risposta dall'Ente Comunale, si provvederà a richiedere la verifica periodica:

- Dell'impianto di terra e della copia dei verbali di verifica periodica
- Dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e della copia dei verbali di verifica periodica.

ATTREZZATURE DA LAVORO

	Descrizione	***Rischio***	***Misure Prevenzione e Protezione***
Lavori in quota	Non vengono normalmente effettuati lavori definiti "in quota". I lavoratori non sono dunque esposti a rischio di caduta dall'alto	Molto Basso	
Rischio derivante dall'utilizzo di attrezzature di lavoro	Le attrezzature di lavoro sono di nuova installazione e sono marcate CE, risultano dunque garantite dal punto di vista della rispondenza alle norme e sono provviste di apposita dichiarazione di conformità. Tutto il personale interessato è istruito all'uso, è stato edotto in merito agli obblighi di provvedere alla regolare manutenzione.	Basso	Effettuare idonea formazione del personale

Il preposto in merito agli obblighi di consultazione per ogni e qualsiasi informazione dovrà:

- Assistere alla installazione,
- Vigilare in merito all'uso corretto delle attrezzature,
- Vietare l'uso se l'attrezzatura mostra problemi inerenti al suo uso in sicurezza,
- Riferire al datore di lavoro di ogni e qualsiasi problematica riscontrata.

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.
Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.
I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.
I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INCENDIO ED ESPLOSIONE

	Descrizione	***Rischio***	***Misure Prevenzione e Protezione***
Rischio derivante da atmosfere esplosive	Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive.	Molto basso	
Rischio Incendi Materiale infiammabile	La collocazione del materiale infiammabile è stata valutata in relazione alla quantità dello stesso e alla sua vicinanza ad attrezzature o quadri elettrici, alla caldaia, condizionatore all'uso eventuale di fiamme libere. A tutto il personale è stato fatto espresso divieto di fumare e altresì di impedire che altri fumino.	Medio	Utilizzare i DPI Effettuare idonea formazione del personale

VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Per la valutazione del rischio incendio si deve innanzitutto osservare quanto disposto dall'allegato al D.M. 16.02.1982 al punto 86, che classifica le "Scuole di ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti" tra le attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco e al rilascio del Certificato Prevenzione Incendi da rinnovare ogni sei anni.
Il D.M. 1, 2, 3 settembre 2021 ex D.M. 10 marzo 1998 Allegato IX punto 9.3 pone i luoghi di lavoro delle scuole con oltre 100 persone presenti tra le attività a ***RISCHIO DI INCENDIO MEDIO****.*

Individuazione delle fonti di pericolo

Sono stati, innanzi tutto, individuati i materiali combustibili presenti nelle seguenti aree:

- Uffici
- Archivio
- Aule
- Laboratorio di informatica
- Ripostiglio

Identificazione dei soggetti esposti

I soggetti esposti al pericolo di incendio sono i docenti, alunni, personale amministrativo, collaboratori scolastici e l'eventuale personale esterno presente negli edifici (comuni cittadini).

Metodiche di analisi

La metodologia seguita nella presente valutazione del rischio di incendio ricalca fedelmente quella indicata nell'Allegato I del D. M. 10 marzo 1998, nel quale sono chiaramente identificabili due differenti processi di valutazione:

- il primo mirato all'identificazione dei pericoli di incendio;
- il secondo finalizzato alla valutazione della probabilità che si verifichi un tale evento ed alle possibili conseguenze che esso avrebbe sulle persone presenti.

La procedura adottata per la valutazione ha seguito un iter che può riassumersi nella sequenza delle sei fasi appresso riportata: 1) individuazione dei pericoli di incendio;

1) Individuazione delle persone esposte a rischi;
2) Rimozione e/o sostituzione dei pericoli di incendio;
3) Classificazione degli ambienti a rischio di incendio;

4) Valutazione dell'adeguatezza delle misure adottate;
5) Redazione e revisione della parte documentale relativa alla valutazione effettuata.

Individuazione dei pericoli

L'accensione di un focolaio in un luogo di lavoro dipende dalla presenza contemporanea di materiale combustibile e fonte di innesco. Il fattore determinante per elevare la classe di rischio è costituito dalla probabilità che il focolaio possa estendersi velocemente aumentando la magnitudo e la difficoltà di domare le fiamme.

Partendo da tali considerazioni, in ogni ambiente di lavoro individuato sono stati identificati tutti i pericoli di incendio appartenenti alle seguenti quattro grandi famiglie di pericolo:

- Le sostanze;
- Le sorgenti di ignizione;
- Le carenze del layout;
- Le carenze organizzative.

Le attività gestite dall'Istituzione scolastica del che trattasi e soggette a controllo VV.F. sono l'attività 67.4.D "*Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti*" e l'attività 74 "*Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW*". La scuola non dispone di certificato di prevenzione incendi.

Sostanze

Dalle indagini esperite risulta che i materiali in grado di partecipare ed alimentare un eventuale incendio sono costituiti principalmente dagli archivi cartacei e dagli arredi scolastici. Non emergono, infatti, significativi stoccaggi di altre sostanze combustibili e/o infiammabili e/o esplosive e/o comburenti.

Sorgenti di ignizione

Le citate inidoneità dell'impianto elettrico rappresentano la fonte di innesco più pericolosa. Peraltro, le infiltrazioni che si manifestano costituiscono una significativa sorgente di innesco di incendio.

Nell'edificio è installata opportuna segnaletica di divieto di fumo, in accordo con il Dir.P.C.M. del 14 dicembre 1995 "Divieto di fumo in determinati locali della pubblica amministrazione o dei gestori di servizi pubblici" e si è provveduto a formalizzare le nomine degli addetti al controllo.

L'analisi delle attività svolte nel plesso in esame fa escludere le ipotesi d'innesco per cause meccaniche e autocombustione. Inoltre, gli intervistati sostengono che le normali attività amministrative e didattiche non fanno uso di fiamme libere.

Carenze del layout

L'intero complesso è sprovvisto di compartimentazioni antincendio; sicché i carichi complessivi (orizzontali e verticali) devono considerarsi appartenenti ad un unico compartimento, il che conduce a considerevoli ampiezze della magnitudo e, in definitiva, del rischio incendio. Tale situazione è criticizzata dell'inefficienza di alcuni dispositivi per l'apertura a semplice spinta che equipaggiano le porte di emergenza, delle stesse porte aule e nuclei w.c., dove si sono registrati alcuni bloccaggi delle ante. Oltretutto, quasi tutte le porte installate lungo le vie di esodo montano alla base dei blocchi ferma anta in acciaio, che sporgono oltre il piano di calpestio, creando un elemento di discontinuità, fonte di inciampo.

I marmi di pedata dei gradini delle scalinate sul prospetto principale presentano mancanze, sono sprovvisti di bocciardatura e le strisce antisdrucciolo sono logore, col rischio di caduta a livello per inciampo e/o scivolamento. Sempre con riferimento allo scalone principale, rileva la variazione dell'ultima alzata affrontata in discesa e la scivolosità del piano pedonale alla base.
I percorsi sicuri dinamici non possono essere considerati "sicuri" per la scivolosità e alla deformazione della sagoma di calpestio, dovuta ad essenze arboree infestanti, nonché alla disuniformità della pavimentazione e alla presenze di buche e di risalti in corrispondenza dei tombini.
La mancanza di illuminazione di sicurezza, unita alla precarietà dell'impianto di illuminazione di emergenza, anche per mancanza di manutenzione (che non assicura le prestazioni di cui al punto 7.1. del D.M. 26.8.1992), rendono estremamente complicate le operazioni di esodo in caso di incendio, originando probabili nuovi rischi.
Il cespite scolastico non è in grado di garantire le prestazioni idriche richieste dalla norma specifica di prevenzione incendi, in quanto non si è in possesso della certificazione dell'ente erogatore idrico che asseveri le prestazioni di portata e prevalenza necessari per l'impianto in argomento, né si riscontra una riserva idrica con relativo gruppo di rilancio normalizzato.

Carenze organizzative
Tutte le figure di supporto all'emergenza sono state nominate ed informate dei rischi. Inoltre, si sono tenuti alcuni incontri per la verifica critica della prova di evacuazione. Tutti gli allievi sono stati formati ed informati sui corretti comportamenti da assumere in caso di emergenza e di evacuazione.
Gli impianti e le attrezzature, ad esclusione degli estintori, non sono oggetto di regolare manutenzione. Non si riscontra alcuna attività di verifica e manutenzione degli impianti di terra.

Rimozione e/o sostituzione dei pericoli
L'esito delle fasi precedenti ha consentito l'individuazione degli elementi di pericolo presenti in ogni ambiente, arrivando ad una prima attribuzione del valore di pericolosità ad ogni elemento.
In questa terza fase si è cercato di ridurre il livello di pericolosità riscontrato, applicando i seguenti concetti operativi per ogni singolo elemento di pericolo:

- Eliminazione totale del pericolo;
- Riduzione del pericolo;
- Sostituzione dell'elemento pericoloso con alternativa più sicura;
- Segregazione o protezione dalle altre parti del luogo di lavoro.

Pertanto, si è realizzato un intervento mirato, volto ad eliminare alla fonte i pericoli o a limitarne la presenza allo stretto indispensabile.
Al termine di questa fase di lavoro si è verificato che:

- Tutti i materiali combustibili presenti sono indispensabili ed in quantità minima necessaria;
- Nessuno dei materiali combustibili presenti può essere sostituito con altro più sicuro;
- Le fonti di ignizione presenti sono minime necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- Nessuna delle fonti di ignizione presenti può essere segregata o sostituita con altra più sicura;
- Il numero di persone presenti non può essere ulteriormente limitato.

Si è quindi provveduto a riassegnare un nuovo valore di pericolosità agli elementi che non è stato possibile eliminare.

Dimensionamento delle vie di esodo

La scuola è classificabile come tipo 2, ai sensi del punto 1.2 del D. M. 26 agosto 1992 (fino a 500 persone). Il primo piano dell'edificio non dispone di uscite di emergenza che adducono direttamente all'esterno. Il luogo sicuro statico si guadagna percorrendo una delle due scale interne a giorno.

Tutte le porte interne dovranno essere revisionate affinché si elimini la possibilità di imprigionamenti di allievi, di docenti e di terzi all'interno degli ambienti. Tutte le vie di esodo dovranno essere segnalate e la pavimentazione dovrà essere adeguata affinché si eliminino i rischi di caduta a livello per inciampo e scivolamento.

Si dovrà integrare il numero di campanelle per la fine lezione, per consentire una efficiente diffusione dei codici sonori di emergenza e di evacuazione.

Dovrà procedersi alla pianificazione della verifica e della manutenzione dei sistemi antincendio di protezione attiva e passiva.

Si forniranno adeguate informazioni affinché sia garantita una costante larghezza priva di ostacoli per tutto il tragitto sino al luogo sicuro.

Calcolo dell'uscita congruente al rischio

Potendo ragionevolmente supporre una velocità di percorrenza di circa 50 cm al secondo, la permanenza all'interno dell'ambiente, in caso di sinistro, dipende esclusivamente dalla lunghezza del percorso. La verifica preliminare della conformità alla norma di cui al punto 5.4 del D. M. Interno del 26 agosto 1982 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" ha dato esito positivo: la lunghezza delle vie di uscita è sempre inferiore a 60 m.

Pertanto occorre realizzare una compartimentazione orizzontale dell'edificio, eliminare i cul de sac attraverso la realizzazione di uscite di piano su scala di emergenza esterna, implementare la dotazione segnaletica e installare impianto di illuminazione di sicurezza.

PALESTRA COMUNALE							
	CLASSE DI INCENDIO	LUNGH.ZZA PERCORSO DI USCITA	AFFOLL.TO	SUPERF.	ALTEZZA DEL PIANO DA TERRA	RAPPORTO PRESENTI ADDETTI	TOTALE
VALORE	60	≤ 15	≤ 0,1	≤ 400	pt	≤ 20	
INDICE	5	0	0	0	-5	10	10

Pertanto occorre implementare la dotazione segnaletica e installare impianto di illuminazione di sicurezza.

Appare appena il caso di rimarcare la necessità di adeguare il plesso alle norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, in parte disattesa.

Verifica dell'idoneità dell'illuminazione di sicurezza

In riscontro a quanto fissato dal punto 3.12 dell'allegato III del D. M. 10 marzo 1998 si segnala la mancanza di illuminazione di sicurezza. Pertanto, in base agli esiti dell'analisi del rischio incendio, emerge la necessità di adeguare l'impianto con lampade da istallarsi in tutti i locali privi di illuminazione naturale o utilizzati in assenza di illuminazione naturale, in corrispondenza delle porte e dei cambi di direzione.

Le lampade dovranno garantire le seguenti prestazioni:

- Luminanza del campo verde pari ad almeno 2 cd/m^2;
- Luminanza del campo bianco almeno 5 volte superiore ma non più di quindici volte;

- Uniformità dei colori tale che la luminanza massima di un colore non deve superare dieci volte quella minima dello stesso colore.

Verifica dell'idoneità dell'illuminazione di emergenza

All'interno della suddivisione in aree omogenee operata, preliminarmente all'attività di rilevamento strumentale, peraltro consigliata appena possibile, si è proceduto all'individuazione:

- Delle attività lavorative pericolose in caso di mancanza dell'illuminazione ordinaria;
- Delle eventuali aree che necessitano di illuminazione antipanico;
- Delle vie di esodo ed eventuali passaggi critici lungo le vie di esodo stesse;
- Dei punti per la chiamata di emergenza e di installazione delle attrezzature antincendio.

Onde garantire la sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza, sono stati seguiti i criteri stabiliti dai D.M. 1, 2, 3 settembre 2021 ex D.M. 10 marzo 1998.

Dovrà essere sollecitamente adeguata l'illuminazione di emergenza della centrale termica, in quanto area destinata ad operazioni rese maggiormente pericolose dal buio.

Tutti i locali in cui è prevedibile l'uso pomeridiano dovranno essere dotati di illuminazione di emergenza antipanico, in grado di garantire un illuminamento minimo di 2 lux. Si dovrà adeguare l'illuminazione di emergenza lungo le vie di esodo, al fine di garantire un illuminamento minimo di 5 lux lungo tutti i percorsi di esodo. La coerenza dell'illuminazione di emergenza dovrà essere verificata strumentalmente attraverso il parametro del livello di illuminamento minimo sul pavimento (5 lux ad 1 metro al suolo - cfr. UNI EN 1838, punto 4.1), nonché attraverso il parametro tempo necessario per raggiungere il 50% del livello minimo di illuminamento (5 sec. – cfr. punti 4.2.6 e 4.3.6 norma UNI EN 1838).

Valutazione dell'adeguatezza delle misure adottate e riduzione del rischio residuo

Al fine di abbattere i rischi legati all'inciampo per inadeguatezza della pavimentazione, si dovranno verificare tutte le serrature, al fine di evitare bloccaggi. L'intervento alle porte dovrà estendersi alla messa a livello di tutte le ante, per eliminare le resistenze che esse offrono all'apertura. Inoltre, dovrà procedersi a sostituire i sistemi di auto chiusura delle porte di emergenza con altri che siano sprovvisti di blocchi ferma anta, nonché i pannelli vetrati con altri di idonea natura.

Per rendere più agevole ed immediato l'utilizzo delle porte lungo le vie di esodo, nonché evidenziare specifici divieti, è opportuno che le porte siano contrassegnate con le scritte appresso riportate:

a) Tutte le porte dotate di sistema di apertura a semplice spinta tramite barre orizzontali di comando, devono essere contrassegnate al di sopra del dispositivo di apertura con la scritta "Premere la barra per aprire";
b) Le porte resistenti al fuoco dotate di dispositivo di auto chiusura devono essere contrassegnate su ambo i lati con la scritta posta ad altezza degli occhi: "Porta antincendio – Tenere chiusa";
c) Le porte di uscita di piano, qualora sussista il pericolo che vengano ostruite, devono essere contrassegnate con la scritta: "Porta antincendio a chiusura automatica – Non ingombrare".

Nelle vie di esodo si prevede il divieto di una serie di installazioni al fine di evitare pericoli potenziali di incendio e ostruzione lungo le stesse; in particolare lungo i corridoi e le scale sarà vietato installare:

- Apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- Apparecchi di cottura;
- Depositi, anche temporanei di arredi e/o di panni sporchi;

- Appendiabiti;
- Fotocopiatrici;
- Apparecchiature elettriche, esclusa l'illuminazione normale, di emergenza e gli impianti di allarme.

Si provvederà a ribadire all'ente proprietario dell'immobile (Comune di Barano d'Ischia) la necessità di adeguamento degli impianti elettrici, la realizzazione dell'impianto idrico antincendio, nonché dell'installazione di adeguato sistema ottico acustico per la diffusione dell'emergenza.
Sono state individuate le eventuali misure organizzative, di prevenzione e di protezione utili o necessarie per abbassare il livello di rischio, tenendo presente il concetto di misura compensativa.

- Limitazione dell'accumulo di materiale cartaceo o infiammabile mediante delocalizzazione in aree esterne all'edificio;
- Porte con resistenza all'apertura lasciate aperte durante l'esercizio scolastico;
- Integrazione della segnaletica informativa dei rischi d'inciampo;
- Implementazione del numero di prove di evacuazione.
- Si provvederà, nel rispetto della norma uni 10779, a registrare tutte le azioni di sorveglianza e manutenzione dei presidi antincendio, nonché di tutti gli elementi che in modo significativo possono contribuire ad una maggiore sicurezza.

Le azioni di prevenzione si estenderanno alla formazione e informazione del personale, nel rispetto dell'art. 5, comma 2, D. P. R. n° 37 del 12 gennaio 1998, nonché alla rimozione dei rifiuti combustibili alla fine dell'orario di lavoro, così come prescritto al punto 2.11, allegato II, D. M. 10 marzo 1998.
Il sistema di controlli si articolerà su diversi livelli per ciascun elemento soggetto a verifica:

- Estintori, impianto elettrico, impianto termico: la sorveglianza sarà affidata a personale interno opportunamente formato; il controllo e la revisione saranno affidati a ditta specializzata;
- Dispositivi di protezione individuale, vie di esodo, ecc.: il monitoraggio è affidato agli addetti antincendio;
- Gli addetti antincendio sono altresì responsabilizzati dalla gestione e del deposito di sostanze infiammabili, rappresentanti facile innesco per possibili incendi che, per la presenza di materiali facilmente combustibili come gli arredi, i mobili e la carta, hanno un'altissima velocità di sviluppo e di propagazione. Gli addetti sono tenuti a verificare l'indispensabilità delle sostanze infiammabili al fine di eliminare la fonte di possibili incidenti; essi, se del caso, potranno avvalersi della consulenza del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Eliminazione o riduzione dei pericoli

Per la eliminazione o riduzione dei pericoli si è proceduto nei seguenti ambiti:

Materiali combustibili

Per quanto riguarda i materiali combustibili si ritiene che non sia possibile ridurre la fonte di pericolo da incendio in quanto i materiali combustibili presenti sono indispensabili all'attività scolastica e, comunque, sono detenuti in quantità strettamente necessaria.

Fonti di innesco

Per quanto riguarda le fonti di innesco si ritiene necessario mantenere in efficienza l'impianto elettrico e le attrezzature elettriche; inoltre bisogna limitare l'uso di ciabatte, riduttori ed adattatori.

Presenza nel luogo di lavoro di persone esposte a rischi

Si ritiene che non sia possibile ridurre il numero di persone esposte al rischio da incendio in quanto tale gruppo è costituito da dipendenti/alunni presenti, oltre agli eventuali genitori, fornitori e/o visitatori.

Procedure di gestione

Si è provveduto alla redazione di apposita procedura per la gestione dell'emergenza, nonché alla redazione di apposita procedura per la verifica periodica dei dispositivi rilevanti per la sicurezza.

Misure di sicurezza adottate (per tutti i luoghi di lavoro)

Installazione di apposita segnaletica

- "Divieto di fumare";
- "Divieto di usare fiamme libere";
- "Divieto di accesso alle persone non autorizzate" (per i locali archivio e deposito) e indicazione dei percorsi di evacuazione

Affissione in ogni ufficio

- Della planimetria dell'edificio con il percorso specifico da seguire dal punto in cui si sta visionando la piantina (orientata nel senso dell'esodo) fino all'uscita di sicurezza,
- I comportamenti da tenere in caso di emergenza,
- L'elenco degli addetti alla lotta antincendio
- L'elenco dei numeri telefonici utili

Installazione di estintori a polvere e CO2 sottoposti a controlli periodici da parte della ditta fornitrice
Nomina degli addetti alle misure antincendio ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 81/08; gli stessi sono stati formati mediante un apposito corso di 8 ore (**Livello 2** D.M. 1, 2, 3 settembre 2021 ex D.M. 10 marzo 1998 Allegato IX punto 9.5) comprendente anche una prova pratica di spegnimento incendi
Informazione al personale sui rischi incendio e le modalità di comportamento.
E' stato predisposto il Piano di Emergenza, del quale una copia verrà conservata in ciascun plesso, comprendente le procedure di prevenzione e operative in relazione anche al rischio di incendio.

Dalla valutazione del RISCHIO INCENDIO effettuata si rileva:
La presenza di rischio MEDIO per il gruppo omogeneo "personale docente"
La presenza di rischio MEDIO per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"
La presenza di rischio MEDIO per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

Rischio derivante da atmosfere esplosive

Il presente rischio è analizzato in accordo con il Titolo XI del D. Lgs. 81/2008 s.m.i..
Sono da escludere ambienti o zone in cui sono presenti o possono formarsi atmosfere esplosive. Considerando la bassa probabilità che sia presente:

- Un'atmosfera esplosiva
- Sorgenti d'innesco attive
- Sorgenti d'innesco efficaci
- Lavoratore in area con atmosfera esplosiva

Considerando inoltre che le aree nelle quali si possono formarsi atmosfere esplosive è costituita esclusivamente dalla centrale termica e dal localetto caldaia accessorio alla palestra, che la produzione del calore per i fabbisogni termici della struttura scolastica avviene tramite generatore di calore a gasolio, ubicato in locale ad accesso controllato, che il locale è dotato di un'apertura che

ne permette l'aerazione e che è presente una valvola d'intercettazione che, in caso di necessità, permette il blocco della mandata del metano, si può considerare il rischio ***TOLLERABILE*** e la Probabilità di innesco **RIDOTTA**

AGENTI CHIMICI

	Descrizione	***Rischio***	***Misure Prevenzione e Protezione***
Rischio derivante da sostanze pericolose ***Agenti chimici***	Durante le attività svolte sono utilizzati i comuni prodotti per la pulizia e la sanificazione dei locali. In caso di introduzione di nuove sostanze chimiche pericolose si provvederà all'analisi della relativa scheda di sicurezza. L'eliminazione dei prodotti chimici utilizzati è stata presa in considerazione ma non si è potuto procedervi in quanto, a giudizio dello scrivente, i prodotti chimici sono assolutamente necessari per l'attività di pulizia e sanificazione dei locali dell'Istituto.	Medio	Utilizzare i DPI Effettuare idonea formazione del personale Sottoporre il personale esposto ad agenti chimici a sorveglianza sanitaria
Amianto	Si è individuato che, per i lavoratori, non vi è rischio di esposizione diretta a silicati fibrosi appartenenti alla famiglia dell'amianto. Da indagini svolte presso i locali esterni all'edificio scolastico si è evidenziata l'assenza di composti di fibro-amianto (eternit). E' da osservare che, seppure fossero presenti manufatti esterni in eternit, l'esposizione dei lavoratori sarebbe "sporadica e non continuativa".	Basso	Idonea Formazione del personale

Informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate
Le informazioni sulla salute e sulla sicurezza delle sostanze chimiche utilizzate sono state desunte dalle schede di sicurezza, predisposte ai sensi del D. Lgs. 52/97 e 65/03, dai rispettivi produttori. Sulla base dell'analisi del rischio chimico effettuato si è valutato che esso non supera il livello di ***irrilevante per la salute e basso per la sicurezza***; come misura preventiva si è sottoposto il personale a sorveglianza sanitaria.

Procedure in caso di incidenti o emergenze
Le eventuali situazioni di emergenza derivanti dallo stoccaggio, manipolazione ed utilizzo delle sostanze chimiche nonché le modalità per affrontare tali situazioni sono descritte ai punti 3 e 4 della relativa scheda di sicurezza. Il personale è stato reso edotto dell'obbligo di fare riferimento a tali schede.

Misure igieniche e per la gestione del rischio

Il Dirigente Scolastico sottende all'obbligo di ridurre al minimo l'esposizione agli agenti chimici mediante la sostituzione dei prodotti con altri meno pericolosi, o con accorgimenti tecnici, procedurali, organizzativi, ecc..
I prodotti e le sostanze utilizzate per la pulizia o nei laboratori, se pericolosi, sono regolarmente etichettati ed utilizzati da personale adeguatamente informato. Di seguito si restituisce la tabella delle incompatibilità degli stoccaggi da rispettare nell'organizzazione dei depositi.

	F	E	T		O	Xn
F	+	-	-	-	-	+
E	-	+	-	-	-	-
T	-	-	+	-	-	+
	-	-	-	+	-	-
O	-	-	-	-	+	O
Xn	+	-	+	-	O	+

\+ è consentito immagazzinarle assieme

O **è consentito immagazzinarle assieme,** purché vengano adottati provvedimenti particolari

\- **NON è consentito immagazzinarle assieme**

Ovviamente, la tabella è vincolante per le incompatibilità indicate col segno -, mentre per le altre sarà necessario verificare preventivamente sulla SdS eventuali ulteriori limitazioni.
Si provvederà a formare ed informare tutto il personale affinché vengano osservate scrupolosamente le prescrizioni del fabbricante, tenendo costantemente presenti le indicazioni ed i consigli riportati dalle etichette apposte obbligatoriamente su ogni contenitore, nonché dalle schede di sicurezza fornite a corredo, in conformità al dettato legislativo.
All'esterno dei laboratori e del deposito deve essere apposta segnaletica di divieto di fumo e di uso di fiamme libere, nonché un cartello riportante le seguenti norme:

- *E' vietato immagazzinare materiale (in particolar modo combustibile) vicino a porte tagliafuoco, idranti ed altri mezzi antincendio.*
- *I recipienti devono essere depositati in modo da garantirne la stabilità ed evitare urti o cadute.*

- *I contenitori devono essere mantenuti, in ogni caso, in posizione verticale e, per quanto possibile, lontani da fonti di calore, a prescindere dalla tenuta più o meno buona dei tappi di chiusura.*
- *Anche se vuoti, gli involucri devono rimanere chiusi per evitare che i residui, che essi inevitabilmente contengono, possano sviluppare vapori pericolosi.*
- *La manipolazione dei liquidi (combustibili e sostanze chimiche in generale) deve essere eseguita lontano da fuochi, materiali incandescenti o altri inneschi in genere.*
- *Eventuali depositi di liquido presenti sulla superficie esterna dei recipienti, in seguito ad operazioni di riempimento, travaso, ecc. devono essere prudenzialmente asciugati con sistematicità.*
- *In caso di spandimento si deve provvedere immediatamente all'eliminazione del liquido versato, adottando di volta in volta il metodo ritenuto più idoneo, a seconda della natura degli oggetti o dei piani bagnati e della natura e quantità del liquido stesso.*
- *Lo stato dei recipienti deve essere controllato con una certa frequenza, in modo da prevenire pericolose perdite a causa di forature, incrinature, fenomeni corrosivi, etc. Questa precauzione deve essere adottata soprattutto per i liquidi più pericolosi ed in occasione del riempimento di recipienti vuoti, sia nuovi che precedentemente usati.*

Le operazioni di pulizia all'interno dei reparti dovranno essere svolte in modo corretto, si raccomanda di non utilizzare scope o di svolgere operazioni che potrebbero disperdere eventuali polveri nocive alla salute, si raccomanda l'utilizzo di mezzi appropriati quali aspirapolveri.

I lavoratori sono tenuti a:

- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- Assicurarsi che i contenitori dei prodotti siano sempre ben sigillati, al fine di evitare spandimenti, e che si trovino comunque esclusivamente all'interno delle apposite aree di stoccaggio e fuori dalla portata di non addetti o in luoghi di transito accessibili a accidentali urti;

- Leggere le etichette di tutti i prodotti che si apprestano ad utilizzare, tenendo conto dei rischi potenziali connessi con la normale manipolazione, nella forma in cui sono stati venduti e forniti;
- Ventilare i locali scolastici ad ogni pulizia con prodotti detergenti o disinfettanti;
- Attenersi scrupolosamente ai "consigli di prudenza" al fine di eseguire una corretta conservazione, utilizzazione e protezione dell'ambiente;
- Non disperdere nei normali raccoglitori di rifiuti contenitori di preparati chimici (toner, cartucce bombolette, ecc.);

- Non disperdere nei normali raccoglitori di rifiuti batterie esauste provenienti da eventuali sostituzioni effettuate su macchine d'ufficio;
- Nei casi in cui la movimentazione dei prodotti chimici preveda grossi volumi è necessario seguire le indicazioni generali di movimentazione manuale dei carichi e in particolare chiedere l'assistenza di un collega al fine di evitare imbrattamenti e ustioni o irritazioni a causa dell'apertura del carico;

- Durante la manipolazione dei prodotti chimici è assolutamente vietato utilizzare fiamme libere non previste dalle lavorazioni;

- Non consumare cibi e bevande nelle vicinanze di prodotti chimici, inoltre al fine di evitare di ingerire prodotti nocivi è vietato utilizzare contenitori non idonei e non opportunamente etichettati per contenere sostanze chimiche, in particolare recipienti solitamente usati per contenere cibi o bevande;

- Evitare di creare correnti d'aria aprendo porte o finestre, assicurandosi che non vi sia un traffico frequente di persone, durante l'utilizzo degli impianti di aspirazione;
- Eseguire un'accurata pulizia e igiene personale.

AGENTI BIOLOGICI

Per quanto riguarda il ***rischio biologico***, la scuola non è inclusa nell'elenco delle attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici di cui all'allegato XLIV del D. Lgs. 81/08.

	Descrizione	***Rischio***	***Misure Prevenzione e Protezione***
Rischio biologico generico	-Possibile esposizione per gli addetti alle pulizie (collaboratori scolastici). -Possibile esposizione ad inalazione di virus stagionali per la frequenza di portatori di malattie trasmissibili per via aerea tra i soggetti scolastici, detta situazione è uguale o lievemente superiore rispetto alla frequenza nella popolazione generale. Per quanto concerne le malattie esantematiche, l'esposizione dovuta al contatto con i bambini è sicuramente maggiore rispetto alla normale esposizione durante le attività al di fuori del lavoro.	Medio	Utilizzo DPI Effettuare Idonea Formazione del personale Utilizzare una corretta igiene personale e far areare le aule
Legionella	È un'infezione alle vie respiratorie, che può degenerare in polmonite, causata da un batterio che può prolificare in luoghi di lavoro in cui sono presenti impianto di condizionamento ed idrosanitario.	Medio	Effettuare la manutenzione dell'impianto idrosanitario e di condizionamento. Pulire periodicamente i filtri dei condizionatori.

Come noto, le scuole sono uno snodo per la trasmissione di numerose patologie quali:

Herpes labiale, varicella, morbillo, parotite, influenza e parainfluenza, rosolia, meningite, pediculosi, epatite A, pertosse, SARS, difterite, sepsi, polmonite da micoplasma, salmonella, tubercolosi.

In tale ottica, il rischio biologico è diffuso in tutti i luoghi di lavoro e coinvolge potenzialmente l'intera platea scolastica.

Analisi e valutazione dei rischi

La presenza di aree a verde non manutenute contribuisce alla proliferazione di acari e di funghi in occasione dell'aumento di temperatura e di umidità dell'aria (es. primavera). Inoltre, le folte chiome delle alberature presenti richiamano numerosi volatili che disperdono il loro guano in tutte le aree esterne. Inoltre, per le aree all'aperto, rileva la mancanza di cassonetti all'esterno della Scuola, che comporta il deposito di rifiuti in corrispondenza dell'ingresso che incrementa il rischio biologico per la presenza di escrementi della fauna metropolitana, che trova un habitat ideale per albergare, con aumento dei rischi di trasmissione dei parassiti e di contagio delle malattie proprie degli animali di strada.

La letteratura in tema di medicina del lavoro dispone di numerose analisi sul problema della contaminazione di origine microbiologica di apparecchi e strumenti di lavoro tipici dell'attività di ufficio (in particolare telefoni e computer). Dai risultati pubblicati si può facilmente desumere che

la presenza di germi, anche potenzialmente patogeni, è riscontrabile su percentuali molto elevate di apparecchi.
I rischi connessi alla presenza degli agenti biologici possono dar luogo a dermatiti, eruzioni cutanee, affezioni del tratto respiratorio e delle vie aeree superiori, nonché infezioni più o meno gravi degli occhi; ne consegue che i soggetti più deboli sono gli stessi individuati nella valutazione del rischio microclimatico.
In accordo con lo spirito del legislatore, nonché con le deduzioni formulate dall'A.S.L. n° 4 di Senigallia relative ad uno studio specifico sul rischio biologico, gli ambienti di lavoro della Sede dell'I.C.S. "Anna Baldino" di Barano d'Ischia sono classificabili come "***ambienti soggetti a esposizione accidentale ad agenti biologici a rischio trascurabile***".
Gli interventi strutturali sono già stati richiesti all'Amministrazione comunale deputata ed è già stata investita l'A.S.L. di competenza per la bonifica da insetti; ciò nondimeno, si provvederà a riproporre i temi in argomento al fine di una più rapida soluzione.
La fragilità immunitaria del gruppo omogeneo prevalente di esposti (adolescenti), unita alla condivisione di spazi in ambienti confinati e da attività che espongano a contatto con il pubblico, come nella fattispecie scolastica, favorisce la trasmissione dei virus influenzali stagionali.
L'influenza è una malattia provocata da virus (del genere Orthomixovirus) che infettano le vie aeree (naso, gola, polmoni). È molto contagiosa, perché si trasmette facilmente attraverso goccioline di muco e di saliva, anche semplicemente parlando vicino a un'altra persona. I sintomi si manifestano con forme di gravità variabile, da molto lievi a gravi e, possono essere molto variabili, dal semplice raffreddore al mal di testa, dall'infiammazione della gola alla bronchite, ai dolori osteo-articolari. Nei bambini si osservano più frequentemente vomito e diarrea, negli anziani debolezza e stato confusionale.

ADDENDUM COVID 19

PREMESSA

Il presente paragrafo rappresenta un addendum al documento di integrazione dell'analisi e valutazione del rischio biologico del Documento di Valutazione dei Rischi. Questa integrazione si è resa necessaria a seguito della progressiva conoscenza scientifica del virus e recepisce l'articolata normativa nazionale e regionale intervenuta per contrastare il contagio nei luoghi di lavoro per la pandemia COVID 19 e dal permanere dello stato di emergenza al momento della stesura di questo documento. Pertanto, si attualizzerà la valutazione del rischio biologico ricorrendo al metodo dedicato al rischio da contagio da SARS-CoV-2 elaborato dall'INAIL e si procederà alla definizione della strategia che questa Istituzione scolastica ha inteso all'uopo predisporre e continuare per la tutela del personale scolastico, dei fornitori di beni e servizi, nonché degli utenti, nelle more della conclusione del periodo emergenziale. In tale ambito, saranno indicati i presidi igienici e i dispositivi di protezione individuale previsti, per i quali saranno indicate le procedure per l'indosso e la rimozione, che saranno condivise con i lavoratori, ai fini informativi ex art. 36 del D. Lgs 9 aprile 2008, n° 81.

Naturalmente anche questa revisione è suscettibile di aggiornamenti e modifiche, che saranno tempestivamente apportate allorquando dovessero intervenire progressi medici e/o scientifici, ovvero tecnici e/o tecnologici in grado di innalzare ulteriormente i livelli di tutela dal rischio da COVID 19 che con le attuali conoscenze si è in grado di assicurare.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

Esposizione: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative;

Prossimità: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;

Aggregazione: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda.

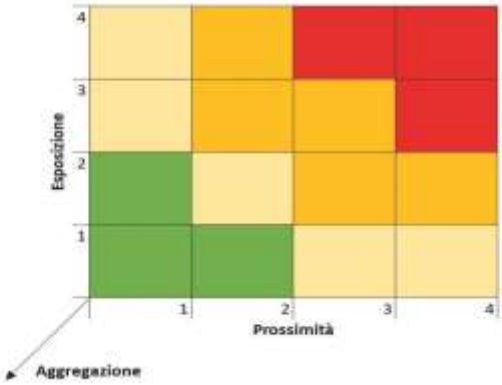
Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale:

SCALA DELL'ESPOSIZIONE		
VALORE ASSEGNATO	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO	ESEMPIO
0	*Bassa*	*lavoratore agricolo*
1	*Medio - bassa*	
2	*Media*	
3	*Medio - alta*	
4	*Alta*	*operatore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca*

SCALA DELLA PROSSIMITÀ		
VALORE ASSEGNATO	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO	ESEMPIO
0	*lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo*	
1	*lavoro con altri ma non in prossimità*	*ufficio privato*
2	*lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento*	*ufficio condiviso*
3	*lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo*	*catena di montaggio*
4	*lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo*	*studio dentistico*

SCALA DELL'AGGREGAZIONE		
VALORE ASSEGNATO	PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO	ESEMPIO
1,00	*presenza di terzi limitata o nulla*	*settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico*
1,15 (+15%)	*presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente*	*commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti*
1,30 (+30%)	*aggregazioni controllabili con procedure*	*sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici*
1,50 (+50%)	*aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata*	*spettacoli, manifestazioni di massa*

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

L'I.NA.I.L. ha valutato il rischio per il settore Istruzione attribuendo, in relazione alla dimensione di aggregazione sociale e alla classe di rischio media integrata, rispettivamente i **valori 3 e Medio - Basso**.

STRATEGIA DI PREVENZIONE

Sulla base di tale approccio di matrice di rischio si possono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori.
Nell'ottica di un approccio partecipato ed integrato all'attuazione delle procedure individuate, il datore di lavoro ha coinvolto tutte le figure della prevenzione aziendale in un puntuale monitoraggio dell'attuazione attenta e responsabile delle suddette misure, rilevando che solo la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori potrà esitare in risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all'esterno del setting lavorativo.
Pertanto, il presente documento costituisce parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, riferendo le azioni da porre in essere per la prevenzione del rischio di infezione SARSCoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia.
Tali misure posso essere cosi classificate:

- Misure organizzative
- Misure di prevenzione e protezione
- Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

MISURE ORGANIZZATIVE

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio. La riattivazione dei servizi scolastici non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni.

Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro saranno rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura peculiare delle attività didattiche.
Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente (segreteria) si prevede l'introduzione di pannelli in plexiglass per la separazione.
Per gli spazi comuni gli spogliatoi e i servizi igienici è previsto il potenziamento dell'aerazione naturale degli ambienti.
Saranno limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno del cespite scolastico.
Fino al cessare dello stato di emergenza non saranno consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, saranno organizzate garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

Organizzazione e orario di lavoro

Premesso che la modalità di lavoro agile sarà preferibile per tutte le attività scolastiche che possano essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza. L'accesso di fornitori di beni potrà avvenire solo in orario extrascolastico, senza accedere agli uffici di segreterie e rispettando il previsto distanziamento.
Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro, per lo svolgimento delle attività didattiche si prevede un'articolazione scaglionata d'ingresso e di uscita dei lavoratori. Nonché l'inizio delle lezioni per gruppi di classe sfalsato di un tempo opportuno, in modo da favorire il

distanziamento sociale, ridurre il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita.
Naturalmente si prevede la sospensione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione fino al superamento definitivo del rischio di contagio o comunicazioni da parte degli organi competenti.
In attesa di più specifici indicatori di monitoraggio, per quanto possibile, si proseguirà nell'erogazione dei servizi di segreteria in modalità in smart working, che pertanto verrà progressivamente strutturata attraverso misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, in particolare fornendo assistenza nell'uso di apparecchiature e software nonché degli strumenti di videoconferenza, incoraggiando a fare pause regolari. In tale ambito si terrà conto della necessità di garantire il supporto ai lavoratori che si sentono in isolamento e a quelli che contestualmente hanno necessità di accudire i figli. A tal fine, ci si avvarrà del numero verde di supporto psicologico 800 833 833, messo a disposizione dal Ministero della Salute.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., sono state privilegiate le misure di prevenzione primaria.

Informazione
L'informazione sarà finalizzata alla comprensione puntuale ed esatta delle modalità del rischio da parte di tutti gli operatori scolastici e degli alunni (per questi ultimi, evidentemente allorquando saranno riprese le attività didattiche), sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali. Tanto, anche per infondere un senso di consapevolezza e di adeguatezza delle misure poste in essere. Nei disimpegni e nei locali w.c. saranno affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano:

L'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere a scuola e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zona a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio, in ossequio alle normative vigenti;
L'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso a scuola (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
L'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
L'impegno al rispetto delle seguenti regole igieniche:
Lavarsi spesso le mani;
Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
Evitare abbracci e strette di mano;
Mantenere nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;

Praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossir in un fazzoletto evitano il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie;
Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che non siano prescritti dal medico;
Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
È fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienicosanitarie.

Si prevede peraltro un'efficace comunicazione anche finalizzata ad evitare, ad esempio, forme di stigmatizzazione nei confronti di soggetti che provengono da aree a pregresso maggior rischio nonché a favorire l'accesso alle seguenti fonti istituzionali d'informazione:

Ministero della Salute
Istituto Superiore di Sanità (ISS)
Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti
L'Istituzione scolastica metterà a disposizione soluzioni idroalcoliche per una raccomandata frequente pulizia delle mani. Naturalmente si garantirà la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro (compreso tastiere, schermi touch, e mouse), spogliatoi e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.
Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno della scuola, tutti i locali in cui tale soggetto abbia sostato e/o transitato saranno puliti con acqua e detergenti comuni. Per la decontaminazione sarà utilizzato Ipoclorito di sodio 0,1%, dopo la pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, sarà utilizzato etanolo al 70%, dopo pulizia con detergente neutro. Contestualmente si procederà all'aerazione dei locali, secondo le disposizioni della circolare del Ministero della Salute n° 5443 del 22 febbraio 2020.
L'ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 sarà consentito solo previa acquisizione di preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
Naturalmente, il datore di lavoro fornirà massima collaborazione all'Autorità sanitaria allorquando questa ultima dovesse disporre misure aggiuntive, come ad esempio l'esecuzione del tempone per il lavoratore ed il controllo della validità del **Green Pass**.

MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI
Prima dell'accesso al luogo di lavoro, il personale scolastico, i fornitori di beni e servizi (compreso le ditte di manutenzione del cespite scolastico operanti su mandato dell'Ente locale) e l'utenza saranno sottoposti al controllo della temperatura corporea, senza registrazione del dato acquisito. Nel caso in cui la temperatura risultasse superiore ai 37,5°C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro ed i dati identificativo dell'interessato e superamento della soglia di temperatura saranno registrati, in coerenza con le prescrizioni regolanti il trattamento dei dati personali (ex D. Lgs 30

giugno 2003, n° 196 e General Data Protection Regulation n° 679/2016). Le persone, in tale condizione, nel rispetto delle citate normative, saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine. Esse non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.
Nel caso di lavoratori di aziende fornitrici di beni e servizi operanti nel sito scolastico, risultati positivi al tampone COVID 19, il datore di lavoro della ditta dovrà informare immediatamente il Dirigente scolastico, fornendo ogni utile collaborazione per l'individuazione di contatti stretti.
Copia del presente documento sarà fornita all'azienda fornitrice di beni e servizi e all'Ente locale, quale informativa del Protocollo aziendale.

Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI)
Il personale scolastico sarà dotato di mascherina chirurgica, in ossequio peraltro con il combinato disposto di cui all'art. 34 del D.L. n° 9/2020 e all'art. 16, comma1 del D.L. n° 18/2020.
L'accesso allo stabile scolastico al pubblico sarà condizionato all'uso di protezioni delle vie respiratorie di comunità (mascherine monouso o mascherine lavabili, anche autoprodotte, in materiale multistrato idonei a fornire adeguata barriera e, al contempo in grado di garantire comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate, che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso). Tale obbligo sarà derogato per i bambini al di sotto dei sei anni, nonché per i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina.
Durante le operazioni di sanificazione, dunque nell'uso di ipoclorito di sodio 0,1% o etanolo al 70%, l'operatore dovrà indossare mascherina FFP2, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe. Dopo l'uso i dpi monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Procedura per l'indosso e la rimozione di dispositivi di protezione individuali

La vestizione e la svestizione devono avvenire rispettando la sequenza indicata:

Vestizione			
Togliere ogni monile e oggetto personale (per es. orologio da polso, anelli, fermagli, penne e legare i capelli con elastico			
Praticare l'igiene delle mai con acqua e sapone e soluzione alcolica per 20 – 30 secondi	Palmo contro palmo Intrecciando le dita tra di loro	Palmo sopra dorso intrecciando le dita tra di loro	Frizionare i pollici
Controllare l'integrità dei dispositivi			
Indossare i guanti monouso			
Indossare sopra la divisa il camice monouso			
Indossare la mascherina di protezione (preferibilmente FFP2)			
Posizionare gli occhiali di protezione o la visiera in modo che non si spostino durante l'utilizzo			

Svestizione		
Iniziare la svestizione rimuovendo il camice aprendolo posteriormente e sfilandolo rovesciato su se stesso		
Rimuovere la maschera filtrante toccando solamente gli elastici e maneggiandola dalla parte posteriore. Smaltirla nel contenitore per rifiuti pericolosi		
Rimuovere i guanti dalla parte interna senza toccare la cute non protetta		
Praticare l'igiene delle mani con acqua e sapone o soluzione alcolica per 20 – 30 secondi		

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

In considerazione del ruolo cardine del medico competente nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in particolare attraverso la collaborazione alla valutazione dei rischi ed alla effettuazione della sorveglianza sanitaria, in via straordinaria, si prevede la nomina di un medico competente ad hoc per il periodo emergenziale, che possa effettuare le visite, magari anche a richiesta del lavoratore.

Il medico competente integrerà le proprie prestazioni nell'identificazione dei soggetti suscettibili e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2, ove tale condizione dovesse verificarsi nel periodo di convivenza col virus.

I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbidità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia. In tale ottica viene introdotta la "sorveglianza sanitaria eccezionale" sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta. In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), il medico competente valuterà la possibilità di esprimere un giudizio di "inidoneità temporanea" o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D. Lgs 81/08

e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.

PIANO DI APPROVVIGIONAMENTO PRESIDI IGIENICI E D.P.I.

Sulla base di tale approccio di matrice di rischio si possono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori. Nelle tabelle seguenti alcuni di essi da integrare eventualmente in caso di problemi specifici.

Disinfettante mani	
	Gel igienizzante a base idroalcolica da versare direttamente sulle mani e strofinare fino a completa asciugatura
Dispenser per disinfettante mani	
	Dispenser automatico a parete con fotocellula per amuchina gel (o prodotto equivalente)
Sanificazione Ambientale e Servizi Igienici	Sanificante a base di ipoclorito di sodio, da applicare dopo la pulizia con acqua e detergenti di uso comune
Sanificazione ambientale di superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio	Detergente igienizzante a base di etanolo al 70%da spruzzare direttamente sulle superfici interessate da trattare con carta mono uso
Carta monouso antibatterica	Carta per l'asciugatura delle mani e per la pulizia delle superfici e delle attrezzature agli ioni attivi per impedire la produzione dei batteri da cellulosa
Portarotolo Carenato	

	Portarotolo carenato per la conservazione asciutta e la protezione da contaminazioni esterne di rotoli di carta monouso
Panno monouso in microfibra per terminali 	Panno monouso in microfibra antibatterica, pulente e lucidante caricato di ioni per l'intrappolamento dei batteri
Grembiuli usa e getta 	Grembiule usa e getta in polietilene impermeabile, confezionato in rotolo e protetto
Guanti monouso 	Guanti in nitrile monouso ambidestri antiallergici
Mascherina chirurgica 	Mascherina chirurgica monouso conforme alla norma UNI EN 14683: 2019
Mascherina FFP2 	Mascherina FFP" senza valvola, certificate EU2016/425e conformi alla norma combinata UNI EN 149/2001 e A1: 2009

Occhiali	Occhiali a mascherina con ventilazione indiretta, trattamento anti graffio ed antiappannamento indossabili anche su occhiali da vista. (conformi alla norma EN 166
Scarpe antinfortnistiche	Conforme alla norma UNI ENV 13287). Calzatura classificata in categoria O2 con i requisiti di base I secondo la norma UNI EN 347. Il dispositivo deve avere impresso la marcatura CE, (ex artt.12, 12bis D.Lgs 475/92 e s. m.). Il dpi deve essere corredato di etichetta identificativa.
Separatore anti droplet	Separatore antibatterico da scrivania in plexiglass
Termoscanner	Termoscanner per la verifica della temperatura corporea e l'individuazione della mascherina sul viso
Segnaletica per il distanziamento	Pannelli e segnaletica orizzontale per il distanziamento sociale
Contenitore per rifiuti speciali	Contenitore per rifiuti speciali a chiusura ermetica tramite collante sul coperchio singolo e doppio

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

E' costituto un Comitato per l'applicazione e la verifica del protocollo di regolamentazione, con la partecipazione del Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza. In ogni caso l'adozione e/o l'integrazione delle misure sarà adeguate alle norme ed alle prescrizioni degli organi di vigilanza preposti.

MICROCLIMA

	Descrizione	***Rischio***	***Misure Prevenzione e Protezione***
Microclima nei luoghi di lavoro	Le apparecchiature che sono impiegate per il condizionamento delle condizioni ambientali di vita e di lavoro (condizionatori) sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato. I locali non risultano essere umidi e non sono presenti muffe tuttavia sono presenti alcuni elementi condizionati degli ambienti di lavoro, di seguito dettagliati.	Basso	Effettuare manutenzione periodica e pulizia degli elementi radianti e dei filtri dei condizionatori in caso di loro utilizzo.

Di seguito sono riportate le metodologie e gli esiti della valutazione del rischio legato al microclima, così come prescritto dall'art. 180, comma 1 del D. Lgs 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.. Atteso che il termine "microclima" è suscettibile di diverse interpretazioni, si specifica che in questa trattazione per microclima si intenderà l'insieme delle caratteristiche termoigrometriche e di qualità dell'aria (IAQ) degli ambienti di lavoro confinati di pertinenza della Sede dell'Istituto Comprensivo Statale "Anna Baldino".

Entrambe le valutazioni: Indoor Air Quality e condizioni microclimatiche sono state affrontate empiricamente, riferendosi alla letteratura disponibile in materia. Ai fini di una corretta determinazione del fattore di rischio, l'analisi è stata condotta senza tener conto delle implicazioni di altri fattori, come ad esempio vdt, per il quale il microclima è un elemento amplificativo del rischio (cfr. capitolo dedicato).

Individuazione delle tipologie di impianto presenti e loro descrizione

Le caratteristiche tipologico-costruttive degli edifici hanno importanti conseguenze sulla qualità dell'aria interna e, quindi, possono contribuire in misura determinante all'insorgenza di fenomeni irritativi, attacchi allergici o patologie vere e proprie. Poiché le cause primarie di inquinamento indoor sono l'umidità eccessiva, le polveri e le emissioni, le responsabilità specifiche e dirette risiedono nei materiali da costruzione e di finitura, negli impianti di ventilazione, nelle macchine per ufficio (stampanti e fotocopiatrici) e nelle modalità di manutenzione e pulizia. Inoltre, si può affermare che variazioni, anche minime, della temperatura e dell'umidità dell'aria rispetto ai valori ritenuti ottimali oltre a creare situazioni di disagio e comportare disturbi alla pelle e alle mucose, favoriscono la produzione o il rilascio di contaminanti.

Il sistema di miglioramento della qualità dell'aria utilizzato dalla Scuola è quello della diluizione attraverso ventilazione naturale. Tuttavia si segnala che i serramenti esterni non sembrano garantire una buona permeabilità all'aria. L'incertezza della valutazione risiede nel fatto che non si è riusciti a rinvenire la documentazione di supporto degli infissi esterni, relativa alla loro classificazione secondo norma UNI 7979. L'edificio è dotato di impianto di riscaldamento a radiatori.

Stima del rischio ed individuazione delle priorità

Oltre ad analizzare la congruenza dei parametri termoigrometrici assicurati dagli ambienti scolastici, con quelli necessari alle attività ivi esercitate, lo studio del fattore di rischio ha mostrato

tutti i limiti di comfort e di salubrità dei luoghi di lavoro della Scuola, derivanti dalla scadente qualità dell'aria. Infatti, una scadente qualità dell'aria può condurre ai seguenti noti effetti:

- Sollecitazioni olfattive (odori), spesso accompagnate anche da altri sintomi, quali mal di testa, irritazioni alla gola agli occhi,
- Effetti biologici su alcuni organi (apparato respiratorio, cute), che si manifestano sotto forma di irritazioni (apiressie, congiuntiviti, dermatiti) e reazioni allergiche (shock anafilattici).

Ovviamente, ciò contrasta col punto 1.9.1.5 del citato decreto 81, che recita "*Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori, dovuto all'inquinamento dell'aria respirata, deve essere eliminato rapidamente*".

L'incuria delle aiuole prospicienti alla facciata principale, dove peraltro sono poste le finestre delle aule, conduce alle stesse patologie, per la crescita rigogliosa di numerose infestanti, tra cui spicca la parietaria, che rappresenta uno dei fattori scatenanti delle allergie che lamenta la popolazione scolastica.

Le infiltrazioni d'acqua lamentate rappresentano un elemento fortemente penalizzante la salubrità degli ambienti, per lo sviluppo di muffe e macchie maleodoranti, responsabili di manifestazioni allergiche ed asmatiche. Inoltre, l'assenza di una matrice per la ripartizione delle sollecitazioni generate dalla diversa elasticità degli elementi strutturali, rispetto a quelli di completamento (ad esempio rete porta intonaco), causa diffuse microlesioni dell'intonaco, che contribuiscono al rilascio di polveri, la cui natura ha effetti notoriamente allergizzanti.

La mancanza di angolari agli spigoli nei corridoi (LdL 01) comporta una consistente produzione di polvere, aggravata dalla rottura o mancanza di alcuni tratti di battiscopa.

Talune aule sono sprovviste di sistemi per la regolazione dell'illuminazione naturale, sottoponendo la platea scolastica al rischio di colpi di sole e colpi di calore.

Dalle interviste raccolte si è notato un certo scostamento dalla condizione di benessere termico, per effetto di discomfort globale e alcuni discomfort localizzati. Le considerevoli superfici vetrate delle aule (LdL 04) sono responsabili di discomfort per elevata asimmetria media radiante. Questo giudizio potrà essere confortato da rilevi strumentali tesi a verificare il rispetto della norma UNI – EN – ISO 7730 $(\Delta tpr)h < 10°C$. Inoltre, per talune porte si registra la mancata funzionalità della ferramenta e disallineamenti dei telai, con l'impossibilità di chiudere le porte degli ambienti e, dunque, di garantire il grado termo igrometrico normalizzato.

Gli inquinanti metabolici (costituiti da sostanze espulse dall'organismo umano nella respirazione e nella sudorazione) assumono particolare rilievo per la qualità dell'aria della palestra comunale e della palestrina (LdL 09), attese le attività esercitate e il connaturato affollamento di questi ambienti. Da tanto è derivato il protocollo di gestione di tali ambienti, che prevede di arieggiare i locali prima e dopo l'uso, al fine di ridurre eventuali dannose concentrazioni di bioeffluenti.

In tema di ambiente termico, i luoghi di lavoro della Scuola si possono ragionevolmente considerare "ambienti moderati". Per essi l'obiettivo da raggiungere è il comfort termico, condizione psicofisica caratterizzata da un limitato grado di intervento del sistema di termoregolazione. Tali ambienti sono caratterizzati da:

- Condizioni ambientali alquanto omogenee e con ridotta variabilità nel tempo;
- Assenza di scambi termici localizzati fra utente ed ambiente;
- Attività sedentaria e sostanzialmente analoga per i diversi utenti, ad eccezione delle attività motorie e ginniche svolte in palestra;
- Sostanziale uniformità dell'abbigliamento indossato dai diversi operatori.

Conclusioni e misure preventive consigliate

La Dirigenza scolastica disporrà affinché siano organizzati sufficienti ricambi d'aria, in particolare durante e dopo l'uso di detergenti e disinfettanti.

Al fine di inibire colture di microrganismi colpevoli di irritazioni alla gola, agli occhi, alla cute e all'apparato respiratorio, gli addetti alle pulizie sono tenuti a:

- Rimuovere la polvere con panni umidi;
- lavare frequentemente i tessuti con acqua molto calda (>55°c);
- ove necessario fare uso di prodotti acaricidi.

Gli impianti di riscaldamento saranno costantemente monitorati e soggetti a periodica verifica e manutenzione, al fine di garantire le seguenti prestazioni:

- Per l'estate una temperatura operativa compresa tra 23 e 26°C;
- Per l'inverno una temperatura operativa compresa tra 20 e 24°C.

L'ente proprietario dell'immobile scolastico dovrà consegnare il "Piano antilegionella", corredato degli schemi degli impianti idrici sanitari, idrici per gli usi antincendio, termico, degli split, con indicazione dei punti critici, nonché l'istituzione del "registro per la documentazione degli interventi di manutenzione, ordinari e straordinari, sugli impianti idrici e di climatizzazione" di cui al punto 7.4 dell'Allegato al Provvedimento della Conferenza Stato Regioni del 4 aprile 2000, rep. 963. Parimenti l'ente proprietario dovrà provvedere alle indagini microbiologiche di verifica ed alla manutenzione prevista al punto 1.9.1.4 dell'Allegato IV al D. Lgs n° 81/'08.

Ampia e autorevole letteratura annovera il fumo di sigaretta tra i fattori di rischio per il tumore polmonare, in quanto aumenta la frequenza statistica con cui la neoplasia si manifesta tra i fumatori rispetto alla frequenza osservata tra i non fumatori. Di talché il datore di lavoro ha previsto il divieto di fumo in tutti i locali, ancorché dotati di sistemi estrazione d'aria. Il controllo del rispetto di quest'ultima disposizione viene effettuato secondo i dettati di cui alla L. n. 584/1975, Dir. P.C.M. 14.12.1995 e art. 52, c. 20, L. n. 448/2001.

Per ridurre il rischio di cronicizzazione di patologie legate all'esposizione agli agenti atmosferici da parte del personale collaboratore scolastico addetto agli accessi, il datore di lavoro ha previsto la rotazione degli addetti e la loro informazione sui rischi del luogo di lavoro assegnato.

In presenza di fenomeni irritativi, attacchi allergici o patologie intervenute ascrivibili ad inidonee condizioni microclimatiche, si provvederà a misurazioni strumentali, al fine di supportare con dati incontrovertibili le richiesta di integrazioni all'impiantistica per la regolazione del grado termo igrometrico e dei ricambi orari d'aria all'Amministrazione comunale.

Sotto il profilo del rischio di inquinamento della qualità dell'aria indoor, i fotoriproduttori emettono polveri di toner e ozono. L'aumento della concentrazione di ozono costituisce un problema in particolare per i gruppi di popolazione maggiormente sensibili quali donne in gravidanza, soggetti affetti da patologie respiratorie e cardiovascolari; questi ultimi possono manifestare sintomi e aggravamento della patologia per livelli di ozono anche abbastanza contenuti. I disturbi principali sono riferiti all'irritazione ed all'infiammazione degli occhi e delle prime vie respiratorie con lacrimazione, tosse, fatica a respirare e affanno. La concentrazione di ozono nei pressi di fotocopiatrici e stampanti dipende dalla quantità di ozono prodotta, dalla velocità di decomposizione, dal volume della sala e dalla ventilazione presente. La macchina è collocata in un zona ampia ed aerata. Inoltre, la disposizione della macchina è stata organizzata in modo che le bocchette di scarico dell'aria siano rivolte in senso opposto alle persone e, comunque, in direzione della finestra. E' stato definito un protocollo per la sostituzione, lo stoccaggio e lo smaltimento del toner e, soprattutto predisposto un contrato di manutenzione che contempla interventi periodici tesi al contenimento dei livelli di emissione dell'ozono e della polvere di toner. Per quanto attiene agli utilizzatori, si prevede una intervista tesa a verificare eventuali fragilità

immunitarie e, nel caso di sorveglianza sanitaria attivata, giudizio di idoneità. Il personale addetto alla sostituzione del toner sarà informato dal S.P.P. sulle corrette procedure per la sostituzione e per la gestione di eventuali malesseri. Trattandosi di fotocopiatrice è possibile applicare il "principio di giustificazione" contemplato dall'art. 181, comma 3 del D. Lgs 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i., secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione più dettagliata del rischio. Tanto, in considerazione del fatto che il costruttore non ha riportato la categoria di emissione della macchina secondo norma UNI EN 12198:2009. Ciò nondimeno, si prevede di equipaggiare le macchine dei seguenti d.p.c. e d.p.i.: aspiratore testato; mascherina con filtro FFP2, occhiali di protezione; guanti adeguati, nonché del cartello "divieto di uso alle persone non autorizzate".

ILLUMINAZIONE

	Descrizione	***Rischio***	***Misure Prevenzione e Protezione***
Illuminazione naturale ed artificiale	-Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. -Le apparecchiature sono conformi alla normativa di sicurezza e il loro uso è regolamentato.	Basso	Sostituire le lampade non funzionanti

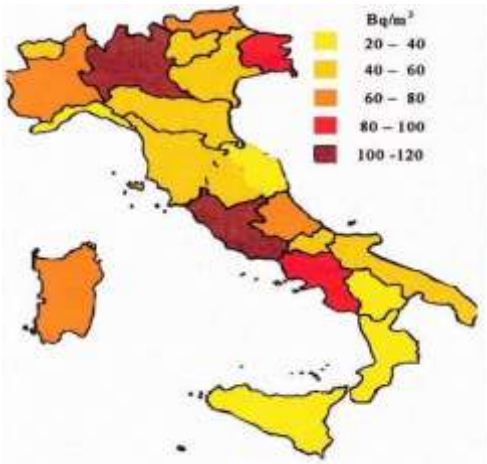
Illuminazione ed aerazione naturale dei locali e degli ambienti di lavoro
Nei locali e degli ambienti chiusi i lavoratori dispongono di sufficiente aria salubre nonché di luce naturale ottenuta tramite finestrature. Le superfici vetrate sono pulite periodicamente per la parte interna.

Impianti di illuminazione artificiale
I posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità. Gli impianti di illuminazione dei locali e risultano installati in modo che il tipo d'illuminazione non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.
I mezzi di illuminazione artificiale sono puliti periodicamente e mantenuti in buone condizioni di efficienza. Nelle aule (LdL 04), talvolta la distribuzione degli arredi è inappropriata, infatti, solo in alcune postazioni di lavoro la luce diretta viene correttamente da sinistra. Per quanto attiene al contributo dell'illuminazione artificiale, le aule sono sprovviste di illuminazione antipanico e i corpi illuminanti dell'illuminazione artificiale normale non sembrano garantire i livelli di illuminamento sul piano di lavoro previsti dalle norme tecniche di edilizia scolastica e, ancor di meno, della norma CEI 64-8.
Il discriminante della valutazione del rischio di carente illuminamento negli uffici (LdL 03) è rappresentato dalla mancanza di illuminazione dedicata dei posti di lavoro ai videoterminali.

Impianti di illuminazione di emergenza
Le vie e le uscite di emergenza non risultano dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente ad illuminare le vie di emergenza.

AGENTI FISICI (RUMORE, VIBRAZIONI, CAMPI ELETTROMAGNETICI, RADIAZIONI, RADON)

	Descrizione	***Rischio***	***Misure Prevenzione e Protezione***
Agenti fisici	**Rumore e vibrazioni** A fronte di ciò, anche sulla base di situazioni di lavoro analoghe, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione (VIA) non possono essere superati, non si è quindi proceduto alla misurazione dei livelli di rumore e vibrazioni	Molto Basso	Effettuare apposito corso di formazione per i dipendenti
	Campi elettromagnetici. Non di rilevano all'interno od all'esterno dei locali scolastici situazioni (sorgenti, antenne) che possano provocare superamento dei valori di soglia previsti delle vigenti normative in materia.	Molto Basso	Effettuare apposito corso di formazione per i dipendenti
	Radiazioni I lavoratori non sono esposti a fasci di radiazioni non ionizzanti. Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni ottiche incoerenti. I lavoratori non sono esposti a radiazioni laser.	Molto Basso	Effettuare apposito corso di formazione per i dipendenti
	Ultrasuoni o infrasuoni Sulla base delle attività effettuate dall'Istituto, si è valutato che non vi sia alcun rischio derivante dalla esposizione ad ultrasuoni o infrasuoni.	Molto Basso	Effettuare apposito corso di formazione per i dipendenti
	RADON La forte variabilità delle concentrazioni, legate ad una pluralità di variabili, consiglia una misurazione preliminare delle concentrazioni del gas, anche in considerazione della classificazione italiana delle regioni a rischio radon.	Valutare eventuale campagna di monitoraggio	Areare i locali del piano terra e del seminterrato

	 Riguardo alla recente entrata in vigore della legge regionale n° 13 dell' 08/07/2019 sull'obbligo delle misurazione del Radon nei locali pubblici a carico dell'Esercente (Dirigente Scolastico), in ottemperanza all'obbligo di avviare le misure a carico dell'istituzione scolastica (art. 4 comma 2) e nelle more dell'attesa della definizione del Piano Regionale di monitoraggio di tale agente fisico e delle iniziative delle associazioni di categoria, si inviata il DS informarsi consultando la rete scolastica locale per l'eventuale adesione a campagne di misure e/o strategie per la gestione ottimale dell'esigenza.		

VIDEOTERMINALI

	Descrizione	***Rischio***	***Misure Prevenzione e Protezione***
Lavoro al VDT	É presente personale che svolge lavoro di ufficio per più di venti ore settimanali. Si è provveduto alla organizzazione dello svolgimento quotidiano del lavoro, predisponendo che il personale effettui interruzioni periodiche all'attività con VDT. Stress Psicofisico	Basso Medio	Effettuare apposito corso di formazione per i dipendenti. Adeguamento postazioni di lavoro.

Stima del rischio ed individuazione delle priorità

I disturbi all'apparato visivo sono dovuti essenzialmente ad un'elevata sollecitazione e all'affaticamento degli occhi. L'apparato oculare è sollecitato per i seguenti motivi:

- Sforzo accomodativo e adattativo (distanze e livelli di luminosità sempre differenti);
- Posizionamento non corretto dello schermo rispetto alle finestre e ad altre sorgenti luminose; in che conduce a:
    - Abbagliamenti, riflessi fastidiosi e un maggiore contrasto chiaro-scuro;
    - Sfarfallio dei caratteri e dello sfondo, soprattutto con gli schermi di vecchia generazione;
    - Cattiva visualizzazione di singoli caratteri, frasi o di intere porzioni di testo;
    - Desktop disordinato e sfruttato in maniera insoddisfacente.

E' possibile individuare i sintomi legato al sovraccarico dell'apparato visivo: sono bruciore, lacrimazione, secchezza oculare, senso di corpo estraneo, fastidio alla luce, dolore oculare e mal di testa, visione annebbiata o sdoppiata, frequente chiusura delle palpebre e stanchezza alla lettura. In particolare, sono più vulnerabili al disagio per secchezza oculare i portatori di lenti a contatto.
I dolori al collo e alle articolazioni sono imputabili a:

- Posizione sedentaria protratta o postura scorretta;
- Spazio insufficiente per la tastiera e il mouse;
- Mancanza di ausili di lavoro ergonomici (ad es. Poggiapiedi, poggia polsi per tastiera e mouse);
- Altezza della sedia non perfettamente idonea o del tutto inidonea alle caratteristiche fisiche dell'utente;
- Schermo collocato in posizione rialzata;
- Uso di occhiali non idonei o ridotta capacità visiva (l'uso di occhiali progressivi non adatti può, infatti, costringere il lavoratore ad assumere una posizione incongrua con la testa.

Peraltro, il lavoro del videoterminalista può comportare un pericolo per la salute in relazione alla durata dell'esposizione, alle caratteristiche del lavoro svolto, alle caratteristiche dell'hardware e del software, alle caratteristiche del posto di lavoro e dell'ambiente.

Rimozione e/o sostituzione dei pericoli

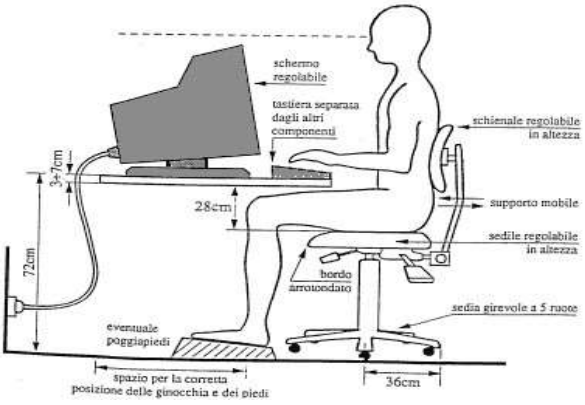
Il miglioramento delle condizioni di lavoro passerà per la rivisitazione di ciascuna postazione videoterminale, nonché dell'ambiente circostante segnatamente agli spazi, sedili, colori, illuminazione, microclima e rumore, a meno di effettive necessità tecniche o organizzative relative

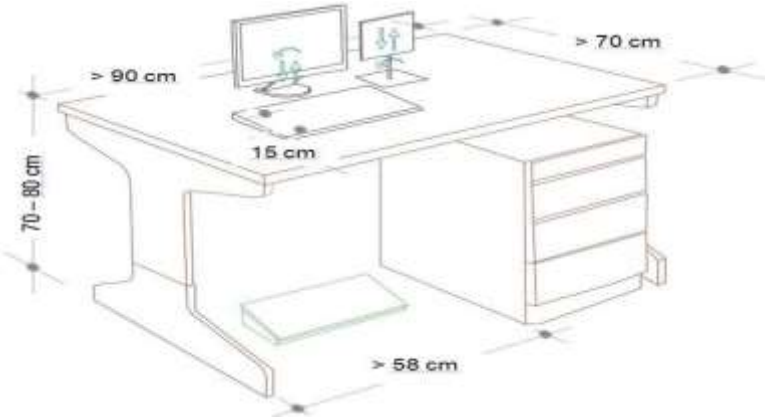
all'esercizio della mansione. In presenza di vizi di rifrazione dell'operatore (miopia, ipermetropia e astigmatismo) non corretti adeguatamente e di difetti nell'ergonomia dei posti di lavoro, si stabiliranno idonee interruzioni. Agli operatori ai videoterminali è consentito di poter lavorare anche in piedi.
Attraverso gli split presenti si garantisce un'umidità soddisfacente per migliorare il comfort generale dei lavoratori ed abbattere eventuali fastidi di secchezza agli occhi ai portatori di lenti a contatto.
I programmi utilizzati sono prodotti da primarie software house che, pertanto, assicurano la migliore tecnologia disponibile anche in relazione alla riduzione dell'affaticamento mentale.
Una peculiarità dei videoterminali è determinata dalla rapida obsolescenza delle attrezzature; questa comporta inevitabili mutamenti dell'organizzazione del lavoro. Ottemperando agli obblighi di cui all'art. 177, comma 1, lettera b), del D. Lgs n° 81/2008, il datore di lavoro provvederà a stabilire un calendario di incontri con il rappresentate dei lavoratori al fine di discutere su eventuali situazioni che concorrono ad amplificare il rischio infortuni e/o patologie croniche. In particolare si gestirà il parco macchine affinché siano garantiti apparecchi di classe adeguata in relazione all'impiego, definendo se necessario, il piano di sostituzione di apparecchiature superate, schermi piccoli o a basso contrasto, processori sottodimensionati, elementi non ergonomici.
Naturalmente, nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo della produttività viene utilizzato all'insaputa dei lavoratori.
Il datore di lavoro ha riconosciuto a tutti i lavoratori che operano al video, anche se non compresi nella definizione legislativa di "video terminalista", interruzioni nelle attività al videoterminale, intendendosi per interruzione una pausa di quindici minuti ogni due ore.
Nel caso di utilizzo prolungato di computer portatili, come previsto dal punto 1, lettera f) dell'Allegato XXXIV del D. Lgs. 81/08, verrà fornita al lavoratore una tastiera ed un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo, come indicato nella figura a lato (in alternativa potrà essere impiegato uno schermo separato, conforme a quello già descritto, collegato al notebook).

In caso di lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, è prevista la modifica temporanea dell'orario di lavoro delle al fine di evitare eventuali insorgenze di disturbi dorso-lombari legati alle variazioni posturali dipendenti dalla gravidanza;

Procedure di sicurezza per gli addetti all'utilizzo di videoterminali

- Organizzare il posto di lavoro nel modo più soddisfacente liberando la superficie di lavoro; in condizioni disagiate, lavorare solo per brevi periodi o con interruzioni adeguate e frequenti;
- Assumere la postura corretta di fronte al video, con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando allo scopo l'altezza della sedia in modo tale da consentire l'appoggio dei piedi sul pavimento e da formare un angolo di circa 90° tra le gambe ed il busto; nonché l'inclinazione dello schienale con un angolo di 90°, o appena superiore, rispetto al piano del pavimento;





- Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;
- Non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le corrette distanze già indicate); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggio portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore;
- Disporre la tastiera davanti allo schermo ed il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sullo stesso piano della tastiera tali da farli rientrare in un campo visivo il più ristretto possibile, in modo tale da dover compiere il minor numero possibile di spostamenti del capo durante l'esecuzione di un lavoro;
- Eseguire la digitazione e utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro, in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile si raccomanda la pratica di frequenti esercizi di rilassamento (collo, schiena, arti superiori ed inferiori);
- Digitare con entrambe le mani, in modo leggero, fluido e rilassato; mantenere le spalle e il collo in posizione rilassata; controllare la postura; orientare e posizionare lo schermo e corpo macchina in angolazione, inclinazione, altezza, ecc.; regolare l'illuminazione, il contrasto e la luminosità del video ed ogni parametro disponibile;
- Interrompere di tanto in tanto la posizione seduta, alzandosi in piedi e facendo qualche passo;

Rischi per la vista e per gli occhi

Si è valutato il livello di abbagliamento o di riflessi molesti su ciascuna delle postazioni con VDT. Le finestre hanno la possibilità di essere oscurate.

Organizzazione del lavoro

Si è provveduto alla organizzazione dello svolgimento quotidiano del lavoro, predisponendo che il personale effettui interruzioni periodiche all'attività con VDT.

Tutto il personale è stato reso edotto dell'obbligo di effettuare almeno 15 minuti di cambio mansioni ogni 120 minuti di lavorazioni con VDT nonché del diritto a richiedere un controllo sanitario straordinario qualora sospettino sopravvenute alterazioni del visus.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

	Descrizione	***Rischio***	***Misure Prevenzione e Protezione***
Movimentazione carichi e posture	Nel corso dell'attività non vengono effettuate movimentazioni manuali rilevanti; si può quindi escludere a priori la possibilità dell'insorgenza di patologie da sovraccarico biomeccanico. Non si è dunque proceduto a valutazioni in quanto non necessario data l'irrilevanza delle movimentazioni effettuate. Tuttavia, la postura, sebbene rientri nella "ergonomia", può causare, se errata dolori cronici diffusi così come la predisposizione a traumi, infortuni, disturbi muscolari. Quindi, non sono da sottovalutare atteggiamenti posturali non corretti, i quali possono essere individuati anche da occhi non esperti.	Basso	DPI/Idonea Formazione del personale

Per movimentazione manuale dei carichi (mmc) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico a opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico. Lo sforzo muscolare richiesto dalla mmc determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio e incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie.
In relazione allo stato di salute del lavoratore e in relazione ad alcuni casi specifici correlati alle caratteristiche del carico e dell'organizzazione di lavoro, i lavoratori potranno essere soggetti a sorveglianza sanitaria, secondo la valutazione dei rischi.
Partendo dal presupposto che occorre evitare la movimentazione manuale dei carichi adottando a livello aziendale misure organizzative e mezzi appropriati, quali le attrezzature meccaniche, occorre tener presente che in alcuni casi non è possibile fare a meno della mmc. In quest'ultima situazione, oltre ad alcuni accorgimenti che il datore di lavoro adotterà dal punto di vista organizzativo *(es. suddivisione del carico, riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione, miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro)*, è opportuno che il lavoratore sia a conoscenza che la mmc può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione a:

<u>Caratteristiche del carico:</u>

- È troppo pesante:
- 30 kg per gli uomini adulti;
- 20 kg per le donne adulte;
- Le donne in gravidanza non possono essere adibite al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi e insalubri durante la gestazione fino a sette mesi dopo il parto (d. Lgs 26 marzo 2001 n° 151 e successive modifiche ed integrazioni);
- È ingombrante o difficile da afferrare;
- Non permette la visuale;
- È di difficile presa o poco maneggevole;
- Ha spigoli acuti o taglienti;

- È troppo caldo o troppo freddo;
- Contiene sostanze o materiali pericolosi;
- È di peso sconosciuto o frequentemente variabile;
- L'involucro è inadeguato al contenuto;
- È in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- È collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- Può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Sforzo fisico richiesto:

- È eccessivo;
- Può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- È compiuto con il corpo in posizione instabile;
- Può comportare un movimento brusco del corpo.

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:

- Lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- Il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate del lavoratore;
- Il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- Il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- Il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- La temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

Esigenze connesse all'attività:

- Sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- Periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente;
- Distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- Un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Inoltre il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- Inidoneità fisica a svolgere il compito in questione;
- Indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- Insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

Nell'ambito dell'attività considerata la movimentazione manuale dei carichi in nessun caso costituisce attività ordinaria essendo di fatto sporadica o occasionale. Dall'analisi dei fattori di rischio utilizzando la metodologia proposta dal NIOSH i cui risultati sono riportati nella pagina successiva, e prendendo in considerazione le norme internazionale UNI-ISO 11228, non si evidenziano situazioni di particolare gravità anche in relazione alla probabilità di accadimento ed alla gravità correlata nonché per la diffusione di misure di prevenzione e protezione in atto compensano pienamente i rischi. E' bene specificare che raramente i pesi movimentati superano il peso di 20 kg ed anche in tal caso la frequenza è ben inferiore a 15 atti medi ogni ora e tanto meno si superano i 30 atti in una giornata lavorativa. Il calcolo derivante da questi dati, che si tralascia per facilità di lettura, porta ad un indice di rischio assolutamente irrilevante. Nel caso la movimentazione di pesi superiori ai 30 Kg ci si avvarrà dell'opera di due addetti. Come misura di prevenzione è stata adottata una formazione specifica sulla movimentazione manuale dei carichi con il fine di evitare patologie a carico dell'apparato muscolo - scheletrico.

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

(D.L. 81/2008)

	ETA'	MASCHI	FEMMINE		
COSTANTE DI PESO (kg.)	> 18 ANNI	30	20	30	CP

X

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,96	0,85	0,78	0,00

0,83 A

X

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	175	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

0,91 B

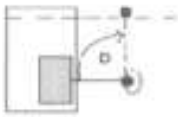
X

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,93	0,83	0,58	0,45	0,43	0,00

0,5 C

X



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO (IN GRADI)

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

0,9 D

X

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

E

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1 E

X

FREQUENZA DEI GESTI (numero atti al minuto) IN RELAZIONE A DURATA

F

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

0,85 F

=

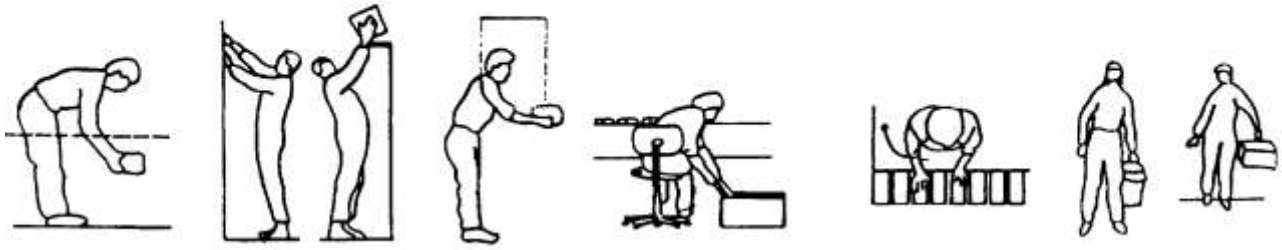
10 KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO 8,6670675 Kg.

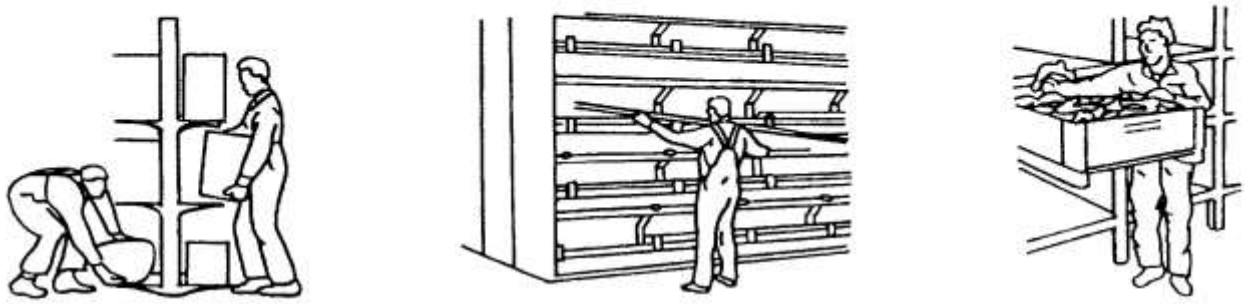
PESO SOLLEVATO / PESO LIMITE RACCOMANDATO = 1,153792791 INDICE DI SOLLEVAMENTO

Esempi di posture difficili e soluzioni di sistemazione possibile

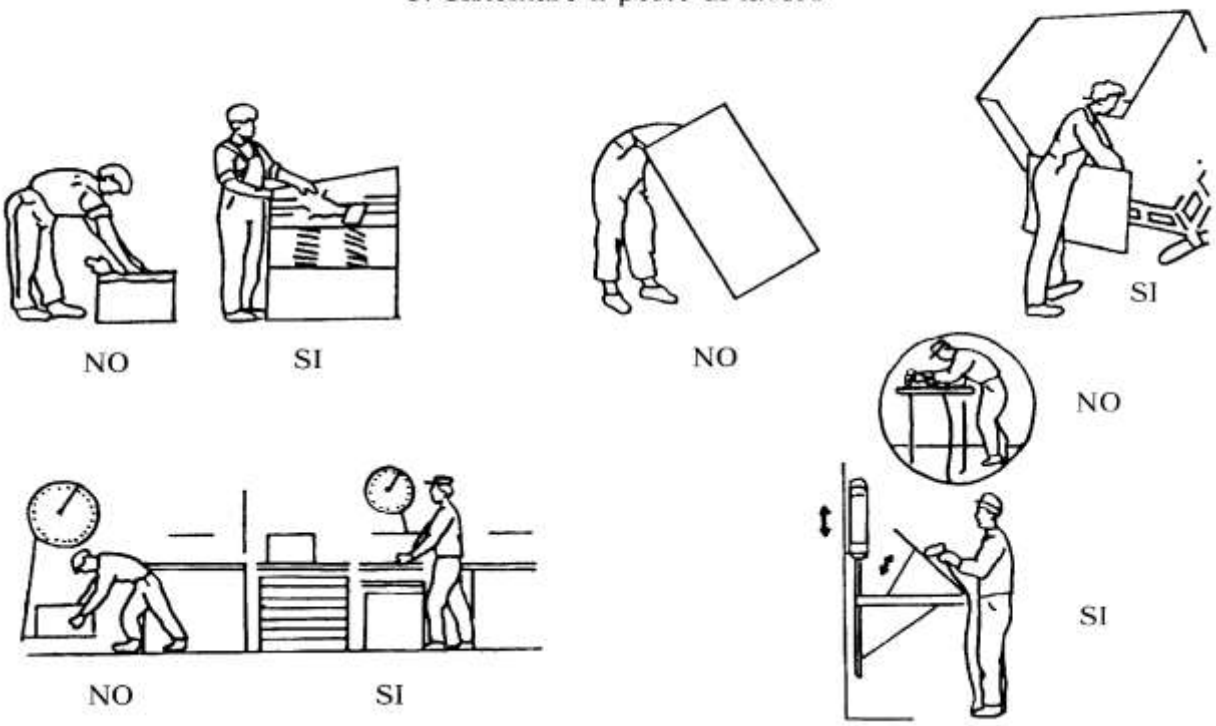
1. Posture da evitare



2. Agire sulle condizioni di stoccaggio



3. Sistemare il posto di lavoro



RISCHI PSICO-SOCIALI (STRESS LAVORO-CORRELATO)

	Descrizione	***Rischio***	***Misure Prevenzione e Protezione***
Stress Lavoro correlato	L'attività lavorativa è stata inoltre analizzata per quanto riguarda: Il carico lavorativo I fattori ambientali La formazione e l'informazione per mansione Le assenze, i permessi, i ritardi, il turn over del personale La flessibilità dell'orario lavorativo La distribuzione delle mansioni	Basso	Monitoraggio continuo mediante colloqui

Il dirigente scolastico, responsabile della salute e sicurezza di tutti i suoi lavoratori, è consapevole che un contesto lavorativo caratterizzato da un buon livello organizzativo e, nel contempo, capace di tutelare e di valorizzare il capitale umano a disposizione, favorisce la crescita dell'istituzione scolastica in termini di qualità dell'offerta formativa, di sviluppo e ricerca didattica, di ampliamento delle iniziative e delle attività, di coerenza dei messaggi educativi, di apertura al territorio e alle scuole viciniore, ecc., con indubbi vantaggi in termini d'immagine e di credibilità, sia interna che esterna.

Il risultato di questo processo di crescita è la prevenzione del disagio e la promozione del *benessere organizzativo*, al quale deve tendere ogni organizzazione del lavoro complessa, come certamente è anche una scuola.

Esso si basa su diverse parole chiave, alcune delle quali, riferite alla scuola, vale la pena citare, perché costituiscono dei riferimenti importanti anche per questo metodo:

- Confort ambientale
- Chiarezza e condivisione degli obiettivi del lavoro
- Valorizzazione ed ascolto delle persone
- Attenzione ai flussi informativi
- Relazioni interpersonali e riduzione della conflittualità
- Operatività e chiarezza dei ruoli
- Equità nelle regole e nei giudizi

Sussiste all'interno della istituzione scolastica tutta una serie di filtri o strumenti nei quali i possibili conflitti di natura organizzativa e quelli relativi alla partecipazione attiva e condivisa del soggetto all'Offerta Formativa, permettono al Dirigente Scolastico di monitore con attenzione le evoluzioni delle dinamiche di conflitto o di stress ed attuare con tempestività azioni che ricondurre ad un clima di "vivibilità" del Plesso.

Questi filtri o strumenti possono essere identificati e misurati dai relativi atti deliberativi e di indirizzo

- *Assemblee di contrattazione aziendale con le Rappresentanze Sindacali*
- *Assemblea plenaria per la definizione dl POF*
- *Assemblee degli Organi Collegiali*
- *Assemblee degli Organi Delegati (Consigli di Classe e di Istituto)*

Cause scatenanti

Come cause scatenanti fattori di stress si sono considerati riferimenti oggettivi a livello fisico e psicosociali quali:

- Turni di lavoro,
- Lavoro notturno,
- Pendolarismo,
- Attività che preveda uso di autovetture e spostamenti frequenti,
- Attività che prevede il contatto con clienti,
- Attività che prevede il contatto con utenti,
- Uso di attrezzature complesse,
- Necessità di attenzione,
- Attività in condizioni di emergenza,
- Attività in impianti che espongono a rischi particolari,
- Attività che prevedono uso di dpi salvavita,
- Attività svolte da lavoratori precari,
- Attività in luoghi affollati.

Le principali cause dello stress sul lavoro sono:

- Difficoltà di adeguamento alle condizioni di lavoro,
- Rapporto conflittuale uomo - macchina (tipico del lavoro al vdt),
- Eccessivo carico di responsabilità,
- Demotivazione causata dal venire meno di aspettative e aspirazioni,
- Monotonia e ripetitività del lavoro,
- Senso di inadeguatezza e/o di inutilità,
- Affaticamento mentale per affollamento, difficili contatti con il pubblico, ecc
- Conflitti interpersonali

E' opportuno comunque evidenziare che, in senso medico-legale, i disturbi psichici possono essere considerati di origine professionale solo se sono causati, o concausati in modo prevalente, da specifiche e particolari condizioni di attività e della organizzazione del lavoro.

La valutazione del SL-C è affidata ad un'apposita commissione, chiamata Gruppo di Valutazione che in prima istanza risulta costituirsi in seno alla Riunione Annuale della sicurezza con i propri componenti (DL, RSPP, RLS e Consulenti ed esperti all'uopo convocati) e si basa sull'analisi dei seguenti due strumenti:

- una griglia di raccolta di dati oggettivi che, raccogliendo informazioni su fatti e situazioni "spia" o "sentinella" fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica.
- il Documento di Valutazione dei Rischi ed i suoi aggiornamenti, che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo.

La valutazione, a partire da una serie di dati oggettivi e di giudizi su alcuni indicatori ambientali, di contesto e di contenuto del lavoro, analizza la situazione complessiva dell'istituzione scolastica (o della sede).
Questa analisi non si presta dunque a rilevare la presenza di situazioni particolari, né a trattarle adeguatamente in modo singolo, siano esse persone con problematiche specifiche o ambienti particolari (palestre, mense, ecc.); questi casi vanno trattati a parte, in una logica gestionale che non è comunque estranea al metodo stesso.

Qualora le risultanze lo rendessero necessario sarà attivata una successiva fase gestionale, che è competenza del dirigente scolastico, a partire dalle proposte operative formulate dal GV, che sono:

- un questionario soggettivo sulla percezione della problematica SL-C, da somministrare al personale scolastico qualora le misure correttive poste in essere dopo una prima valutazione risultino inefficaci;
- un pacchetto formativo sul tema dei rischi SL-C, da utilizzare all'interno del piano di formazione del personale predisposto dalla scuola in coerenza con l'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 sulla formazione ex art. 37 del D. Lgs. 81/2008

Risultati della valutazione

- La presenza di rischio BASSO per il gruppo omogeneo "personale docente"
- La presenza di rischio BASSO per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"
- La presenza di rischio BASSO per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico"

Pertanto l'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro.
Si conviene sulle indicazioni del Gruppo di Valutazione di Ripetere l'intera indagine (griglia + check list) ogni 2 aa.ss, effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che dovessero essere comunque risultate negative.
Fermo restando quanto sopra esposto, verranno adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione dal rischio stress lavoro-correlato:

- Migliorare la gestione della comunicazione sull'organizzazione, sui processi,
- Attuare percorsi di formazione dei lavoratori per migliorare la consapevolezza e conoscenza.

LAVORATRICI GESTANTI

La presente sezione costituisce l'adempimento ai precedenti disposti normativi e deve intendersi parte fondamentale ed integrante del Documento di Valutazione dei rischi come previsto ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D. Lgs 81/2008.

Le lavoratrici devono astenersi obbligatoriamente dal lavoro:

- nei due mesi precedenti la data presunta del parto e comunque fino alla data di nascita del bambino; ovvero nel mese precedente la data presunta del parto e sempre fino alla nascita del bambino, per scelta e a condizione che non vi siano pregiudizi per la salute della gestante e del nascituro (certificato rilasciato dal ginecologo del S.S.N. o con esso convenzionato;
- nei tre mesi successivi al parto oppure, se hanno fruito di un solo mese prima del parto, nei quattro mesi successivi.

In caso di parto prematuro la lavoratrice ha comunque diritto al congedo fino alla data presunta del parto, potrà recuperare i giorni non goduti a causa dell'anticipazione dell'evento aggiungendoli al periodo di congedo dopo il parto. Se il figlio nato prematuro ha necessità di degenza presso una struttura ospedaliera la madre ha diritto alla sospensione temporanea del congedo; in questo caso può fruire del restante congedo dalla data di rientro a casa del figlio.

In caso di parto posticipato i conteggi di astensione obbligatoria post-partum, partono dalla data effettiva del parto.

Il D. Lgs. 26 marzo 2001, n° 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n° 53", al Capo II, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato di gravidanza durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi di età del figlio, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8. Tale diritto é esteso anche al lavoro part time.

In ordine a quanto previsto, il Dirigente Scolastico adempie ad una serie di obblighi che devono intendersi aggiuntivi rispetto ai contenuti legislativi della normativa riguardante la salute e la sicurezza dei lavoratori, poiché condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza.

Gli obblighi principali derivanti da tale innovazione normativa comportano:

- Il divieto di adibire le lavoratrici durante il periodo di gravidanza al trasporto ed al sollevamento di pesi, nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri;
- L'obbligo di valutare, nell'ambito e agli effetti della valutazione di cui all'art. 28, comma 1 del d. Lgs 81/2008, i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui allegato c, nel rispetto delle linee direttrici elaborate alla commissione dell'unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare;
- Obbligo di informare le lavoratrici e i loro rappresentanti per la sicurezza, sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

Si ritiene applicabile la legge di tutela anche se il rischio è rappresentato dalla permanenza i piedi per più di metà dell'orario di lavoro qualora vi sia almeno un altro rischio quale fatica fisica, movimentazione dei carichi ecc. La gestante può prendersi dei momenti di riposo durante l'orario di lavoro, previa comunicazione al responsabile.

La legge stabilisce che nel caso in cui l'attività lavorativa e l'ambiente di lavoro in cui questa si svolge possano comportare rischi per la salute della lavoratrice gestante e/o del nascituro, questi siano identificati, controllati e prevenuti con una protezione maggiore rappresentata da:

- un'anticipazione del congedo obbligatorio ai tre mesi prima del parto per le lavoratrici occupate in lavori pregiudizievoli e gravosi in relazione allo stato avanzato di gravidanza;

- il divieto di adibire la donna durante la gravidanza e per sette mesi dopo il parto a "lavori pericolosi, faticosi ed insalubri" provvedendo allo spostamento ad altre mansioni o concedendo l'astensione anticipata qualora ciò non fosse possibile.

Descrizione delle macromansioni

Le attività lavorative prese in considerazione sono quelle riportate nei sotto elencati punti:

	ATTIVITÀ LAVORATIVE PRINCIPALI PER MACROMANSIONE	
N.O.	***LAVORATRICE***	***MACROMANSIONE***
1	Collaboratrice scolastica	Le principali attività riguardano ancora la pulizia delle aule, dei servizi comuni, degli uffici, la distribuzione di materiali (merende, sussidi, circolari...), la sorveglianza delle classi in caso di momentanea assenza del docente, lo spostamento di suppellettili, la pulizia degli spazi di pertinenza della scuola. L'attività può comportare uso di carrelli manuali. Sono incaricate inoltre dell'assistenza degli alunni portatori di handicap per l'accesso e l'uscita dalla scuola, per l'uso dei servizi igienici e nella loro igiene personale oltre ché per tutti l'assistenza a piccoli infortuni ed incidenti.
2	Docente	Questa mansione identifica tutti i soggetti che svolgono attività di insegnamento.
3	Docente e assistente informatico	Questa mansione identifica tutti i soggetti che svolgono informatica attività di insegnamento informatico
4	Docente educazione fisica	Questa mansione identifica tutti i soggetti che svolgono attività di insegnamento di educazione fisica.
5	Docente di sostegno	Questa mansione identifica tutti i soggetti che svolgono attività di insegnamento di alunni portatori di handicap, ricomprendendosi allievi caratteriali e iperattivi
6	Assistente amministrativa	Questa mansione identifica tutti i soggetti che svolgono mansioni correlate alla gestione tecnico-amministrativa delle attività lavorative. Le addette svolgono normali mansioni impiegatizie con utilizzo di videoterminali e macchine per ufficio ed eventuale gestione archivi.

Individuazione dei fattori di rischio e definizione delle misure di prevenzione e protezione

FATTORE DI RISCHIO	*MACR. (N.O.)*	*PERIODO TUTELATO*	*MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE*	*RIFERIMENTI NORMATIVI*
Movimentazione manuale dei carichi, compreso ausilio ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio o con gravi disturbi comportamentali (rischio di reazioni improvvise e violente), uso di carrelli manuali	1 4	Gestazione Fino a n. 7 mesi dopo il parto se supera standard secondo > MMC (Valore MMC: in gravidanza 0,8 secondo NIOSH; post parto 1,0 secondo NIOSH	Esonero dal compito lavorativo	D.Lgs. 81/08 D.Lgs. 151/01 art. 7 D.Lgs. 151/01 all. A e all. C
Attività comportanti l'uso di scale portatili	1	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro	Esonero dal compito lavorativo	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A lett. e
Posture incongrue prolungate. Stazione eretta oltre il 50% dell'orario di lavoro	1 4	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro	Esonero dal compito lavorativo	D.Lgs. 81/08 D.Lgs. 151/01 all. A e all. C
Utilizzo di videoterminale	2 3	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro	Consentire cambiamenti frequenti delle posture Modificare le condizioni e l'orario di lavoro (pause)	D.M.L. 2.10.00 D.Lgs. 151/01 art. 7 all. C lett.G
Agenti biologici: virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione	1 2 3 4	Durante la gestazione	Informazione del Dirigente scolastico se non vaccinati	D.Lgs. 151/01 all. B
Agenti biologici: stretto contatto e igiene personale dei disabili	1 2 4	Durante la gestazione Fino a n. 7 mesi dopo il parto	Esonero dal compito lavorativo	D.Lgs. 151/01 all. B e all. C
Agenti chimici: Impiego di prodotti per la pulizia pericolosi per la salute	1	Durante la gestazione Fino a n. 7 mesi dopo il parto	Esonero dal compito lavorativo	D.Lgs. 151/01 art. 53

Agenti fisici: rumore	4	Durante la gestazione	Verifica fonometrica	D.Lgs. 151/01 art. 53
Agenti fisici: movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1	1 2 3 4	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro	Riorganizzazione dei servizi	D.Lgs. 151/01 art. 53

Le lavoratrici ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ricevono adeguata informazione sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate, attraverso una comunicazione scritta specifica e, quando previsto dalla norma, attraverso l'accesso al presente documento.

Protocollo per le lavoratrici in gravidanza

In caso di parto prematuro l'Astensione Obbligatoria ha una durata di cinque mesi.

Comunicazione stato di gravidanza	Non appena accertato lo stato di gravidanza, la lavoratrice deve darne comunicazione scritta al Dirigente Scolastico (DdL) con un certificato medico di gravidanza rilasciato su carta intestata del S.S.N a firma di un medico
Mansioni che possono essere svolte in gravidanza	**L**a lavoratrice dovrà attenersi alle disposizioni ricevute dal D.S., che provvederà ad assegnare compiti lavorativi con lo stato di gravidanza

Spostamento ad altre mansioni (ricollocazione)	Ove la modifica delle condizioni e dell'orario di lavoro non siano possibili per motivi organizzativi o produttivi, il D.S. adibisce la lavoratrice ad altri compiti
Esami clinici in gravidanza	La lavoratrice ha diritto di assentarsi dal lavoro per l'effettuazione di accertamenti sanitari. La lavoratrice, salvo casi di urgenza, provvederà a comunicare l'assenza con un congruo anticipo (almeno tre giorni) al D.S., indicando la durata stimata dell'assenza. Successivamente fornirà documentazione giustificativa concernente data, orario di effettuazione e attestazione relativa alla necessità di svolgimento durante l'orario di lavoro
Periodo di allattamento	Durante il 1° anno di vita del bambino la lavoratrice ha diritto a due periodi di riposo di un'ora ciascuno. Il riposo è uno solo quando l'orario giornaliero di lavoro è inferiore a sei ore. I periodi di riposo sono considerati ore lavorative anche agli effetti della retribuzione e comportano il diritto della lavoratrice ad uscire dall'Azienda. In caso di parto plurimo i periodi di riposo sono raddoppiati
Allattamento oltre al 7° mese	Per usufruire del diritto è necessario richiedere una certificazione del medico, rinnovabile periodicamente ogni 30 giorni
Astensione anticipata dal lavoro per gravidanza a rischio	La dipendente che si trovi in stato di gravidanza a rischio, può inoltrare apposita istanza alla Direzione Provinciale del Lavoro – Sezione Ispezione del Lavoro, al fine di ottenere l'autorizzazione ad assentarsi dal lavoro prima e/o fino al periodo di astensione obbligatoria prevista per legge. L'istanza deve essere corredata da un certificato rilasciato su carta intestata del S.S.N., da un ginecologo del S.S.N. o con esso convenzionato, attestante le condizioni previste dall'art. 17, comma 2, lettera a) del TU n. 151/2001. Se la DPL non emette il provvedimento entro sette giorni, la richiesta si intende accolta
Astensione anticipata dal lavoro per lavoro a rischio	Nel caso in cui il D.S. non possa ricollocare la lavoratrice adibendola ad altre mansioni in attività non a rischio, lo stesso Dirigente Scolastico provvede ad inoltrare richiesta di astensione per lavoro a rischio
Adozione o affidamento pre adottivo o temporaneo	La madre o il padre adottivo o affidatario possono fruire dei medesimi diritti di congedo parentale che spettano ai genitori naturali. Nel caso in cui il minore, al momento dell'affidamento, abbia una età compresa tra i sei e i dodici anni, il diritto di astenersi dal lavoro può essere esercitato nei primi tre anni dall'ingresso del minore in famiglia. Il limite di età del bambino è elevato a 6 anni per la retribuzione e a 12 anni per il diritto al congedo parentale, che deve comunque essere fruito entro i primi 3 anni dall'ingresso del bambino nella famiglia adottiva od affidataria. Per genitori con figlio con handicap in situazione di gravità accertata, il prolungamento può essere esteso fino a tre anni
Dubbi, quesiti, casi particolari	l Servizio di Prevenzione e Protezione è disponibile per ogni dubbio e chiarimento

ALTRI RISCHI

Possibili situazioni di rischio o pericolo possono essere generate dai riportati ELEMENTI che si riscontrano nel vivere quotidiano di una azienda

ARREDI

L'arredamento in generale è suddiviso in due parti:

- Per l'arredo più recente è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola.
- Per l'arredo più datato si osserva una graduale sostituzione in rapporto alla messa fuori sevizio per usura.

I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate.
Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI).
Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975).

RUMORE E VIBRAZIONI

A fronte di ciò, anche sulla base di situazioni di lavoro analoghe, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione (VIA) non possono essere superati, non si è quindi proceduto alla misurazione dei livelli di rumore e vibrazioni.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non vengono utilizzate, in modo diretto, generatori di campi elettromagnetici che possano essere ritenuti dannose (dispositivi delle "White List").

RADIAZIONI

I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a fasci di radiazioni non ionizzanti. Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni ottiche incoerenti. Non vengono utilizzate, in modo diretto, radiazioni laser. I lavoratori non sono esposti, in modo indiretto, a radiazioni laser.

ULTRASUONI O INFRASUONI

Sulla base delle attività effettuate dall'Istituto, si è valutato che non vi sia alcun rischio derivante dalla esposizione ad ultrasuoni o infrasuoni.

RISCHI AGGIUNTIVI DURANTE LE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE

Le attività di manutenzione sono suscettibili di particolari rischi aggiuntivi sia per gli operatori addetti alle attività stesse che per il restante personale in quanto gli impianti possono:

- Avere le protezioni rimosse e dunque un livello di esposizione più elevato del normale,
- Comportare la necessità di una permanenza prolungata o più ravvicinata alle fonti di rischio,
- Emanare effluenti in maggiore quantità oppure con concentrazione maggiore ed è proprio a casa di tale situazione che è risultato necessario provvedere alla manutenzione stessa.

Valutato il livello il tipo e la durata dell'esposizione, secondo quanto esposto a giudizio dello scrivente, non sussiste la necessità di adottare misure preventive o protettive al fine di diminuire l'esposizione.

RISCHIO DERIVANTE DA AGENTI CANCEROGENI O MUTAGENI

Il presente rischio è analizzato in accordo con il Titolo IX - Capo II del D. Lgs. 81/2008 s.m.i..
Sulla base delle definizioni di cui all'articolo 234, si è individuato che non vengono utilizzati:

- Prodotti cancerogeni e cioè sostanze o preparati classificati nelle categorie cancerogene 1 o 2 (secondo i D. Lgs. 52/97 e 65/03);
- Processi industriali di cui all'allegato XLII e nemmeno sostanze o preparati emessi durante tali processi;
- Prodotti mutageni e cioè sostanze o preparati classificati nelle categorie mutagene 1 o 2 (secondo i D. Lgs. 52/97 e 65/03);
- Processi industriali di cui all'allegato XLII e nemmeno sostanze o preparati emessi durante tali processi.

USO DI SOSTANZE PSICOTROPE ED ABUSO DI ALCOOL

Il presente rischio è analizzato ai sensi della Legge 162/90 in merito all'uso di Sostanze Psicotrope ed ai sensi della Legge 125/01 in merito all'abuso di Alcool.
Le modalità sono definite in accordo con il Provvedimento del 30/10/2007 per quanto riguarda l'accertamento dell'assenza di uso di Sostanze Psicotrope nonché del Provvedimento del 16/3/2006 in merito all'abuso di Alcool.

Problematiche derivanti da uso di Sostanze Psicotrope

La tipologia di attività svolta dai lavoratori non rientra tra quelle elencate nell'Allegato I al Provvedimento del 30/10/2007.

Problematiche derivanti da abuso di Alcool

La tipologia di attività svolta dai lavoratori rientra tra quelle elencate nell'Allegato I al Provvedimento del 16/3/2006: *attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e provate di ogni ordine e grado.*

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SALUTE PER USO DI SOSTANZE PSICOTROPE ED ABUSO DI ALCOOL:

- Il potenziale rischio per il gruppo omogeneo "personale docente".
- la ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo".
- la ASSENZA di rischio per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

Provvedimenti per evitare l'abuso di Alcool

Si è vietato al personale l'assunzione di sostanze alcoliche e superalcoliche sul luogo di lavoro,
Per il gruppo omogeneo "personale docente", verrà istituita una particolare vigilanza, ed in caso di necessità, verrà richiesto l'accertamento dell'assenza di abuso di sostanze alcoliche.

RISCHI TRASVERSALI – LAVORO NOTTURNO

Il presente rischio è analizzato in accordo con il D. Lgs. 532/99.
Presso l'istituto scolastico non viene effettuato lavoro notturno

RISCHI TRASVERSALI – LAVORO OLTRE L'ORARIO NORMALE

Il presente rischio è analizzato in accordo con la Legge 196/97.
Premesso che l'orario normale di lavoro è fissato in

- 25 ore settimanali per la Scuola dell'Infanzia
- 24 ore settimanali per la Scuola Primaria
- 18 ore per la Scuola Secondaria di rimo Grado,

Considerate le modalità di lavorazione è da escludersi, in via generale, l'effettuazione di lavoro oltre l'orario ordinario.
Qualora debba ricorrersi a prestazioni lavorative straordinarie il rischio ad esse associato sarà imputabile ad una diminuita attenzione del lavoratore per degradazione delle sue capacità psico-fisiche.

RISCHI TRASVERSALI – TUTELA DEI LAVORATORI ADOLESCENTI

Il presente rischio è analizzato in accordo con il D. Lgs. 345/99.
Attualmente non vi è presenza di personale minorenne e quindi non si possono verificare lavorazioni da parte di adolescente

RISCHI TRASVERSALI – DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi.
Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.
In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

SMALTIMENTO RIFIUTI

In base alla classificazione dei rifiuti di cui all'articolo 184 del D. Lgs. 152/06, e per quanto previsto all'art. 190 comma 1 l'Istituto oggetto di valutazione non è obbligato:
- alla tenuta dei registri di carico e scarico;
- alla compilazione dei formulari;
- alla denuncia al catasto nazionale rifiuti.

Lo smaltimento dei Rifiuti prodotti classificati come RSU (Rifiuto Solido Urbano) avviene tramite le Aziende consorziate dal Comune.

SCARICHI IN ATMOSFERA

Non esistono scarichi in atmosfera di cui necessiti autorizzazione ai sensi dell'articolo 269 del D. Lgs. 152/06.

ANALISI DELLE STRUTTURE E DEGLI IMPIANTI

Annualmente e al mutare delle condizioni d'uso, si provvede a un censimento dei locali e degli ambienti di lavoro così da consentire al Dirigente Scolastico di segnalare eventuali interventi di manutenzione necessari per la sicurezza dei lavoratori e degli alunni.
La rispondenza degli edifici alle norme sull'edilizia scolastica, nonché gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione come esposto nell'art. 18 comma 3 del D. Lgs. 81/08, restano a carico dell'Ente proprietario, nello specifico le Amministrazioni Comunali.
Per gli impianti elettrico, termico e di prevenzione incendi sono da considerarsi garanzie di sicurezza l'avvenuta certificazione o dichiarazione di conformità da parte di tecnici abilitati e l'esecuzione dei previsti interventi di manutenzione e verifica.
Pertanto, le richieste dei documenti inerenti alla conformità di tali impianti e le richieste di intervento inviate all'Ufficio Tecnico dei rispettivi Comuni sopra citati sollevano il Dirigente Scolastico da qualsiasi responsabilità connessa con strutture e impianti.
L'attività dell'unità produttiva è stata analizzata nel dettaglio prendendo in considerazione gli ambienti e l'attività lavorativa ivi svolta in vari momenti della giornata, in base alle diverse fasi lavorative e ai diversi carichi di lavoro. Le criticità riscontrate, e i relativi interventi di miglioramento, sono stati riportati nel Verbale di Sopralluogo contenuto negli *allegati*.
Di seguito i principali rischi e la loro valutazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO, COMPLESSIVO, PER LA SICUREZZA

Dalla valutazione effettuata si rileva:

Rischio Medio per il gruppo omogeneo "personale docente"
Rischio Medio per il gruppo omogeneo "personale non docente amministrativo"
Rischio Medio per il gruppo omogeneo "personale non docente collaboratore scolastico".

É stato attribuito un rischio Medio alla valutazione complessiva relativa alla struttura e agli impianti, in quanto, se pure tali impianti risultano conformi ad un esame visivo, non vi sono documenti attestanti la conformità degli stessi e non vi è un certificato di agibilità della struttura che possano garantire un livello alto di sicurezza generale.
Le norme di prevenzione si applicano a tutta la popolazione scolastica, ognuno per le proprie competenze e vanno anche a beneficio delle persone che occasionalmente frequentano gli ambienti scolastici

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRUPPO OMOGENEO 01

SITUAZIONI SOGGETTIVE	***SI/ NO***
Il personale comprende apprendisti e avventizi	***SI***
Presenza di disabili	***NO***
Situazioni di maternità	***NO***
Interferenza di terzi estranei (clienti, visitatori, ecc.)	***SI***

FATTORI ERGONOMICI	***SI/ NO***
Il lavoro è eseguito in condizioni ergonomiche non favorevoli (ritmi elevati, flessioni e torsioni del busto, postura, ecc.)	***NO***

Il lavoro è eseguito con impegno muscolare (fatica fisica, movimenti ripetitivi, posizioni in piedi per lungo tempo, ecc.)	***NO***
C'è sforzo visivo	***SI***

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	***SI/ NO***
La mansione prevede attività mutevoli o imprevedibili (lavoro presso terzi, compiti variabili, ecc.)	***SI***
Processi di lavoro sono usuranti quali: Lavori fisicamente pesanti Frequenti Straordinari Turni di Lavoro Lavoro notturno	 ***NO*** ***NO*** ***NO*** ***NO***
I Posti di lavoro sono variabili	***NO***
C'è Lavoro isolato	***NO***
C'è coinvolgimento eventuale in altre mansioni	***SI***
I Sistemi di sicurezza, comunicazioni e informazioni sono poco affidabili	***SI***
Le Regole e le norme sono carenti, imprecise, ambigue	***NO***
FATTORI PSICOLOGICI	***SI/ NO***
Ci sono Attività ripetitive e/o monotone	***NO***
C'è Impegno mentale (carico di lavoro mentale, attenzione)	***SI***
Ci sono Sollecitazioni emotive correlate al compito (lavoro d'attesa, emergenze, cambiamenti improvvisi, ecc.)	***NO***
C'è Adeguatezza dei compiti alle caratteristiche individuali (abilità, competenze, conoscenze, esperienza, ecc.)	***SI***
La mansione comporta la assunzione di decisioni continua e pressante	***SI***
C'è manifestazione e presenza di stress	***SI***

CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	***SI/ NO***
Lavoro esposto ad agenti climatici rilevanti	***NO***
Lavoro in ambienti costretti	***NO***
Altre situazioni:	

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRUPPO OMOGENEO 02

SITUAZIONI SOGGETTIVE	***SI/ NO***
Il personale comprende apprendisti e avventizi	***NO***
Presenza di disabili	***NO***
Situazioni di maternità	***SI***
Interferenza di terzi estranei (clienti, visitatori, ecc.)	***NO***

FATTORI ERGONOMICI	***SI/ NO***
Il lavoro è eseguito in condizioni ergonomiche non favorevoli (ritmi elevati, flessioni e torsioni del busto, postura, ecc.)	***NO***
Il lavoro è eseguito con impegno muscolare (fatica fisica, movimenti ripetitivi, posizioni in piedi per lungo tempo, ecc.)	***NO***
C'è sforzo visivo e manuale combinato	***NO***

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	***SI/ NO***
La mansione prevede attività mutevoli o imprevedibili (lavoro presso terzi, compiti variabili, ecc.)	***SI***
Processi di lavoro sono usuranti quali: Lavori fisicamente pesanti Frequenti Straordinari Turni di Lavoro Lavoro notturno	 ***NO*** ***NO*** ***NO*** ***NO***
I Posti di lavoro sono variabili	***NO***
C'è Lavoro isolato	***NO***
C'è coinvolgimento eventuale in altre mansioni	***NO***
I Sistemi di sicurezza, comunicazioni e informazioni sono poco affidabili	***NO***
Le Regole e le norme sono carenti, imprecise, ambigue	***NO***

FATTORI PSICOLOGICI	***SI/ NO***
Ci sono Attività ripetitive e/o monotone	***NO***
C'è Impegno mentale (carico di lavoro mentale, attenzione)	***SI***
Ci sono Sollecitazioni emotive correlate al compito (lavoro d'attesa, emergenze, cambiamenti improvvisi, ecc.)	***SI***
C'è Adeguatezza dei compiti alle caratteristiche individuali (abilità, competenze, conoscenze, esperienza, ecc.)	***SI***
La mansione comporta la assunzione di decisioni continua e pressante	***SI***
C'è manifestazione e presenza di stress	***SI***
CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	***SI/ NO***
Lavoro esposto ad agenti climatici rilevanti	***NO***
Lavoro in ambienti costretti	***NO***
Altre situazioni:	

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL GRUPPO OMOGENEO 03

SITUAZIONI SOGGETTIVE	***SI/ NO***
Il personale comprende apprendisti e avventizi	***NO***
Presenza di disabili	***SI***
Situazioni di maternità	***SI***
Interferenza di terzi estranei (clienti, visitatori, ecc.)	***SI***

FATTORI ERGONOMICI -	***SI/ NO***
Il lavoro è eseguito in condizioni ergonomiche non favorevoli (ritmi elevati, flessioni e torsioni del busto, postura, ecc.)	***SI***
Il lavoro è eseguito con impegno muscolare (fatica fisica, movimenti ripetitivi, posizioni in piedi per lungo tempo, ecc.)	***SI***
C'è sforzo visivo e manuale combinato	***NO***

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO -	***SI/ NO***
La mansione prevede attività mutevoli o imprevedibili (lavoro presso terzi, compiti variabili, ecc.)	***SI***
Processi di lavoro sono usuranti quali: Lavori fisicamente pesanti Frequenti Straordinari Turni di Lavoro Lavoro notturno	 ***SI*** ***NO*** ***NO*** ***NO***
I Posti di lavoro sono variabili	***NO***
C'è Lavoro isolato	***NO***
C'è coinvolgimento eventuale in altre mansioni	***SI***
I Sistemi di sicurezza, comunicazioni e informazioni sono poco affidabili	***NO***
Le Regole e le norme sono carenti, imprecise, ambigue	***NO***

FATTORI PSICOLOGICI	***SI/ NO***
Ci sono Attività ripetitive e/o monotone	***NO***
C'è Impegno mentale (carico di lavoro mentale, attenzione)	***NO***
C'è Adeguatezza dei compiti alle caratteristiche individuali (abilità. competenze, conoscenze, esperienza, ecc.)	***SI***
C'è manifestazione e presenza di stress	***NO***

CONDIZIONI DI LAVORO DIFFICILI	***SI/ NO***
Lavoro esposto ad agenti climatici rilevanti	***NO***
Lavoro in ambienti costretti	***NO***
Altre situazioni:	

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE

Le attività di seguito elencate sono svolte dai lavoratori (docenti, ausiliari, personale amministrativo) a cui sono equiparati gli studenti, nei termini già indicati precedentemente.

Tabella sinottica riepilogativa

Fase	*Soggetto*	*Gruppo Omogeneo*	*Descrizione*
1	**Docente** **Studenti**	**(G.O. - 02)**	***Attività didattica*** in aula e nei laboratori di informatica
2	**Docente** **Studenti**	**(G.O. - 02)**	***Attività artistiche collaterali***
3	**Docente** **Studenti**	**(G.O. - 02)**	***Attività ginnico sportiva***
4	**Docente** **Studenti**	**(G.O. - 02)**	***Attività di recupero e sostegno***
5	**Personale direttivo** **Responsabile amministrativo** **Assistente amministrativo**	**(G.O. - 01)**	***Lavoro d'Ufficio***
6	**Collaboratore scolastico**	**(G.O. - 03)**	***Piccola Manutenzione***
7	**Collaboratore scolastico**	**(G.O. - 03)**	***Servizi scolastici*** - pulizia dei locali, degli spazi scolastici di pertinenza nonché degli arredi - controllo dei flussi, accoglienza degli alunni e del pubblico - vigilanza degli alunni - custodia e sorveglianza dei locali scolastici - assistenza agli alunni portatori di handicap
8	**Docente**	**(G.O. - 02)**	***Attività straordinarie***

FASI DI ATTIVITÀ: FATTORI DI RISCHIO – PREVENZIONI E PROTEZIONI

Nelle schede seguenti saranno riassunte le principali attività per gruppi omogenei per valore di probabilità, danno e rischio e le relative prevenzioni e protezioni suggerite.

***FASE 1*: ATTIVITÀ DIDATTICA**

DESCRIZIONE
La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa e computer. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

AMBIENTE DI LAVORO
Aula Laboratorio di informatica

GRUPPO OMOGENEO
02 (docenti e studenti)

MACCHINE ed ATTREZZATURE	**SOSTANZE**	**IMPIANTI**
Computer Con esso e con l'ausilio di software adeguato si tengono lezioni di materie specifiche. **Lavagna (in ardesia; plastificata…)** Lastre sulle quali si scrive con gesso, pennarelli, ecc. **Lavagna informatizzata**	Gessi; Pennarelli contenenti alcool; Solventi.	Impianto elettrico; Impianto di climatizzazione.

Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione del Rischio	**Valore Probabilità**	**Valore Danno**	**Indice di valutazione**	**Valutazione Rischio**
Esposizione a rischio postura incongrue: i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Affaticamento visivo	2	1	**R= 2 x 1= 2**	**Basso**
Rischio rumore: il rischio è legato non tanto al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito quanto alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni. Per il comparto i esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di non-comfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della	3	2	**R= 3 x 2= 6**	**Medio**

capacità di attenzione; solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.				
Rischio inciampo	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Stress da lavoro correlato: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.	3	2	**R= 3 x 2= 6**	**Medio**
Elettrocuzione: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (es. computer), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro e per l'utilizzo di adattatori, riduttori e ciabatte. Inoltre, non sono presenti i documenti attestanti la conformità degli impianti e le verifiche periodiche.	2	3	**R= 2 x 3= 6**	**Medio**
Urti, colpi, impatti e compressioni: si possono verificare urti contro gli spigoli vivi delle finestre o contro gli arredi usurati	3	2	**R= 3 x 2= 6**	**Medio**
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Punture, tagli e abrasioni: si possono verificare durante lo svolgimento di attività didattica/artistica e creativa.	3	1	**R= 3 x 1= 3**	**Basso**
Esposizione a microclima sfavorevoli: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, ancor più raramente, scarso ricambio di aria.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Allergeni contatti con sostanze irritanti e potenzialmente allergizzanti: sono possibili rari casi di persone particolarmente sensibili che sviluppino allergie a seguito dell'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**

Rischio biologico: oltre al normale rischio biologico dovuto alla possibile esposizione ad inalazione di virus stagionali trasmissibili per via aerea tra i soggetti scolastici, il rischio biologico è dovuto anche alla presenza dell'impianto di climatizzazione nelle aule.	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**

Misure di prevenzione e protezione previste
A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

I pavimenti e passaggi devono essere sgombri da zaini e da qualsiasi altro oggetto.
Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra siano a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento.
Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività.
Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica.
Le aule devono avere una corretta disposizione di banchi e sedie e devono essere ben illuminate.
Far areare l'aula ad intervalli regolari, per avere un buon microclima del locale sorvegliando l'apertura delle finestre in modo che nessuno possa urtare contro gli spigoli vivi delle stesse.
Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro.
Formazione ed informazione sui rischi a cui si è esposti e sulle corrette procedure da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
Far manutenere periodicamente l'impianto di climatizzazione e provvedere periodicamente alla pulizia dei filtri delle singole unità.

Dispositivi di protezione individuali previsti
In questa fase lavorativa non è previsto l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

FASE 2: ATTIVITA' ARTISTICHE COLLATERALI

DESCRIZIONE
In quasi tutte le scuole considerate è previsto un saggio di fine anno o in occasione delle festività sotto forma di rappresentazione teatrale e/o saggio di danza e/o saggio ginnico. Tutte queste attività presentano di per sé rischi molto bassi. Il rischio è dovuto piuttosto alla presenza di palco e attrezzature varie all'interno dell'edificio scolastico. Il numero di lavoratori che svolgono la loro attività nell'ambito di questa fase non è definibile in maniera precisa perché e previsto il coinvolgimento del maggior numero di collaboratori possibili e l'impegno è quasi sempre volontario.

AMBIENTE DI LAVORO
Area esterna Aula polifunzionale

GRUPPO OMOGENEO
02 (docenti e studenti)

MACCHINE ed ATTREZZATURE	**SOSTANZE**	**IMPIANTI**
Microfoni, amplificatori, impianti HI-FI, casse acustiche.	Nessuna	Impianto elettrico; Impianto di climatizzazione.

Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione del Rischio	**Valore Probabilità**	**Valore Danno**	**Indice di valutazione**	**Valutazione Rischio**
Esposizione a rischio postura incongrue	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Affaticamento visivo	1	1	**R= 1 x 1= 1**	**Basso**
Rischio rumore: dovuto all'utilizzo di microfoni o casse acustiche	2	1	**R= 2 x 1= 2**	**Basso**
Rischio inciampo: dovuto alla presenza sul pavimento di fili elettrici o di attrezzature.	2	2	**R= 2 x 2= 2**	**Medio**
Stress da lavoro correlato: legato alla necessità di dover preparare lo spettacolo entro una data predefinita ed esibirsi di fronte ad un vasto pubblico.	3	2	**R= 3 x 2= 6**	**Medio**
Elettrocuzione: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro e per l'utilizzo di adattatori, riduttori e ciabatte. Inoltre, non sono presenti i documenti attestanti la conformità degli impianti e le verifiche periodiche.	2	3	**R= 2 x 3= 6**	**Medio**
Urti, colpi, impatti e compressioni	3	2	**R= 3 x 2= 6**	**Medio**
Scivolamenti, cadute a livello	2	2	**R= 2 x 2= 2**	**Medio**

Punture, tagli e abrasioni	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Esposizione a microclima sfavorevoli: dovuta all'eccessiva presenza di persone.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Movimentazione Manuale dei Carichi: il rischio può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Rischio biologico: dovuto alla trasmissione aerea a causa della elevata presenza di persone.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**

Misure di prevenzione e protezione previste
A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

I pavimenti e passaggi devono essere sgombri da attrezzature e da qualsiasi altro ostacolo.
Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra siano a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento.
Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività.
Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica.⍰ Evitare di approntare gli impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza.
Evitare che fili elettrici della strumentazione possa creare un rischio per le persone (ad es. inciampo).
Se la manifestazione avviene in un locale interno, far areare il locale per avere un buon microclima e per limitare il rischio biologico.
Formazione ed informazione sui rischi a cui si è esposti e sulle corrette procedure da adottare durante lo svolgimento delle manifestazioni e/o spettacoli.
Far manutenere periodicamente l'impianto di climatizzazione e provvedere periodicamente alla pulizia dei filtri delle singole unità.
Evitare l'accatastamento, sia pure momentaneo, del materiale nei corridoi e vie di transito.
Verificare l'adeguatezza delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti.

Dispositivi di protezione individuali previsti
In questa fase lavorativa non è previsto l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

Appalti
Potrebbe essere appaltato all'esterno sia la predisposizione del palco che la fornitura e la sistemazione del materiale elettrico.
In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico.

FASE 3: ATTIVITA' GINNICO SPORTIVA

DESCRIZIONE
Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, all'esterno dell'edificio scolastico.

AMBIENTE DI LAVORO
Area esterna Aula polifunzionale/palestra

GRUPPO OMOGENEO
02 (docenti e studenti)

MACCHINE ed ATTREZZATURE	**SOSTANZE**	**IMPIANTI**
Spalliere, cavalletti, pedane, funi, ecc. **Palloni**	Nessuna	Impianto elettrico; Impianto di climatizzazione.

Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione del Rischio	**Valore Probabilità**	**Valore Danno**	**Indice di valutazione**	**Valutazione Rischio**
Stress da lavoro correlato: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.	3	2	**R= 3 x 2= 6**	**Medio**
Urti, colpi, impatti e compressioni: dovuto alla presenza di attrezzature e materiale ingombrante. Spesso nelle palestre si può rilevare la presenza di vetri non del tipo antisfondamento e non dotati di pellicola anti scheggia, e di corpi illuminanti non protetti, ciò costituisce un rischio soprattutto in relazione al fatto che molti degli esercizi eseguiti	3	2	**R= 3 x 2= 6**	**Medio**

durante l'attività ginnica comportano l'uso di palloni che potrebbero urtare e rompere sia le finestre che le eventuali plafoniere delle lampade.				
Scivolamenti, cadute a livello	2	2	**R= 2 x 2= 2**	**Medio**
Esposizione a microclima sfavorevoli: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, o, più frequentemente se le attività vengono svolte all'aperto, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**

Misure di prevenzione e protezione previste
A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

Dall'esame del Registro Infortuni si rileva che la maggior parte degli incidenti si verifica in palestra (traumi alle articolazioni).
Nell'ambito dei progetti di educazione alla salute, alla sicurezza e alla prevenzione, il Regolamento Interno contribuisce alla prevenzione degli infortuni, riportando norme di comportamento da osservare durante tutta la giornata scolastica
Gli incidenti in palestra derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari.
Ma la maggior parte sono collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei momenti agonistici più intensi durante competizioni sportive a squadre.
Derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato.
Da qui la necessità di svolgere una costante azione educativa nei confronti degli allievi perché la competizione si svolga nel rispetto di tutti.
I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.
Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento.
Dotare i locali di attrezzature idonee.
Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento.
Se il locale adibito a palestra non è provvisto di vetri antisfondamento posti in alto e di lampade protette da apposita griglia, allora bisogna provvedere ad effettuare esercizi a corpo libero senza l'uso di palloni e senza svolgere attività agonistiche.
La presenza attenta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali.

Dispositivi di protezione individuali previsti
In questa fase lavorativa non è previsto l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

FASE 4: ATTIVITA' DI RECUPERO E SOSTEGNO

DESCRIZIONE
In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un insegnante di "sostegno" che segue in maniera specifica questi ragazzi.

AMBIENTE DI LAVORO
Aula

GRUPPO OMOGENEO
02 (docenti e studenti)

MACCHINE ed ATTREZZATURE	**SOSTANZE**	**IMPIANTI**
Non esistono particolari attrezzature utilizzate in questa fase che, per molti aspetti, risulta simile alla fase 1 se si esclude la parte relativa ai sussidi didattici elettronici che qui non sono necessari prediligendosi la didattica faccia a faccia. Le eventuali attrezzature sono di sussidio alle eventuali protesi degli allievi	Gessi; Pennarelli contenenti alcool; Solventi.	Impianto elettrico; Impianto di climatizzazione.

Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione del Rischio	**Valore Probabilità**	**Valore Danno**	**Indice di valutazione**	**Valutazione Rischio**
Esposizione a rischio postura incongrue: i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Affaticamento visivo	2	1	**R= 2 x 1= 2**	**Basso**
Rischio rumore: il rischio è legato non tanto al contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito quanto alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni. Per il comparto i esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di non-comfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione; solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.	3	2	**R= 3 x 2= 6**	**Medio**
Rischio inciampo	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Stress da lavoro correlato: dovuto alla particolare attività da svolgere a stretto contatto con bambini difficili o portatori di handicap	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Elettrocuzione: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (es. computer), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro e per l'utilizzo di adattatori, riduttori e ciabatte.	2	3	**R= 2 x 3= 6**	**Medio**

Inoltre, non sono presenti i documenti attestanti la conformità degli impianti e le verifiche periodiche.				
Urti, colpi, impatti e compressioni: si possono verificare urti contro gli spigoli vivi delle finestre o contro gli arredi usurati	3	2	**R= 3 x 2= 6**	**Medio**
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Punture, tagli e abrasioni: si possono verificare durante lo svolgimento di attività didattica/artistica e creativa.	3	1	**R= 3 x 1= 3**	**Basso**
Esposizione a microclima sfavorevoli: si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, ancor più raramente, scarso ricambio di aria.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Allergeni contatti con sostanze irritanti e potenzialmente allergizzanti: sono possibili rari casi di persone particolarmente sensibili che sviluppino allergie a seguito dell'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Rischio biologico: oltre al normale rischio biologico dovuto alla possibile esposizione ad inalazione di virus stagionali trasmissibili per via aerea tra i soggetti scolastici, il rischio biologico è dovuto anche alla presenza dell'impianto di climatizzazione nelle aule.	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Movimentazione Manuale dei carichi: è rilevante soprattutto quando il docente si trova ad assistere o a dover sollevare i ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza deve essere continuativa.	3	2	**R= 3 x 2= 6**	**Medio**
Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**

Misure di prevenzione e protezione previste

A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

I pavimenti e passaggi devono essere sgombri da zaini e da qualsiasi altro oggetto.
Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra siano a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento.
Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività.
Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica.
Le aule devono avere una corretta disposizione di banchi e sedie e devono essere ben illuminate.

Far areare l'aula ad intervalli regolari, per avere un buon microclima del locale sorvegliando l'apertura delle finestre in modo che nessuno possa urtare contro gli spigoli vivi delle stesse.
Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro.
Formazione ed informazione sui rischi a cui si è esposti e sulle corrette procedure da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
Far manutenere periodicamente l'impianto di climatizzazione e provvedere periodicamente alla pulizia dei filtri delle singole unità.

Dispositivi di protezione individuali previsti
In questa fase lavorativa non è previsto l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

FASE 5: LAVORO D'UFFICIO – ATTIVITÀ DIRETTIVA ED AMMINISTRATIVA

DESCRIZIONE
In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia: il dirigente scolastico, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo. Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno. In particolar modo, il dirigente scolastico è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni. Si occupa inoltre della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza. Il "direttore amministrativo" o "responsabile amministrativo" organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura. Infine, l'"assistente amministrativo" si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche. Per concludere, l'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti. Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.
AMBIENTE DI LAVORO
Ufficio amministrativo (Segreteria, Presidenza)

GRUPPO OMOGENEO
01

MACCHINE ed ATTREZZATURE	SOSTANZE	IMPIANTI
Videoterminale, Telefax, Fotocopiatrice, Stampante Macchina per scrivere e similari	Toner ed inchiostri	Impianto elettrico; Impianto di climatizzazione.

Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione del Rischio	Valore Probabilità	Valore Danno	Indice di valutazione	Valutazione Rischio
Esposizione a rischio postura incongrue: Gli addetti all'ufficio possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento del loro lavoro che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Affaticamento visivo: Dovuto all'uso prolungato del pc (più di 20 ore settimanali).	3	2	**R= 3 x 2= 6**	**Medio**
Rischio inciampo	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Stress da lavoro correlato: Rappresentato dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.	2	3	**R= 2 x 3= 6**	**Medio**
Elettrocuzione: È legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (es. Computer), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro e per l'utilizzo di adattatori, riduttori e ciabatte. Inoltre, non sono presenti i documenti attestanti la conformità degli impianti e le verifiche periodiche.	2	3	**R= 2 x 3= 6**	**Medio**
Urti, colpi, impatti e compressioni	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Punture, tagli e abrasioni	3	1	**R= 3 x 1= 3**	**Basso**
Esposizione a microclima sfavorevoli: Si possono raramente verificare temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**

un ambiente all'altro e, ancor più raramente, scarso ricambio di aria.				
Sostanze chimiche utilizzate: anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotoriproduzione.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Rischio biologico: il rischio biologico è dovuto anche alla presenza dell'impianto di climatizzazione nelle aule.	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Uso di videoterminali: Dall'esame dei luoghi di lavoro è emerso che le postazioni di lavoro nelle quali si utilizzano attrezzature munite di videoterminali rispettano le prescrizioni minime contenute nell'allegato XXXIV del D. Lgs. 81/08. In particolare è stati rilevato che le apparecchiature utilizzate, di recente costruzione, sono provviste di schermi a bassa emissione di radiazioni, oltre che orientabili ed inclinabili. D'altra parte, lo schermo deve essere collocato in modo tale da non avere riflessi e abbagliamenti a causa dell'illuminazione naturale o artificiale. E' buona norma infatti posizionare il videoterminale in modo che lo schermo sia posto *trasversalmente* alle sorgenti luminose naturali esterne. In ogni caso sono presenti schermi oscuranti alle finestre. Il piano di lavoro ha generalmente una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo e i sedili utilizzati dagli addetti sono dotati di schienale ed altezza regolabili e possono essere facilmente spostati anche in rapporto al tipo di pavimento. A causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**

normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.				
Abbagliamento: La fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni.	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Radiazioni non ionizzanti: le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**

Misure di prevenzione e protezione previste
A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

I pavimenti e passaggi devono essere sgombri da zaini e da qualsiasi altro oggetto.
Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra siano a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento.
Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività.
Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica.
Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro.
Formazione ed informazione sui rischi a cui si è esposti e sulle corrette procedure da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
Far manutenere periodicamente l'impianto di climatizzazione e provvedere periodicamente alla pulizia dei filtri delle singole unità.
Limitare l'utilizzo di riduttori, adattatori e ciabatte.
Effettuare pause di 15 minuti ogni 2 ore.

Dispositivi di protezione individuali previsti
In questa fase lavorativa non è previsto l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

FASE 6: ATTIVITÀ DI PICCOLA MANUTENZIONE

DESCRIZIONE
Per "piccola manutenzione" s'intendono tutte quelle attività volte alla verifica della conformità tecnica ai requisiti minimi di sicurezza degli impianti, delle unità tecnologiche e degli immobili, all'individuazione di eventuali carenze ed alla loro bonifica attraverso provvedimenti volti all'eliminazione del problema o misure risolutive di contenimento. In particolar modo, il loro compito è quello di garantire il corretto funzionamento degli impianti presenti (allarmi sonori, impianti di riscaldamento, condizionamento, ventilazione, illuminazione), e di individuare eventuali non idoneità nell'impianto elettrico dell'edificio o irregolarità nel suo funzionamento, danni ad elementi che lo costituiscono o pericoli connessi all'utilizzo di utenze elettriche particolari. Provvedono inoltre al controllo ed al mantenimento dell'efficienza di macchinari, qualora fossero presenti (ad esempio per lo svolgimento di attività didattiche di laboratorio tecnico-scientifico), di sistemi ad azionamento meccanico e/o automatico (cancelli di ingresso; sistemi per il sollevamento e trasporto di seggiole per studenti disabili). Qualora il problema riscontrato non fosse facilmente risolvibile, il Dirigente scolastico dovrà rivolgersi a ditte esterne specializzate.

AMBIENTE DI LAVORO
Aule, uffici, servizi igienici, laboratori e spazi comuni.

GRUPPO OMOGENEO
03 (collaboratori scolastici)

MACCHINE ed ATTREZZATURE	**SOSTANZE**	**IMPIANTI**
Attrezzi semplici di tipo manuale. Scala portatile.	Disinfettanti e solventi.	Impianto elettrico; impianto idraulico; Impianto di climatizzazione.

Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione del Rischio	**Valore Probabilità**	**Valore Danno**	**Indice di valutazione**	**Valutazione Rischio**
Esposizione a rischio postura incongrue	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Rischio rumore	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Rischio inciampo	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Stress da lavoro correlato	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Elettrocuzione: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante la piccola manutenzione dell'impianto elettrico/illuminazione/condizionamento, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro. Inoltre, non sono presenti i documenti attestanti la conformità degli impianti e le verifiche periodiche.	2	3	**R= 2 x 3= 6**	**Medio**
Urti, colpi, impatti e compressioni	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Cadute dall'alto	2	3	**R= 2 x 3= 6**	**Medio**
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Punture, tagli e abrasioni	3	1	**R= 3 x 1= 3**	**Basso**
Allergeni contatti con sostanze irritanti e potenzialmente allergizzanti:	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**

sono possibili rari casi di persone particolarmente sensibili che sviluppino allergie a seguito dell'utilizzo di disinfettanti e solventi.				
Movimentazione Manuale dei carichi	3	1	**R= 3 x 1= 3**	**Basso**

Misure di prevenzione e protezione previste
A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche;
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo;
Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata;
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande;
Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate;
Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente delle mani
Formazione ed informazione sui rischi a cui si è esposti e sulle corrette procedure da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
Utilizzare gli appositi DPI.
Effettuare la sorveglianza sanitaria.

Dispositivi di protezione individuali previsti
In questa fase lavorativa sono previsti l'utilizzo dei seguenti dispositivi di protezione individuali:

Elmetto (Conforme UNI EN 397)
Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
Guanti protezione contro agenti chimici e/o microrganismi

Elmetto	Guanti	Mascherina	Calzature antiscivolo
In polietilene o ABS	Antitaglio	Facciale filtrante	Per industrie alim. e simili
UNI EN 397	*UNI EN 388,420*	*UNI EN 149*	*UNI EN 347*
Antiurto, elettricamente isolato fino a 440 V	Protezione contro i rischi meccanici	Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Con sottopiede anatomico

FASE 7: ATTIVITÀ DI COLLABORATORE SCOLASTICO

DESCRIZIONE
Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. I flussi di persone che interessano il normale svolgimento dell'attività scolastica sono raggruppati in tre momenti particolari della giornata: - Ingresso nell'istituto da parte degli studenti; - Periodo di ricreazione; - Uscita degli studenti. Ad essi vanno aggiunti eventi straordinari come: - Evacuazione a seguito di incidente o calamità; - Ingresso e uscita a causa di attività straordinarie periodiche. - Udienze e ricevimenti dei genitori Inoltre, il collaboratore scolastico si occupa della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.

AMBIENTE DI LAVORO
Aule, uffici, servizi igienici, laboratori e spazi comuni.

GRUPPO OMOGENEO
03 (collaboratori scolastici)

MACCHINE ed ATTREZZATURE	**SOSTANZE**	**IMPIANTI**
Scope, strizzatori, palette per la raccolta, guanti, secchi, stracci, ecc. **Scala portatile (talvolta).**	Disinfettanti e detergenti.	Impianto elettrico; impianto idraulico.

Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione del Rischio	**Valore Probabilità**	**Valore Danno**	**Indice di valutazione**	**Valutazione Rischio**
Esposizione a rischio postura incongrue	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Rischio inciampo	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Stress da lavoro correlato	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Elettrocuzione	1	3	**R= 1 x 3= 3**	**Basso**
Urti, colpi, impatti e compressioni: Causati dalla scarsa illuminazione dei locali e dalle attrezzature utilizzate se obsolete e non mantenute in efficienza, non utilizzate in modo corretto.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Cadute dall'alto: Causati dalle utilizzo della scala portatile (per pulire vetri e le parti alte difficilmente raggiungibili)	2	3	**R= 2 x 3= 6**	**Medio**
Scivolamenti, cadute a livello: Causati dalla scarsa illuminazione dei locali o dalla detersione dei pavimenti senza segnalare/delimitare le zone interessate potenzialmente scivolose.	2	3	**R= 2 x 3= 6**	**Medio**
Punture, tagli e abrasioni: Causati dalle attrezzature utilizzate se obsolete e non mantenute in efficienza, non utilizzate in modo corretto.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**

Rischio chimico: Causato dall'utilizzo di prodotti per la pulizia.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Movimentazione Manuale dei carichi: Relativa allo spostamento di secchi d'acqua o dei prodotti imballati in scatoloni al momento dello stoccaggio.	3	2	**R= 3 x 2= 6**	**Medio**
Rischio biologico: Relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Antincendio e Gestione delle Emergenze: È già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**

Misure di prevenzione e protezione previste
A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

Formazione ed informazione sui piani di evacuazione.
Presenza costante dei collaboratori scolastici per coordinare afflusso e deflusso.
Favorire condizioni di illuminamento adeguate.
Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche;
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo;
Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata;
Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande;
Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate;
Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente delle mani
Formazione ed informazione sui rischi a cui si è esposti e sulle corrette procedure da adottare durante lo svolgimento delle lezioni;
Utilizzare gli appositi DPI;
Limitare al minimo l'utilizzo delle scale portatili. Nel caso di necessità, utilizzare la scala quando si è in due;
Effettuare la sorveglianza sanitaria.

Dispositivi di protezione individuali previsti
In questa fase lavorativa sono previsti l'utilizzo dei seguenti dispositivi di protezione individuali:

Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)
Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

Mascherina	Guanti in Lattice	Calzature antiscivolo
Facciale filtrante	Del tipo usa e getta	Per industrie alim. e simili
UNI EN 149	*UNI EN 374, 420*	*UNI EN 347*
Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Impermeabili, per prodotti contaminanti	Con sottopiede anatomico

FASE 8: ATTIVITÀ STRAORDINARIE PERIODICHE (CONFERENZE ecc)

DESCRIZIONE
Le scuole, soprattutto nei piccoli centri, vengono anche utilizzate per attività culturali non a scopo didattico, come conferenze o seminari, o per cerimonie religiose importanti, o infine per le consultazioni elettorali. Mentre i primi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose, l'ultimo è caratterizzato soprattutto dalla presenza di impianti elettrici temporanei per l'illuminazione delle cabine, dei seggi e altro. Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.

AMBIENTE DI LAVORO
Aule e spazi comuni.

GRUPPO OMOGENEO
02 (docenti) 03 (collaboratori scolastici)

MACCHINE ed ATTREZZATURE	SOSTANZE	IMPIANTI
Lavagna in ardesia. **Lavagna luminosa** Utilizzata per proiettare le slide per la trattazione di tematiche specifiche. **Microfono e amplificatore**	Gesso.	Impianto elettrico; Impianto di climatizzazione; Impianto idraulico.

Valutazione e Classificazione dei Rischi

Descrizione del Rischio	Valore Probabilità	Valore Danno	Indice di valutazione	Valutazione Rischio
Esposizione a rischio postura incongrue	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Affaticamento visivo: Il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti, in particolare se le manifestazioni si tengono in orario serale.	1	2	**R= 1 x 2= 2**	**Basso**
Rischio rumore: Dovuto all'utilizzo di microfoni o casse acustiche	2	1	**R= 2 x 1= 2**	**Basso**
Rischio inciampo: Dovuto alla presenza sul pavimento di fili elettrici o di attrezzature.	2	2	**R= 2 x 2= 2**	**Medio**
Elettrocuzione:	2	3	**R= 2 x 3= 6**	**Medio**

È legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro e per l'utilizzo di adattatori, riduttori e ciabatte. Inoltre, non sono presenti i documenti attestanti la conformità degli impianti e le verifiche periodiche.				
Urti, colpi, impatti e compressioni	1	2	**R= 1x 2= 2**	**Basso**
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	**R= 1x 2= 2**	**Basso**
Punture, tagli e abrasioni	1	2	**R= 1x 2= 2**	**Basso**
Esposizione a microclima sfavorevoli	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Rischio biologico: Dovuto alla trasmissione aerea a causa della presenza di persone.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**
Antincendio e Gestione delle Emergenze: È già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti.	2	2	**R= 2 x 2= 4**	**Medio**

Misure di prevenzione e protezione previste
A seguito della valutazione dei rischi sono riportati, in maniera non esaustiva, gli interventi volte a salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori:

Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche;
Una disposizione adeguata delle luci nelle aule da adibire a seggio evita la realizzazione di impianti temporanei.
Il frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco dell'eventuale lavagna luminosa limita il rischio di elettrocuzione.
Formazione ed informazione sui rischi a cui si è esposti e sulle corrette procedure da adottare durante lo svolgimento delle lezioni.
Far areare i locali in cui si permane per parecchio tempo.

Dispositivi di protezione individuali previsti
In questa fase lavorativa non è previsto l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

Appalti
Potrebbe essere appaltato all'esterno la fornitura e la sistemazione del materiale elettrico. In tal caso il Dirigente Scolastico, anche attraverso il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, promuoverà il necessario coordinamento con le ditte che interverranno nell'ambiente scolastico.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE e SORVEGLIANZA SANITARIA

DPI

Dispositivi di protezione individuali (DPI) adottati

Il presente paragrafo è analizzato in accordo con il Titolo III - Capo II del D. Lgs. 81/2008 s.m.i..
Nell'ambito dell'attività lavorativa effettuata nei locali del plesso scolastico "ANNA BALDINO" vi è necessità di utilizzo di DPI.
Il personale è stato reso edotto dell'obbligo di:
- utilizzare i DPI secondo quanto definito nelle istruzioni accluse a ciascun DPI;
- utilizzare i DPI secondo l'addestramento specifico ricevuto;
- segnalare immediatamente eventuali rotture o malfunzionamenti nel DPI stesso;
- evitare di apporre modifiche al DPI.

Mansioni e DPI associati

Questi sono i Dispositivi di Protezione Individuale che vengono riconosciuti come necessari per la riduzione del rischio residuo nelle mansioni indicate e dovranno essere usati obbligatoriamente.

Esecuzione di fotocopie, distruzione di documenti e altro lavoro al Centro Stampa

Non viene percepita l'esigenza di DPI per queste lavorazioni.
Va comunque prevista la disponibilità di guanti monouso in lattice e di camice, utili per le operazioni di sostituzione toner.

Pulizia e lavaggio di pavimenti, arredi, vetrate, scale

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:
Scarpe con suola antiscivolo
Guanti di protezione in lattice
Camice protettivo
Mascherina antipolvere

Spostamento di arredi, banchi, sedie

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:
Scarpe con suola antiscivolo
Elmetto di protezione
Camice per la protezione degli indumenti
Guanti per la protezione delle mani da urti e schiacciamenti e con superficie di presa antiscivolo

Archiviazione documenti

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:
A scelta del lavoratore, potranno essere utilizzati guanti protettivi in lattice o altro materiale.

Piccola manutenzione di arredi, porte, finestre, servizi igienici ed apparecchi elettrici ed elettronici

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:
Scarpe con suola antiscivolo.
Guanti di protezione meccanica.
Elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, in caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).

Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille). Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente).

SORVEGLIANZA SANITARIA

Obblighi di sorveglianza sanitaria

La normativa collega l'obbligatorietà e le modalità di effettuazione della sorveglianza sanitaria sia a precisi fattori di rischio che a specifiche tipologie aziendali o produttive:
Per la Valutazione dei rischi relativa al plesso in questione sussistono obblighi di effettuazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori addetti all'ufficio e per i collaboratori scolastici.
Qualora le condizioni normative e la vigilanza sul personale li rendesse vincolanti al proseguo della attività lavorativa in sicurezza, per il lavoratore e per la popolazione.

LA TENUTA DEL REGISTRO DEGLI INFORTUNI (INAIL)

Il Dirigente Scolastico (DS) non è più obbligato a tenere un registro cartaceo o informatizzato nel quale sono annotati cronologicamente gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, fatto salvo la conservazione dei documenti precedenti compilati per il periodo transitorio valido fino al 22/12/2019.
La comunicazione di infortunio è l'adempimento con cui il DS ha l'obbligo di comunicare in via telematica all'Inail e per il suo tramite al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (Sinp), a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro dei lavoratori dipendenti o assimilati che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno escluso quello dell'evento (combinato disposto art. 3, art. 18, co. 1, lett. r) e art. 21 D. Lgs. 81/2008 e s.m.)
Pertanto, a decorrere dal 12 ottobre 2017 (art. 3, co. 3-bis d.l. 244/2016 convertito con modificazioni dalla l. 19/2017) il DS ha l'obbligo di comunicare all'Inail entro 48 ore dalla ricezione dei riferimenti del certificato medico (obbligo che deriva dall'art. 21 del D. Lgs. 151/2015). Il datore di lavoro è altresì obbligato a effettuare comunicazione in merito ad infortuni di durata superiore a 3 giorni a fini assicurativi; tale comunicazione può essere effettuata sempre on line al sito INAIL.

FORMAZIONE – INFORMAZIONE

E' necessario che gli operatori scolastici siano adeguatamente formati e informati sul tema della sicurezza.
Per tale motivo vengono predisposti i seguenti programmi di formazione e informazione:

PER TUTTO IL PERSONALE

Riunioni formative periodiche a cura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la trattazione dei seguenti argomenti:
- Concetti generali D. Lgs. 81/08
- Criteri seguiti per la valutazione dei rischi
- Valutazione e classificazione dei rischi
- Aspetti di igiene del lavoro: rischi chimici-fisici
- Aspetti di sicurezza del lavoro: rischi meccanici-elettrici
- Altri rischi: uso di attrezzature munite di videoterminale
- Aspetti specifici della mansione: uso di sostanze chimiche (prodotti detergenti); uso di attrezzature
- Norme generali di emergenza dell'istituto

PER GLI ADDETTI "GESTIONE EMERGENZE"
- Corso di formazione per addetti alla prevenzione incendi della **durata di 8 ore** così come previsto dal D.M. 1, 2, 3 settembre 2021 ex D.M. 10 marzo 1998 per le attività a rischio di incendio medio.
- Corso di formazione per gli addetti alle procedure di Primo Soccorso della **durata di 12 ore** così come previsto dal D.M. 15 luglio 2003 n. 388 (Allegato III - Aziende Gruppo B)

PER IL PERSONALE DI SEGRETERIA
- Consegna e illustrazione dell'opuscolo "Uso dei Videoterminali – *Linee Guida*"

PER GLI STUDENTI
- Trattazione in classe da parte di un docente, preferibilmente di Educazione Tecnica, delle "Norme di comportamento" da tenere in caso di emergenza contenute nel Piano di Emergenza.

Durante l'anno scolastico dovranno essere effettuate due prove di evacuazione, una con preavviso e l'altra senza preavviso, al fine di valutare l'apprendimento del personale e degli alunni in merito alla gestione delle emergenze.
Il D. Lgs. 81/08, all'art. 37 comma 4, prevede che la formazione venga ripetuta nei seguenti casi:
- nuove assunzioni;
- trasferimento o cambiamento di mansioni;
- introduzione di nuove attrezzature di lavoro.

Il Dirigente Scolastico e il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dai rischi, valuteranno la sussistenza o meno delle condizioni suddette e prevederanno gli eventuali programmi di formazione ed informazione.

INFORMAZIONE: Apposizione della cartellonistica di sicurezza
Occorre far ricorso alla segnaletica di sicurezza per evitare il pericolo delle persone esposte, vietare comportamenti pericolosi, prescrivere comportamenti necessari, fornire indicazioni di soccorso e salvataggio e di prevenzione.
Il Testo Unico individua all'art. 15 comma 1 lettera v), l'uso dei segnali di avvertimento e sicurezza come misure di sicurezza e prescrive l'obbligo di informare i lavoratori in merito a tale cartellonistica.
I cartelli apposti sono i seguenti.
Divieto di accesso al personale non autorizzato
Divieto di fumare
Divieto di usare acqua su apparecchiature elettriche in tensione
Pericolo di tensione elettrica
Pozzetto di terra
Valvola di intercettazione gas
Cartello i numeri di telefono utili per la gestione delle emergenze
Cassetta di pronto soccorso

INTEGRAZIONI E CONTROLLI

CONTROLLI E PROGRAMMAZIONE: Interventi periodici

- Ogni mese verrà provato l'intervento dell'interruttore differenziale
- Ogni mese si verificherà l'accensione delle lampade di emergenza
- Ogni mese si verificherà lo stato di visibilità e efficienza della segnaletica
- Ogni mese si provvederà alla sorveglianza dei mezzi di estinzione
- Ogni mese si provvederà al controllo dello stato di efficienza delle vie ed uscite di emergenza
- Ogni anno si effettuerà non meno di n°2 esercitazioni di emergenza
- Ogni due/cinque anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto di terra
- Ogni due anni si provvederà alla verifica periodica dell'impianto protezione dalle scariche atmosferiche
- Ogni 3 anni si provvederà ad aggiornare la formazione dei lavoratori incaricati del primo soccorso
- Ogni 3 anni si provvederà ad aggiornare la formazione dei lavoratori incaricati all'antincendio
- Ogni quattro anni si provvederà alla sostituzione degli accumulatori delle lampade di emergenza

RIESAME PERIODICO DEL DOCUMENTO

La presente valutazione del rischio sarà rivista periodicamente qualora:

- Si abbiano variazioni del ciclo lavorativo;
- Vengano utilizzati nuove apparecchiature o macchinari

e comunque ogni 4 anni

Una volta l'anno il Datore di Lavoro, direttamente o tramite il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dovrà indire una Riunione Periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 81/08.

Nel corso della riunione sarà presa in esame l'intera procedura sulla sicurezza.

In particolare, con riferimento alle varie sezioni del presente documento, si dovrà verificare:

- nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- composizione del Servizio di Prevenzione e Protezione
- eventuale nomina Medico Competente e verifica dell'effettuazione dei controlli sanitari
- composizione delle squadre per la Gestione Emergenze
- stato igienico-sanitario e di sicurezza del fabbricato e dei locali con evidenziazione delle criticità e rischi
- censimento di eventuali nuove attrezzature e/o macchinari con particolare riferimento a quelli che potrebbero costituire pericolo per gli addetti
- esame del Registro Infortuni
- verifica rispondenza valutazione rischio incendio
- verifica rispondenza del Piano di Emergenza
- programmazione della formazione e informazione del personale in relazione a nuove assunzioni, cambiamento di mansioni e/o introduzione di nuove attrezzature di lavoro
- verifica attuazione programma interventi

La revisione, ed eventuale aggiornamento, del presente Documento di Valutazione dei Rischi, si baserà anche su riflessioni emerse dai sopralluoghi negli ambienti di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, se nominato, su eventuali suggerimenti dei lavoratori, su osservazioni e proposte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 50 D. Lgs. 81/08, comma 1 lett. "h" e "m") e su eventuali osservazioni delle Autorità di vigilanza e controllo.

PIANO DI MIGLIORAMENTO E MONITORAGGIO

Il piano di misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, integrato degli aspetti gestionali, porge un elenco di prescrizioni corredato con le relative priorità, per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e salute dei lavoratori. I provvedimenti da attuare sono ordinati secondo le priorità individuate dalla valutazione del rischio ed indicati in rapporti di verifica che saranno periodicamente svolti in maniera programmatica o in base all'insorgere di criticità specifiche segnalate dal S:P.P., dal D.S., dal personale amministrativo e da qualsiasi figura della popolazione scolastica.

Da quanto è emerso dalla presente valutazione si provvederà a prevedere il monitoraggio per le situazioni descritte nella seguente tabella, con la periodicità a fianco indicata:

Monitoraggio			
N	**Descrizione**	**Intervento**	**Periodicità**
1	Carico di incendio esuberante rispetto a quello strettamente necessario ai fini della produzione con conseguente aumento del rischio incendio	Verifica della permanenza delle condizioni di sicurezza antincendio legate ai carichi d'incendio	Giornaliera
2	Percorsi pedonali resi pericolosi da depositi estemporanei, cavi volanti, ecc. con relativo pericolo di caduta a livello, in particolare in caso di esodo	Verifica della permanenza delle condizioni di sicurezza dei percorsi, in particolare delle vie d'esodo	Giornaliera
3	Conduttori di protezione inidonei a garantire il ritorno a terra di eventuali correnti disperse	Verifica strumentale a campione della continuità elettrica dei conduttori di protezione fino al nodo equipotenziale	Mensile
4	Prese e spine pericolose in relazione al livello di isolamento e protezione	Controllo a vista del corretto serraggio delle scatole portafrutti e delle placchette, nonché dei coperchi cassette	Mensile
5	Efficienza luminosa ridotta per corpi o armature illuminanti impolverati con conseguenti rischi per insufficiente illuminamento (affaticamento, scivolamenti, urti, ecc.)	Verifica della pulizia dei corpi e delle armature illuminanti	Mensile
6	Quadri elettrici inidonei agli usi destinati per obsolescenza	Controllo dello stato generale e dell'integrità dei quadri elettrici con particolare attenzione allo stato degli interblocchi elettrici, con prova delle manovre di apertura e chiusura; verifica della corretta pressione di serraggio delle lame dei sezionatori e delle bobine dei circuiti di sgancio degli interruttori di manovra sezionatori; verifica dell'efficienza dei motori, dei relè, dei blocchi a chiave e dei circuiti ausiliari	Mensile
7	Impianto idrico – sanitario degradato, con possibilità di	Verifica e sistemazione degli ancoraggi dei sanitari e delle cassette a muro con eventuale	Mensile

Monitoraggio			
N	**Descrizione**	**Intervento**	**Periodicità**
	scivolamenti per pavimentazione bagnata	sigillatura con silicone; verifica della funzionalità degli scarichi ed eventuale sistemazione dei dispositivi non perfettamente funzionanti con sostituzione delle parti non riparabili; verifica della tenuta degli scarichi con eventuali sigillature e sostituzione guarnizioni degradate; verifica, fissaggio, sistemazione ed eventuale sostituzione coprivaso	
8	Presidi di primo soccorso scaduti e conseguente inutilizzabilità in caso di necessità	Verifica dei farmaci e presidi per il primo soccorso	Mensile
9	Tramezzi deteriorati, distacchi di intonaci, strutture verticali ed in fondazione con possibilità di crolli	Controllo del grado di usura delle parti in vista e verifica di assenza di anomalie	Semestrale
10	Mancanza di mezzi di estinzione per malfunzionamenti legati ad uso ed inidonea manutenzione con conseguente inaffidabilità in emergenza	Verifica degli estintori con eventuale carica con applicazione di cartellino e controllo della valvola, degli ugelli e dei relativi orifizi, nonché verifica degli ancoraggi a muro	Semestrale
11	Segnaletica di sicurezza inadeguata ai fini dell'idoneo supporto alle operazioni di esodo	Controllo delle condizioni e dell'integrità dei cartelli segnaletici e dei relativi sostegni, nonché fissaggi e ancoraggi annessi; controllo dell'aspetto cromatico e la corrispondenza dei colori relativi alle diverse simbologie; controllo della visibilità nelle diverse condizioni di esercizio; controllo della disposizione in funzione della logica e della disciplina di circolazione dell'utenza	Semestrale
12	Porte antipanico rese inidonee a garantire le prestazioni di progetto, con aumento dei tempi di esodo	Controllo del corretto funzionamento dei maniglioni e degli elementi di manovra che regolano lo sblocco delle ante; controllo a vista della segnaletica di individuazione; controllo delle parti in vista, delle finiture e degli strati di protezione superficiale delle porte; controllo dei fissaggi dei telai ai relativi controtelai	Semestrale
13	Serramenti inadeguati a garantire il controllo del grado termoigrometrico e della velocità dell'aria all'interno dell'ambiente confinato, nonché pericolosi per probabile caduta vetri	Controllo a vista del deterioramento del legno o del ferro relativo a controtelai, telai e sportelli; controllo del sistema di drenaggio dei telai fissi, dell'ortogonalità e del fissaggio dei telai al vano ed al controtelaio al muro; controllo dell'ortogonalità 14delle ante e dei cavallotti di unione de15i profilati delle ante; controllo dell'efficacia delle cerniere e della perfetta chiusura delle ante coi relativi telai fissi; controllo delle guarnizioni di tenuta; controllo degli strati di protezione superficiale;	Semestrale

Monitoraggio			
N	**Descrizione**	**Intervento**	**Periodicità**
		controllo della funzionalità delle serrature e delle maniglie; controllo dell'uniformità dei vetri; nonché verifica di assenza di anomalie	
14	Degrado della copertura, con possibilità di infiltrazioni d'acqua piovana, nonché di formazione di condensa	Verifica dell'assenza anomalie; controllo presenza di false pendenze e conseguenti accumuli d'acqua; controllo delle condizioni di perfetto ricambio d'aria e della ventilazione della copertura attraverso i dispositivi predisposti; controllo dell'assenza di formazione di condensazione interstiziale	Semestrale
15	Pluviali degradate con possibilità di infiltrazioni e collassi di elementi di facciata	Controllo delle condizioni e della funzionalità dei canali di gronda e delle pluviali, delle griglie parafoglie, nonché della presenza di eventuali depositi e detriti di foglie ed altre ostruzioni che possono compromettere il corretto deflusso delle acque meteoriche; controllo degli elementi di fissaggio ed eventuali connessioni	Semestrale
16	Idoneità delle aree a parcheggio, ai fini dell'eliminazione della promiscuità d'uso con le aree pedonali, ivi compresi i punti di raccolta di emergenza	Controllo a vista della segnaletica orizzontale e verticale, nonché delle delimitazioni della aree di sosta e della presenza di strisce colorate demarcanti i posti auto	Semestrale
17	Degrado delle caratteristiche meccaniche delle mensole e dei loro punti di appoggio, con conseguente possibilità di cedimento, rotazione e caduta di materiale dall'alto	Verifica della stabilità e dei punti di appoggio dei ripiani degli scaffali, nonché della tenuta degli ancoraggi a muro delle cassettiere e classificatori	Semestrale
18	Inefficienze dell'impianto di terra per umidità e deterioramenti con conseguenti rischi di elettrocuzione	Controllo a vista delle condizioni delle connessioni, dei pozzetti, dei capicorda, ecc. e dell'assenza della corrosione; controllo delle buone condizioni dei serraggi dei bulloni; controllo della presenza dei cartelli indicatori degli schemi elettrici	Annuale
19	Mancanza dell'illuminazione di sicurezza a seguito di difetti di funzionamento con conseguente inaffidabilità in caso di emergenza	Verifica tramite sistema test del buon funzionamento delle lampade di sicurezza	Annuale
20	Riduzione del flusso luminoso per invecchiamento dei tubi fluorescenti conseguenti rischi per insufficiente illuminamento	Verifica dell'efficienza del flusso luminoso dei tubi fluorescenti ed eventuale sostituzione	Annuale
21	Caldaia resa inadeguata alle prestazioni richieste	Controllo a vista dello stato della coibentazione, nonché verifica dello stato della vernice di protezione dei generatori di calore;	Annuale

Monitoraggio			
N	**Descrizione**	**Intervento**	**Periodicità**
		controllo a vista della funzionalità delle apparecchiature dei gruppi termici in conformità alle specifiche del costruttore; controllo a vista dell'assenza di ostruzioni delle aperture di ventilazione	
22	Temperatura degli ambienti inidonea in relazione alle attività ospitate	Verifica strumentale a campione, della temperatura ambiente per la verifica dei lavori di norma e del diagramma di esercizio	Annuale
23	Radiatori inefficienti con conseguenti impossibilità di regolazione della temperatura dell'ambiente	Controllo a vista della tenuta all'acqua ed eliminazione delle eventuali perdite; verifica dello stato di protezione esterna con eliminazione dell'eventuale strato di ruggine; controllo dell'uniformità della temperatura su tutti gli elementi radianti, con eliminazione delle sacche d'aria all'interno dei corpi scaldanti mediante l'apertura dell'apposita valvola di spurgo	Annuale
24	Tubazioni e valvole non più adatte a garantire le prestazioni richieste	Controllo a vista dell'integrità della coibentazione delle tubazioni ed eventuale ripristino; controllo della stabilità dei sostegni e dell'assenza di inflessioni delle tubazioni; controllo della funzionalità degli organi di intercettazione; controllo della manovrabilità delle valvole e delle saracinesche; controllo dell'integrità delle tubazioni con particolare attenzione ai raccordi; controllo del serraggio dei premistoppa sugli steli ed eventuale sostituzione degli organi di tenuta	Annuale
25	Pozzetti e caditoie degradate con possibilità di inciampo o caduta	Verifica dello stato generale e dell'integrità della griglia e della piastra di copertura dei pozzetti, della base di appoggio e delle pareti laterali	Annuale
26	Degrado pavimentazioni in segati di marmo e in gres, rivestimenti in ceramica	Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura, di erosione; 27controllo dell'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici e riscontro di eventuali anomalie	Annuale
28	Degrado delle aree pedonali esterne	Controllo dello stato generale, al fine di verificare l'assenza di eventuali buche e/o altre anomalie che possano rappresentare pericolo per la sicurezza ed incolumità delle persone; controllo dello stato dei bordi e dei materiali lapidei stradali; controllo dello stato di usura e di pulizia delle canalizzazioni, dei collettori e degli altri elementi ispezionabili; controllo dello stato di usura e verifica del dispositivo di chiusura – apertura	Annuale
29	Degrado delle superfici dei mobili di ufficio consistente in	Verifica dei rivestimenti delle superfici dell'arredo fisso e mobile	Annuale

Monitoraggio			
N	**Descrizione**	**Intervento**	**Periodicità**
	sbavature della protezione per quelli metallici e formazione di schegge per quelli in legno, con conseguente possibilità di punture, lacerazioni, strappi e tagli agli indumenti o al corpo		
30	Tinte degli interni deteriorate e rese inidonee a garantire le condizioni di igiene di norma	Controllo a vista dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura delle parti in vista; verifica dell'uniformità cromatica delle superficie riscontro di eventuali anomalie (macchie, disgregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.)	Annuale
31	Inefficienze dell'impianto di terra per umidità e deterioramenti con conseguenti rischi di elettrocuzione	Misure della resistenza di terra e di tensione di passo e contatto	Biennale
32	Centrale termica inidonea ad assicurare i valori microclimatici fissati	Verifica strumentale delle caratteristiche dell'acqua (durezza, acidità, ecc.), al fine di evitare incrostazioni o corrosioni dei gruppi termici	Biennale
33	Riduzione della resa dell'impianto di illuminazione per deterioramento della tinta delle pareti	Tinteggiature delle pareti con colori chiari e opachi al fine di evitare inopportuni fenomeni di interferenza nella formazione del colore della luce	Quadriennale

CONCLUSIONI FINALI

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto ai sensi degli art. 28, 29 del D. Lgs. 81/08 così come modificati dal D. Lgs. n. 106/09; è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato. La valutazione dei rischi è stata condotta dal datore di lavoro con la collaborazione del RSPP esterno abilitato ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i. sulla base dei dati e informazioni forniti dal datore di lavoro, e di un accurato esame degli ambienti di lavoro. Si compone di ***143*** *pagine* ed *allegati*.

Con la sottoscrizione del presente documento si attesta la redazione del documento con data certa del **07/12/22**, così come previsto dall'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i.

Il Dirigente scolastico: ***Prof.ssa Valeria Scotto Di Fasano***

……..

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: ***Ing. Ciro Di Meglio***

Di Meglio Ciro
Ordine degli Ingegneri della
Provincia di Napoli
Ingegnere
07.12.2022 20:04:24 GMT+01:00
……..

Il Responsabile dei lavoratori per la sicurezza: ***Prof. Giuseppe Cantile***

……..

Il Medico Competente: ***Dott. Raffaele Sasso***

……..